

RASSEGNA STAMPA
del
03/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-10-2012 al 03-10-2012

02-10-2012 24Emilia.com Terremoto, risorse aggiuntive del Fse per Regioni colpite dal sisma	1
02-10-2012 24Emilia.com Terremoto, al via la riparazione degli alloggi pubblici	2
02-10-2012 24Emilia.com Terremoto, inizia la chiusura delle ultime aree di accoglienza	3
02-10-2012 Abruzzo24ore Gianni Letta riceve il premio Aprutium: standing ovation in Regione. Impossibile fare domande	4
02-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Repubblica': beffa per i Comuni, meno Imu e tagli dallo Stato fino a dieci volte di più	6
02-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - In arrivo 50 milioni di fondi comunitari per i territori colpiti	7
02-10-2012 Asca Terremoto: in Emilia Romagna parte ricostruzione edifici pubblici	8
02-10-2012 Asca Umbria: Regione, rischio frane dopo incendi, ok gruppo lavoro tra enti	9
02-10-2012 Asca Terremoto: in Emilia Romagna al via chiusura ultime aree di accoglienza	10
02-10-2012 Asca Abruzzo: consegnata a Gianni Letta la medaglia 'Aprutium'	11
02-10-2012 Avvenire I Comuni terremotati: «Non abbandonateci»	12
02-10-2012 Avvenire a scuola sotto la tenda	13
03-10-2012 Il Centro rovinato dal terremoto nobile vende i suoi tesori	14
03-10-2012 Il Centro cratere sismico, il verdetto slitta di qualche giorno	16
03-10-2012 Il Centro gli sfollati in tenda resistono anche a pioggia e grandine	17
02-10-2012 Corriere Fiorentino La Protezione civile: «Grate non pulite» Via allo scaricabarile	18
02-10-2012 Corriere Fiorentino Cede la scarpata, code al Varlungo	19
02-10-2012 Corriere Romagna.it VALMARECCHIA, BOCCATA D'OSSIGENO Danni neve, arrivano i rimborsi	20
02-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Mille anni prima della Sistina	21
03-10-2012 Europa La Finanza in casa, la pax emiliana trema	22
03-10-2012 La Gazzetta di Modena uisp sempre al fianco dei terremotati	23
03-10-2012 La Gazzetta di Modena novi e san felice chiudono gli ultimi campi per sfollati	24
03-10-2012 La Gazzetta di Modena il comune piange il carabiniere pronto ad aiutare il paese	25
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	

manitese e gli acquisti solidali grazie a "ciccio gas"	26
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	
telefono azzurro premia l'impegno per i terremotati	27
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	
il luosi ricomincia con tablet agli studenti	28
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	
il gruppo fiat ha donato 200mila euro	29
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	
riaperti il don bosco e la materna	30
03-10-2012 La Gazzetta di Modena	
la carpine punta sui giovani col minibasket e presto sarà agibile la palestra "nuova iti"	31
02-10-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoto: la rinascita passa anche dal cuore di Parma	32
03-10-2012 Gazzetta di Reggio	
le ditte migrano nelle zone del terremoto	33
03-10-2012 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo)	34
03-10-2012 Gazzetta di Reggio	
l'abruzzo "restituisce" la solidarietà ai reggiani	35
03-10-2012 Gazzetta di Reggio	
olivo: stupito degli attacchi	36
02-10-2012 GdoWeek.it	
Da Mediamarket 20mila euro pro terremoto	37
02-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Da Asolo per S.Felice s/Panaro una maratona di solidarietà	38
02-10-2012 Il Giornale	
Conto per i terremotati a quota 18mila euro	39
02-10-2012 Il Giornale	
Rischio alluvione, l'allarme del Pdl: «Molassana sta peggio di Quezzi»	40
02-10-2012 Il Tempo.it	
«Cialente non ha tutelato gli aquilani»	41
02-10-2012 Il Tempo.it	
Il sindaco pronto a querelare	43
02-10-2012 Latina24ore.it	
Zona dei pub, esplose una bomba carta	44
03-10-2012 Libertà	
(senza titolo)	45
03-10-2012 Libertà	
La Misericordia nei luoghi del sisma	46
03-10-2012 Libertà	
(senza titolo)	47
03-10-2012 Libertà	
«Ecco quanto costiamo»	48
03-10-2012 Libertà	
VITERBO - Calunnia e falso: questi i reati per i quali l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito, sottoposto ieri mattina ad un nuovo interrogatorio di circa cinque ore	49
02-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	

Ingv, primo giorno di lavoro	50
02-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le parti civili all'attacco Ingannati dallo Stato L'avvocato Cecchini: La Protezione civile ha barato ..	51
02-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Roseto, messi all'asta parcheggi pubblici	53
02-10-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Arredi austeri e ricami fiorentini nella stanza che ospiterà il Papa	54
02-10-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Finto terremoto: evacuate le scuole soccorsi feriti e salvataggi aerei in centro	55
02-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Elezioni: nel Pdl e nel Pd cresce il partito delle primarie	56
02-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Asl, vaccino antinfluenzale avviata la campagna	58
02-10-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Incendio all'Annunziata, nube nera su Ceccano	59
02-10-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Acqua, Cassino chiede aiuto a Napoli	60
02-10-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Tracciolino, via libera al risanamento della strada	61
02-10-2012 Il Messaggero (Marche)	
Poltroncine bianche e ricami fiorentini nella stanza che ospiterà il Papa	62
02-10-2012 Il Messaggero (Marche)	
Ponte di solidarietà tra Fermano e terremotati emiliani	63
02-10-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Edifici a rischio crollo il giallo delle schede	64
02-10-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Una task force contro i vandali e le discariche	65
02-10-2012 Il Messaggero (Ostia)	
I bimbi giocano ancora sotto i pini pericolanti	66
02-10-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Sui campi della Francigena. Non è l'ennesima scarpinata sull'antica strada che portav...	67
02-10-2012 Modena Qui	
Una palestra per i terremotati grazie ai Veterani dello sport	68
02-10-2012 Modena Qui	
AAA urgono volontari per ripartire	69
02-10-2012 Modena Qui	
La stretta	70
02-10-2012 Modena Qui	
Pure International Paper conferma il ritorno a casa e la ripartenza a pieno ritmo	71
03-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Con l'Unione dei Comuni la politica promette risparmi e servizi più efficienti	72
03-10-2012 La Nazione (Grosseto)	
A COMPORRE il prezzo della benzina intervengono vari fattori. Sono le «accis...	73
03-10-2012 La Nazione (Grosseto)	
Di Vincenzo ha lasciato gli uffici del commissario	74
03-10-2012 La Nazione (Livorno)	
Gli assessori ricevono i cittadini al Centro Civico	75

03-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara) LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 c...	76
03-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara) "Carburante" per la rinascita grazie ai	77
03-10-2012 La Nazione (Prato) Il muro d'acqua che inghiottì mamma, figlia e zia	78
03-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Una fiaccolata per non dimenticare Massimiliano	79
03-10-2012 La Nazione (Viareggio) L'allarme per le emergenze arriverà con una telefonata	80
03-10-2012 La Nazione (Viareggio) Usi Civici: varata la lista del Comitato per le elezioni dell'ente di gestione	81
03-10-2012 La Nuova Ferrara riparazione degli alloggi acer	82
03-10-2012 La Nuova Ferrara confronto su sisma e attività umane	83
03-10-2012 La Nuova Ferrara lavori al castello per evitare crolli	84
03-10-2012 La Nuova Ferrara l'allattamento materno scende in piazza	85
03-10-2012 La Nuova Ferrara il castello di poggio renatico liberato dalle macerie	86
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Coopservice - sisma; 19.000 euro da soci e dipendenti per la scuola dell'infanzia di Rolo	87
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, rientra in Sardegna la polizia locale di Porto Torres	88
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, da Mediamarket, ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto	89
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto. Commissione Ue a Bologna. Risorse aggiuntive del FSE quasi 46 milioni per l'Emilia colpita dal sisma	90
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, al via alla riparazione degli alloggi pubblici, appello Regione al Governo	92
02-10-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, dopo Reggio, parte la chiusura delle aree di accoglienza di Modena e Ferrara	93
02-10-2012 Redattore sociale Emilia-Romagna, altri 45 milioni dal Fondo sociale europeo	94
02-10-2012 La Repubblica beffa ai comuni terremotati meno imu e tagli dallo stato	95
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Consiglieri e giunta, ecco gli stipendi	96
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) LeArti, lavori in tempi record Riprendono oggi le lezioni	97
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Via libera all'eliporto di Arquata	98
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Da Pianoro arrivano 2mila euro per i terremotati	99

03-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CASTEL SAN PIETRO RACCOLTI 1245 euro per i terremotati. E' ...	100
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Molino Nuovo dà una mano ai terremotati	101
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino pi&#amp;#...	102
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Un appartamento vuoto per gli sfollati «Ma nessuno l'ha mai voluto»	103
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Liquefazione, situazione tornata alla normalità»	104
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Transenne vicino allo stadio di calcio Di Tata (Fli): «Perché solo ora?»	105
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Nel segno del toro, il sogno di Lamborghini	106
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Tariffa rifiuti, cittadini furiosi: «E' ingiusto, non paghiamo»	107
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Terremoto, contributi a chi ha vissuto fuori di casa	108
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
UNA bella storia di solidarietà arriva dalla sede imolese di Partesa, l'...	109
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Cinquanta sfollati inferociti a casa del sindaco «La gestione della mensa non passi ai privati»	110
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Terremotato e dimenticato In roulotte per i miei cavalli'	111
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Motus, svolta dalla perizia «Non è mai stata inagibile»	112
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Manzolino, squadra dal grande cuore	113
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Chiude anche il campo di San Biagio «Stiamo trasferendo 243 persone»	114
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
NATO A FAENZA 57 anni fa, monsignor Francesco Cavina è stato nominato vescov...	115
03-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il maresciallo ucciso a Rovigo si era speso per i terremotati	116
03-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Protezione civile, ok al piano	117
03-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Due cene solidali per la ricostruzione post terremoto	118
03-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Nella Bassa nato l'Ufficio ricostruzione sismico	119
02-10-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Dopo il terremoto: una linea telefonica per cittadini e imprese.	120
02-10-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Riordino delle Province: dibattito in Consiglio Provinciale a Forlì.	121
03-10-2012 Secolo d'Italia	
Entro il mese via tutti i cittadini ospitati ancora nelle tendopoli	123
03-10-2012 Il Sole 24 Ore	

Il terremoto sprona la corsa oltreconfine	124
02-10-2012 Telestense.it	
Riapre la scuola di Fondoreno	125
02-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Terremoto al vertice della Roma	126
02-10-2012 Il Tirreno	
piano di protezione civile maxi affluenza alla riunione	127
02-10-2012 Il Tirreno	
non toccava a noi intervenire in fi-pi-li	128
02-10-2012 Il Tirreno	
doveva pensarci il comune	129
02-10-2012 Wall Street Italia	
Terremoto: Fiat Industrial Dona 125 Mila Euro A Popolazioni Emilia	130
03-10-2012 marketpress.info	
RICOSTRUZIONE POST-SISMA: LA VOGLIA DI ESSERCI DELLA PROVINCIA DI PARMA	131
03-10-2012 marketpress.info	
TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMM	132
03-10-2012 marketpress.info	
RISCHIO FRANE DOPO GLI INCENDI DEL LUGLIO 2012: G.R. UMBRIA COSTITUISCE GRUPPO DI LAVORO TRA GLI ENTI INTERESSATI	135
03-10-2012 marketpress.info	
IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO	136
03-10-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA PROSEGUE IL PROGRAMMA CASA PER LA TRANSIZIONE E L'AVVIO DELLA RICOSTRUZIONE. OCCORRE CHE IL GOVERNO APPROVI IL DECRETO PER CONSENTIRE ALLA REGIONE DI VARARE ORDINA	137
03-10-2012 marketpress.info	
SISMA, AL VIA ORDINANZA DEL COMMISSARIO ERRANI PER PROCEDERE ALLA RIPARAZIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA. OLTRE 13,3 MILIONI DI EURO PER RECUPERARE 916 ALLOGGI E 1,7	138

Terremoto, risorse aggiuntive del Fse per Regioni colpite dal sisma

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, risorse aggiuntive del Fse per Regioni colpite dal sisma"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, risorse aggiuntive del Fse per Regioni colpite dal sisma

Le Regioni italiane, attraverso la riprogrammazione dei propri programmi operativi del Fondo sociale europeo, hanno costituito un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, i territori colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio. La quota di competenza della Regione Emilia-Romagna è pari a 45 milioni e 714mila euro, di cui 5 milioni già disponibili perché provenienti dalla propria riprogrammazione e altri 40 in arrivo dalle altre Regioni. Le risorse contribuiranno a dare piena attuazione agli obiettivi del programma operativo 2007-2013.

La disponibilità della Commissione europea a consentire la riprogrammazione delle risorse delle Regioni è stata testimoniata dalla delegazione che nella mattinata di martedì 2 ottobre si è recata in visita a Bologna e che nel pomeriggio si è spostata a Mirandola per rendersi conto di persona degli effetti del sisma. All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale a formazione e lavoro Patrizio Bianchi, il vicedirettore generale della Direzione economia sociale di mercato e Direzione occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea Zoltan Kazatsay, Nicolas Giber-Morin e Pietro Tagliatesta della Direzione economia sociale di mercato negli Stati membri della Commissione Ue.

Nel territorio colpito, un'area molto ampia che coinvolge 54 Comuni nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, vivono oltre 767mila persone, di cui circa 90mila straniere. A causa del terremoto il 14,8% della popolazione ha temporaneamente perso il lavoro e il 15,6% ha perso il proprio reddito. Una situazione particolarmente grave se si tiene conto che in quest'area viene prodotto il 2% del Pil dell'intero paese. Solo nel territorio della "zona rossa", i dodici Comuni più colpiti, sono 2.919 le aziende con complessivi 6.705 dipendenti. La stima tra danni e costi dell'emergenza ammonta a oltre 12,2 miliardi di euro.

La Commissione ha espresso l'apprezzamento per la scelta delle Regioni italiane di voler contribuire con risorse dei propri programmi del Fondo sociale europeo a sostenere i territori colpiti. La programmazione sarà comunque attuata tenendo conto di quanto già realizzato, avendo come riferimento la strategia Europa 2020 e i diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento europeo.

L'obiettivo non è solo quello di ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma guardare al futuro e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una popolazione messa alla prova. Le nuove risorse contribuiranno a potenziare le opportunità per persone e imprese: formazione per la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, esperienze di mobilità transnazionale, azioni a sostegno di nuova occupazione, interventi rivolti alle imprese per accompagnarle alla ripresa produttiva, interventi per l'innalzamento delle competenze dei distretti e dei comparti produttivi.

"Queste risorse, che speriamo arrivino per l'inizio dell'anno prossimo, rappresentano due cose importanti - ha sottolineato l'assessore Bianchi - una grande solidarietà, certo, e anche l'estrema serietà che è stata riconosciuta alla Regione Emilia-Romagna nella gestione dei fondi europei, così come nella programmazione e nella progettazione". "L'Unione europea - ha aggiunto il vicedirettore Kazatsay - riconosce il ruolo strategico svolto dalla Regione Emilia-Romagna a livello nazionale ma anche europeo. Per questo la Commissione ha deciso di intervenire quanto prima per sostenerla in questo momento di difficoltà dovuta al sisma".

Ultimo aggiornamento: 02/10/12

Terremoto, al via la riparazione degli alloggi pubblici

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, al via la riparazione degli alloggi pubblici"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Terremoto, al via la riparazione degli alloggi pubblici

Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia Romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati.

Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 49 del 2 ottobre 2012) emanata dal commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sia temporaneamente o parzialmente inagibili (classificati 'B' e 'C') che inagibili ('E' definibili con un livello di danno 'leggero').

Il provvedimento prevede una spesa complessiva pari a 8 milioni e 783mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578mila euro per 183 alloggi "E leggero" (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio e Bologna).

L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'.

"Il provvedimento per recuperare gli alloggi pubblici è un ulteriore tassello per completare il 'Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione' varato a metà agosto - ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - Ora occorre, come concordato, che il governo, nel Consiglio dei Ministri di giovedì 4 ottobre, approvi il Decreto legge consentendoci di varare l'ordinanza relativa agli interventi che riguardano il settore produttivo ed il provvedimento per gli interventi di riparazione e miglioramento degli edifici con danno classificato 'E' leggero".

Ultimo aggiornamento: 02/10/12

Terremoto, inizia la chiusura delle ultime aree di accoglienza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, inizia la chiusura delle ultime aree di accoglienza"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, inizia la chiusura delle ultime aree di accoglienza

Prosegue il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Si tratta di 17 campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone.

Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura (es. palestre), per una popolazione complessiva di quasi 14 mila persone. Ora l'obiettivo è di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni entro la metà del mese di ottobre, comunque non oltre la fine.

Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice sul Panaro, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento. Verrà in questo modo data soluzione anche a un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli, è stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto (sulla base delle analisi eseguite da Arpa il rischio per la popolazione è comunque escluso) nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate.

Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro venerdì 5 ottobre. I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo. A questo riguardo il censimento delle esigenze dei singoli nuclei familiari e la relativa assegnazione alberghiera, tenendo anche conto delle particolari necessità di frequenza scolastica o lavorativa e assicurando comunque un servizio di trasporto, è già stato completato.

La stessa operazione è già stata terminata anche per gli altri 16 campi in fase di chiusura. In tutti i casi la sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati a queste famiglie.

Ultimo aggiornamento: 02/10/12

***Gianni Letta riceve il premio Aprutium: standing ovation in Regione.
Impossibile fare domande***

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Gianni Letta riceve il premio Aprutium: standing ovation in Regione. Impossibile fare domande"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Politica - L'Aquila

Gianni Letta riceve il premio Aprutium: standing ovation in Regione. Impossibile fare domande

Vedi anche

Gianni Chiodi: l'ex sottosegretario Letta ha sempre dimostrato...02/10/2012

Medaglia Aprutium: domani la consegna a Gianni Letta01/10/2012

A Gianni Letta la medaglia Aprutium, il conferimento ufficiale il 2...25/09/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Fuori l'Emiciclo le urla in una villa comunale distratta e deserta, degli inquilini delle case popolari che protestano per gli aumenti dei canoni e per la ricostruzione ancora al palo delle loro case distrutte dal sisma.

Dentro la cavea del Palazzo dell'Emiciclo questi rumori del paese reale sono solo l'ai lontano e un pò fastidiosi. Questa mattina nel Palazzo si celebra il conferimento del Premio Aprutium all'ex-sottosegretario Gianni Letta.

In mezzo agli scranni il pianoforte di Nazareno Carusi, e in consiglio si è sentita almeno una musica diversa e senz'altro più piacevole.

Il parterre è gremito di autorità civili e militari. Spiccano pezzi grossi della prima repubblica e della politica abruzzese che fu, e che in parte è ancora, come Romeo Ricciuti, Anna Nenna D'antonio e Antonio Pace.

Prima del conferimento del premio i commossi e vibranti interventi di Giuseppe Di Pangrazio e del presidente Gianni Chiodi. A seguire un breve florilegio delle lodi spese per il Cardinal Mazzarino di Celano: "Protagonista della storia italiana recente", "abruzzese eminente", "fonte perenne di saggezza ed equilibrio", "protagonista di veri e propri miracoli di rinascita", "abruzzese come noi", "hai fatto ottenere a L'Aquila cose importantissime", "senza la tua vicinanza, sollecitazione, e competenza, autorevolezza, questa ricostruzione non avrebbe mai fatto passi avanti." "Grazie a nome di tutti gli abruzzesi"

Un diluvio di zuccherosi complimenti che imbarazzano lo stesso Gianni Letta, il quale, suscitando risate compiaciute nel corso del suo intervento afferma "sembra una commemorazione.. che di solito si fa per chi non c'è più."

"E' valsa la pena spendermi tanto per la mia terra e lo stato italiano." spiega poi, senza soffermarsi sui risultati complessivi di tutto questo impegno in termini di benefici per gli italiani. E poi con qualche annetto di ritardo mette le mani avanti: "Ero contrario all'impegno in politica di Silvio Berlusconi". E rivela: in tutti questi anni l'ho aiutato solo rivestendo un ruolo istituzionale, mai politico. Insomma, lascia intendere, io non c'entro, anzi, ho limitato i danni. Lavorando nell'ombra e con umile discrezione.

Incassati gli ultimi applausi, Gianni Letta va via stringendo mani. Come al solito è stato impossibile intervistarlo. Inopportuno, anzi quasi scortese, fare una domanda vera, addirittura scomoda e venata di pensiero critico.

Ma del resto Gianni Letta è un uomo delle istituzioni, lui è lontano anni luce dal teatrino della politica dove razzolano famelici anche i giornalisti. Lui è troppo di alto profilo. E allora la breve e lacunosa cronaca della gioiosa mattinata termina qui. A seguire il comunicato stampa della Regione Abruzzo

Filippo Tronca

A GIANNI LETTA LA MEDAGLIA APRUTIUM

"Conserverò il ricordo di questa giornata come il momento più importante della mia lunga storia personale". E' apparso

***Gianni Letta riceve il premio Aprutium: standing ovation in Regione.
Impossibile fare domande***

visibilmente commosso Gianni Letta, insignito oggi dal Presidente del Consiglio Nazario Pagano della medaglia "Aprutium", il riconoscimento che viene assegnato "ai corregionali che con la loro attivita' hanno onorato la Terra d'Abruzzo e che, in Italia e nel mondo, si sono distinti nel campo delle professioni, delle arti e delle scienze". La cerimonia e' stata accompagnata da un concerto del pianista Nazzareno Carusi, originario di Celano.

Un momento particolarmente apprezzato da Letta, che ha ripercorso i momenti piu' importanti della sua vita, dall'infanzia nella Marsica all'arrivo all'Aquila, quando fu inviato dall'allora direttore del quotidiano "Il Tempo" Renato Angiolillo per rilanciare il giornale nel capoluogo.

"Un periodo altamente formativo - ha raccontato Letta - perche' a quell'epoca nella redazione dell'Aquila del Messaggero lavorava un grande giornalista, Remo Celaia, e il dovermi ogni giorno confrontare con lui, mi permise di acquisire quelle competenze che poi mi consentirono di andare a Roma per proseguire la mia carriera, a cui segui' l'impegno nelle istituzioni".

Gianni Letta ha poi posto l'accento sulle vicende legate al terremoto del 2009 e a quel lavoro, "portato avanti con un supplemento d'amore verso il territorio colpito dal sisma", che ha reso ancora piu' indissolubile il legame con la sua terra d'origine.

"Dal giorno del terremoto - ha sottolineato il Presidente Pagano - l'abruzzesita', il legame con la terra d'origine, la consapevolezza dello stato di necessita' in cui versava in particolare la citta' dell'Aquila hanno fatto cadere ogni distanza e dal quel giorno Gianni Letta e' stato costantemente al servizio del suo Abruzzo, con tutto il peso della sua autorevolezza e il conforto della sua esperienza, con uno slancio e una passione che gli ho piu' volte visto riconoscere da esponenti di ogni colore politico".

"Ero contrario all'ingresso di Silvio Berlusconi in politica, quando vinse le elezioni del 1994 il primo a essere sorpreso fu lui e mi chiese di aiutarlo a capire come funzionavano i palazzi romani e da allora e' cominciata la mia carriera dentro le istituzioni". ha detto poi Gianni Letta. "Gli spiegai - ha aggiunto - che forse era il caso di incontrarsi preventivamente con il presidente della Repubblica, che all'epoca era Oscar Luigi Scalfaro".

"Venimmo ricevuti - ha ricordato - il Capo dello Stato ci prego' di mantenere l'incontro riservato, cosa che con Berlusconi non e' mai facile, e disse al futuro premier che gli avrebbe dato l'incarico di formare il governo visto che aveva vinto le elezioni, precisando, pero', indicando me, 'non la manderò a palazzo Chigi senza questo signore qui'.

La risposta di Berlusconi - ha raccontato Letta - fu 'non ho mai pensato di fare il presidente del Consiglio senza avere al fianco questo signore'. In seguito ho sempre ricoperto degli incarichi nei governi formati da Berlusconi - ha sottolineato - ma non ho mai accettato di avere un ruolo politico, che pure mi e' stato proposto, per mantenere sempre un profilo istituzionale".

Terremoto Emilia - Repubblica': beffa per i Comuni, meno Imu e tagli dallo Stato fino a dieci volte di più

Terremoto Emilia - 'Repubblica': beffa per i Comuni, meno Imu e tagli dallo Stato fino a dieci volte di più

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Top news

Spending review - Rughetti: "No a tagli per comuni colpiti dal sisma, qui l'emergenza è vera"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)
Terremoto Emilia - 'Repubblica': beffa per i Comuni, meno Imu e tagli dallo Stato fino a dieci volte di più
[02-10-2012]

Il segretario generale Rughetti: "Le stime sballate rischiano di portare al fallimento sicuro decine di Comuni, neanche esclusi dalla spending review, che l'Anci aveva proposto di spalmare sugli altri enti".

A causa del sisma, che ha fatto cadere giù o danneggiato le case, a dicembre si troveranno ad incassare meno Imu, ma in virtù delle stime di gettito fatte dal governo saranno costretti a subire tagli ai trasferimenti, anche dieci volte più consistenti. E' la beffa contabile che potrebbe portare i Comuni dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (Mantova e Rovigo) al dissesto finanziario. Ne parla oggi 'La Repubblica' sottolineando come il paradosso coinvolga tre quarti dei Comuni del 'cratere' sismico (77 su 104) che hanno subito 'danni minori'.

In questi Comuni, secondo i dati dell'Ifel, da aprile ad agosto le stime Imu sono lievitate del 36,6%, a causa di proiezioni fasulle, tarate sull'acconto di giugno che solo una piccola parte dei proprietari ha versato. Discorso diverso, invece, nei 27 Comuni più disastriati, come Mirandola, Crevalcore, Finale Emilia, dove le stime sono ribassate.

"Pensare di governare il Paese da una stanza oscura del palazzo è presunzione burocratica", commenta con il quotidiano Angelo Rughetti, segretario generale Anci e direttore, a titolo gratuito, del coordinamento per la ricostruzione. "Le stime sballate rischiano di portare al fallimento sicuro decine di Comuni, neanche esclusi dalla *spending review*, che come Anci avevamo proposto di spalmare sugli altri enti. Peggio di così...". (gp)

Terremoto Emilia - In arrivo 50 milioni di fondi comunitari per i territori colpiti**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoto Emilia - In arrivo 50 milioni di fondi comunitari per i territori colpiti"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Spending review - Rughetti: "No a tagli per comuni colpiti dal sisma, qui l'emergenza è vera"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - In arrivo 50 milioni di fondi comunitari per i territori colpiti](#)

[02-10-2012]

Cinquanta milioni di fondi europei andranno in aiuto dei territori colpiti dal sisma dello scorso maggio. Si tratta di risorse dei programmi operativi del Fondo Sociale Europeo che sono state riprogrammate in sede di Conferenza delle Regioni e che, altrimenti, rischiavano di andare perdute. All'operazione - riporta l'agenzia Ansa - serviva però il via libera della Commissione Europea che è arrivato oggi, dopo un incontro a Bologna nella sede della Regione Emilia-Romagna, tra l'assessore Patrizio Bianchi e il direttore generale della Direzione economia sociale di mercato Zoltan Kazatsay.

Mancano ancora alcuni passaggi burocratici ma i finanziamenti potrebbero diventare realtà già a inizio 2013. La maggior parte, 45,7 milioni, saranno destinati all'Emilia-Romagna, 3,9 alla Lombardia e 202.000 al Veneto. (gp)

ICv

Terremoto: in Emilia Romagna parte ricostruzione edifici pubblici

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: in Emilia Romagna parte ricostruzione edifici pubblici"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Terremoto: in Emilia Romagna parte ricostruzione edifici pubblici

02 Ottobre 2012 - 16:54

(ASCA) - Bologna, 2 ott - Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati. Questo e' quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 49 del 2 ottobre 2012) emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unita' immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sia temporaneamente o parzialmente inagibili (classificati 'B' e 'C') che inagibili ('E' definibili con un livello di danno "leggero").

Il provvedimento prevede una spesa complessiva pari a 8 milioni e 783 mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578 mila euro per 183 alloggi "E leggere" (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio e Bologna).

com/rus

Umbria: Regione, rischio frane dopo incendi, ok gruppo lavoro tra enti

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Regione, rischio frane dopo incendi, ok gruppo lavoro tra enti"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Umbria: Regione, rischio frane dopo incendi, ok gruppo lavoro tra enti

02 Ottobre 2012 - 12:43

(ASCA) - Perugia, 2 ott - Dopo gli incendi che hanno colpito l'Umbria durante l'estate, molti dei quali di dimensioni superiori ai 40 ettari, nelle localita' colpite esiste il rischio concreto di frane. Per questo motivo, su proposta dell'assessore Stefano Vinti, la Giunta regionale ha deliberato l'istituzione di un gruppo di lavoro aperto ai tecnici degli Enti competenti per territorio, che avra' il compito di analizzare e valutare gli effetti degli incendi boschivi sulla suscettibilita' da frana, in particolare nelle zone in prossimita' della SS 3 Flaminia e della SP 418 Spoleto-Acquasparta. "E' chiaro ormai - ha detto Vinti - che la perdita della copertura boschiva puo' incidere significativamente sulla pericolosita' geologica, favorendo i fenomeni di erosione superficiale e quindi di verificarsi di fenomeni franosi. La valutazione di questi effetti, che possono incrementare l'esposizione a rischio delle strutture e delle infrastrutture presenti sul territorio, e' di grande interesse per le strutture regionali (Servizio Geologico e Sismico, Centro Funzionale di Protezione Civile) che da tempo conducono, attraverso incarichi di ricerca affidati all'IRPICNR, studi e modellazioni nel campo della suscettibilita' da frana e delle soglie di innesco per il territorio umbro". Considerando la portata degli incendi e dei possibili effetti nel medio-lungo periodo, e' necessario, per l'assessore, in un'ottica di prevenzione, passare ad una fase di studio di maggiore ampiezza e approfondimento, in modo da definire le eventuali ulteriori misure da porre in essere per garantire una maggiore sicurezza alla viabilita' e, piu' in generale, ai beni antropici. Per dare corso all'iniziativa, gli Enti territorialmente coinvolti hanno indicato il nominativo di un proprio dipendente esperto in campo geologico-geotecnico che partecipera' al gruppo di lavoro insieme al CNR ed ai Servizi Foreste ed Economia Montana, Protezione Civile e Geologico e Sismico della Regione. Del gruppo di lavoro fanno parte tecnici indicati dall'Anas, dalla Provincia di Terni, dai Comuni di Spoleto e Terni e dalle Comunita' Montane Valnerina e Monti Martani, Serano e Subasio.

pg

Terremoto: in Emilia Romagna al via chiusura ultime aree di accoglienza

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: in Emilia Romagna al via chiusura ultime aree di accoglienza"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Terremoto: in Emilia Romagna al via chiusura ultime aree di accoglienza

02 Ottobre 2012 - 16:58

(ASCA) - Bologna, 2 ott - Prosegue il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Si tratta di 17 campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone.

Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura (es.

palestre), per una popolazione complessiva di quasi 14 mila persone.

Ora l'obiettivo e' di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni entro la meta' del mese di ottobre, comunque non oltre la fine.

Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio Emilia), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice sul Panaro, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento. Verrà in questo modo data soluzione anche a un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli, e' stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto (sulla base delle analisi eseguite da Arpa il rischio per la popolazione e' comunque escluso) nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate.

Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro venerdì 5 ottobre.

I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo. A questo riguardo il censimento delle esigenze dei singoli nuclei familiari e la relativa assegnazione alberghiera, tenendo anche conto delle particolari necessità di frequenza scolastica o lavorativa e assicurando comunque un servizio di trasporto, e' già stato completato. La stessa operazione e' già stata peraltro terminata anche per gli altri 16 campi in fase di chiusura.

In tutti i casi va comunque precisato che la sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati a queste famiglie.

com/rus

Abruzzo: consegnata a Gianni Letta la medaglia 'Aprutium'

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo: consegnata a Gianni Letta la medaglia 'Aprutium'"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Abruzzo: consegnata a Gianni Letta la medaglia 'Aprutium'

02 Ottobre 2012 - 14:12

(ASCA) - L'Aquila, 2 ott - "Conservero' il ricordo di questa giornata come il momento piu' importante della mia lunga storia personale". E' apparso visibilmente commosso Gianni Letta, insignito oggi dal presidente del Consiglio regionale abruzzese Nazario Pagano della medaglia "Aprutium", il riconoscimento che viene assegnato "ai corregionali che con la loro attivita' hanno onorato la Terra d'Abruzzo e che, in Italia e nel mondo, si sono distinti nel campo delle professioni, delle arti e delle scienze". La cerimonia e' stata accompagnata da un concerto del pianista Nazzareno Carusi, originario di Celano. Un momento particolarmente apprezzato da Letta, che ha ripercorso i momenti piu' importanti della sua vita, dall'infanzia nella Marsica all'arrivo all'Aquila, quando fu inviato dall'allora direttore del quotidiano "Il Tempo" Renato Angiolillo per rilanciare il giornale nel capoluogo.

"Un periodo altamente formativo - ha raccontato Letta - perche' a quell'epoca nella redazione dell'Aquila del Messaggero lavorava un grande giornalista, Remo Celaia, e il dovermi ogni giorno confrontare con lui, mi permise di acquisire quelle competenze che poi mi consentirono di andare a Roma per proseguire la mia carriera, a cui segui' l'impegno nelle istituzioni". Gianni Letta ha poi posto l'accento sulle vicende legate al terremoto del 2009 e a quel lavoro, "portato avanti con un supplemento d'amore verso il territorio colpito dal sisma", che ha reso ancora piu' indissolubile il legame con la sua terra d'origine. "Dal giorno del terremoto - ha sottolineato il Presidente Pagano - l'abruzzesita', il legame con la terra d'origine, la consapevolezza dello stato di necessita' in cui versava in particolare la citta' dell'Aquila hanno fatto cadere ogni distanza e dal quel giorno Gianni Letta e' stato costantemente al servizio del suo Abruzzo, con tutto il peso della sua autorevolezza e il conforto della sua esperienza, con uno slancio e una passione che gli ho piu' volte visto riconoscere da esponenti di ogni colore politico".

com/

I Comuni terremotati: «Non abbandonateci»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/10/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

02-10-2012

I Comuni terremotati: «Non abbandonateci»

A Mantova primo convegno dedicato alla ricostruzione Ci sono ancora 3200 persone con la casa inagibile
DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

Raccontando la loro esperienza hanno fatto il punto della situazione: cosa ha funzionato, cosa un po' meno, cosa per niente. Ma soprattutto si sono uniti per elevare un unico grido all'indirizzo del potere centrale: «non abbandonateci». È stato il teatro Bibiena di Mantova a ospitare ieri pomeriggio il convegno dedicato alla ricostruzione post sismica promosso da RisorseComuni, manifestazione di Anci (Associazione nazionale piccoli comuni) Lombardia.

Un incontro tra esponenti dell'organismo e sindaci del territorio, aperto dal primo cittadino del capoluogo virgiliano. «A Mantova il terremoto non ha prodotto conseguenze devastanti come in altri Comuni», eppure è stata causa di gravi danni per «i nostri tesori artistici e i monumenti». Da qui l'invito «non spegnere i riflettori sulle nostre necessità». Situazioni specifiche che nelle parole di Alessandro Pastacci, presidente della Provincia, si sono declinate in 3 ulteriori necessità: sospendere l'esazione delle tasse fino al maggio 2013 e pensare già ora a una dilazione dei successivi pagamenti. Ma anche ricordare che «abbiamo 3200 persone la cui casa non è agibile». In una parola: stanziare fondi per la ricostruzione. Magari, prendendo esempio dalla «sensibilità di molti amministratori» così Giulio Gallera, vicepresidente di Anci Lombardia, che hanno devoluto per questo territorio il loro gettone di presenza».

Ed ecco il segretario generale dell'organismo e commissario speciale per il terremoto, Angelo Rughetti: «Anci ha chiesto che per tutto il 2012 e poi per il 2013 ai comuni terremotati non vengano applicati i tagli determinati dalla spending review», pur nella consapevolezza che è difficile «far capire a livello centrale quali sono i tempi delle emergenze». Particolarmente concrete le testimonianze che hanno visto protagonisti gli amministratori di 4 tra i paesi più colpiti dal sisma: i sindaci Angela Zibordi (San Giovanni del Dosso), Luca Malavasi (Quistello) e Simona Maretti (Moglia), oltre all'assessore a cultura, istruzione e comunicazione del Comune di Pegognaga, Vanni Marchetti.

Quindi la conclusione con l'assessore regionale nonché sub commissario per il terremoto Carlo Maccari. «Contrattare continuamente con il Governo e farsi sentire anche attraverso la stampa e il movimento dei territori»: questo a suo dire il modo migliore per sbloccare i contributi. Perché «i fondi ci sono», ma «il quadro è molto composito». Come a dire: ancora una volta siamo frenati dalla burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Una scuola prefabbricata**

a scuola sotto la tenda

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/10/2012

Indietro

POPOTUS

02-10-2012

a scuola sotto la tendadi **Luciana Bertinato** «G

iro girotondo, casca il mondo, casca la terra, ma noi ci rialziamo insieme». Questo è diventato il motto dei bambini di Medolla che sono tornati tra i banchi di scuola sotto le grandi tende allestite per gli sfollati dopo il terremoto del maggio scorso. Qui, come a Mirandola, Cavezzo, San Felice al Panaro e in altri paesi dell'Emilia i vostri coetanei hanno avvertito la terra tremare tante volte, sentito il suo profondo mormorio, visto crollare case, scuole, chiese. Molti edifici scolastici hanno subito danni così gravi da non essere più sicuri e ora, in questi comuni, sono oltre mille gli alunni delle elementari e medie che vivono una precaria ripresa delle lezioni nelle tendopoli. I più fortunati, se così si può dire, sono proprio gli scolari di Medolla perché sabato prossimo entreranno per primi nella loro scuola, messa in sicurezza, colorata e tirata a festa. Ora sono ospitati nel campo d'accoglienza allestito con generosità, subito dopo il sisma, dalla protezione civile della regione Molise. «In questo comune mi racconta la maestra Alessandra Incerti è stato possibile spostare dalle scuole alle tende banchi, sedie e qualche lavagna; in questo modo riusciamo a fare lezione a 274 bambini sotto tendoni ampi e confortevoli. È essenziale aiutarsi l'un l'altro».

Superata l'emergenza, le insegnanti hanno frequentato un corso, tenuto da una psicologa, per imparare ad accogliere in modo sereno le paure dei vostri compagni emiliani, elaborare le difficoltà attraverso il gioco e dare voce alle loro emozioni con il dialogo e il disegno spontaneo delle tragiche esperienze vissute. A poco a poco l'ansia mostrata da alcuni bambini è scomparsa e tutti sono stati contenti di riprendere la scuola e ritrovare gli amici. Anche voi le prossime settimane uscirete dall'aula in fila indiana per eseguire le prove di evacuazione, come accade ormai da alcuni anni. In quell'occasione pensiamo, anche solo un momento, ai bambini terremotati dell'Emilia e dell'Abruzzo, a quelli delle zone alluvionate della Liguria e della Lunigiana che aspettano di rientrare al più presto in una scuola vera. A tutti loro un grande abbraccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rovinato dal terremoto nobile vende i suoi tesori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Chieti*

Rovinato dal terremoto nobile vende i suoi tesori

Pica Alfieri mette all'asta i 350 pezzi pregiati del palazzo di famiglia all'Aquila danneggiato dal sisma: il ricavato ammonta a un milione di euro

Le vicende dello storico edificio nel cuore della città

LA STORIA

Palazzo Pica Alfieri si trova in via Andrea Bafile, a pochi metri da palazzo Margherita sede del Comune, attualmente inagibile dopo il terremoto. L'edificio, che si affaccia su piazza Santa Margherita e sulla Chiesa dei Gesuiti, nel suo disegno attuale, fu edificato nel diciottesimo secolo. Anche se su quel sito vi sono notizie risalenti al XV secolo. Il progetto del ridisegno di stampo ottocentesco è attribuito a Francesco Fontana, uno degli architetti più importanti dell'epoca. È un edificio tipico dell'architettura barocca, ricco di saloni. Nel corso dei secoli l'immobile è stato al centro di una lunga e tormentata storia di passaggi di proprietà, abbellimenti e modifiche fino alla storia attuale. Fu danneggiato dal terremoto del 1703 e ricostruito quasi completamente. Nel 1785 Eusebia Alfieri pronipote del Ludovico primo proprietario del palazzo sposò Giannantonio Pica al quale porterà il nome e le proprietà della famiglia.

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Olio su tela di San Massimo d'Aveia attribuito a Girolamo Cenatiempo: 4960 euro. Fermacarte in bronzo e metallo di epoca fascista (usure e sbecature, recante la scritta Silurificio italiano Napoli): 682 euro. Coppia di lampadari in ferro, cristallo di Rocca e ametiste (XVIII secolo): 39680 euro. E giù ancora, fino ad arrivare al lotto 348. Gli arredi del palazzo Pica Alfieri dell'Aquila, appartenente all'omonima famiglia di marchesi, venduti all'asta per poco meno di un milione. A scorrere il listino di aggiudicazione della prestigiosa casa d'aste Wannenes si può tracciare il filo della storia dell'immobile (danneggiato dal terremoto) di via Andrea Bafile, in pieno centro storico del capoluogo di regione, a due passi da palazzo Margherita, i cui beni sono stati venduti dopo un iter abbastanza travagliato. Sono malinconicamente vuoti, ora, quei saloni nei quali furono ospitati, nel 1493, la regina Giovanna I d'Aragona con Alfonso duca di Calabria in occasione della loro visita all'Aquila, e nel 1806 il sovrano del Regno delle Due Sicilie Giuseppe Napoleone. Sembrano lontani gli echi dei brindisi, benedice l'arcivescovo Giuseppe Molinari, in occasione dell'inaugurazione, tre anni prima del terremoto, della galleria «Donna Evelina» con la principessa Luciana Pallavicini Hassan d'Afghanistan con la reale famiglia, e di don Domenico Napoleone principe Orsini duca di Gravina. Circondati da plaudenti eredi dell'aristocrazia romana nera e papalina e dei loro omologhi aquilani. Il palazzo, i cui tempi di recupero si prevedono piuttosto lunghi, è stato spogliato di tutti gli arredi che nel dopo-terremoto, come annunciato da alcuni esponenti della stessa famiglia nobiliare, hanno corso il serio rischio di essere depredati dagli sciacalli, vista l'inagibilità dell'intero immobile. E così, i dipinti a olio su tela, i divani, le poltrone barocche dorate, le specchiere e i lampadari, i candelabri e i busti in marmo sono stati ceduti a privati, enti e fondazioni. Sui nomi dei destinatari c'è uno stretto riserbo. Il ricavato complessivo dell'asta ammonta a 906632 euro. Nel listino si precisa che i prezzi di aggiudicazione sono comprensivi dei diritti d'asta del 24 per cento Iva compresa. Un'asta definita dagli addetti ai lavori «molto interessante» che un anno e mezzo fa fu sospesa in seguito all'intervento della Soprintendenza che avviò, all'epoca, il procedimento per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico di parte del patrimonio dei nobili di Onna. Il vincolo, poi, era stato posto su 8 dipinti (attribuiti a Cenatiempo) e un mobile. La stessa famiglia nobiliare ha ingaggiato, in tempi recenti, una battaglia legale nei confronti del Comune dell'Aquila in relazione al terreno sul quale sorge il villaggio provvisorio di Onna che ospita i residenti nella frazione che sono rimasti senza casa dopo il terremoto. La famiglia Pica Alfieri ha presentato un esposto per chiedere al Comune di liberare il terreno sul quale sono stati realizzati i moduli abitativi provvisori. Il sindaco Cialente ha replicato annunciando l'avvio della procedura di esproprio. Cosa che non trova propriamente d'accordo gli eredi della famiglia che chiedono al Comune di rispettare i tempi dell'accordo di cessione del

rovinato dal terremoto nobile vende i suoi tesori

terreno a titolo gratuito per un periodo determinato. Nell'attesa, la certezza che almeno l'operazione dell'asta ha consentito un risultato che per gli esperti è «molto interessante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cratere sismico, il verdetto slitta di qualche giorno

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

SULMONA E RAIANO

Cratere sismico, il verdetto slitta di qualche giorno

SULMONA Salta di qualche giorno il verdetto sull'esclusione dal cratere sismico dei Comuni di Sulmona e Raiano. Il pronunciamento atteso per ieri dovrebbe arrivare alla fine della settimana, come conferma Filippo Patella, responsabile aquilano dell'Avvocatura dello Stato. «La decisione dovrebbe essere notificata in settimana», annuncia, «è vero che i termini assegnati dal Tar erano perentori, ma la mole di lavoro della commissione tecnica ha richiesto un'ulteriore proroga». La commissione di esperti, composta da esponenti della Protezione civile e dell'Ingv, oltre che da professori dell'Università di Siena e dall'Avvocatura dello Stato, ha dovuto visionare ben 2mila e 400 schede, mille e 800 del Comune di Sulmona e 600 di Raiano. Ma l'avvocato intende anche replicare a chi nei giorni scorsi aveva avanzato dubbi su un presunto conflitto di interessi nella vicenda, visto che il Governo si era rivolto all'Avvocatura dello Stato per impugnare le sentenze del Tar che davano ragione ai Comuni esclusi. Vorrei precisare che l'Avvocatura dello Stato rientra in questo processo senza alcuna valutazione nel merito, che compete ai tecnici», puntualizza Patella, «io devo solo fare da sarto, cucendo un atto giuridico comprensibile al magistrato». Sulmona e Raiano sono gli unici due Comuni rispetto ai 24 che hanno vinto il ricorso al Tar l'anno scorso ad aver scelto il giudizio di ottemperanza, cioè la richiesta di esecuzione della sentenza del tribunale amministrativo del Lazio. Il dispositivo obbligava la protezione civile e il commissario per la ricostruzione a ridisegnare il cratere. Passati invano i termini, il Tar ha delegato il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, che si è poi rivolta alla commissione di esperti. Federica Pantano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli sfollati in tenda resistono anche a pioggia e grandine

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 03/10/2012

Indietro

- Teramo

Gli sfollati in tenda resistono anche a pioggia e grandine

Il campo dei terremotati di San Nicolò rimasti senza aiuti si allarga nonostante i danni provocati dal maltempo
inail

Ecco come riscuotere i premi post-sisma

La direzione dell Inail ha disciplinato le modalità di riscossione agevolata dei premi a seguito del sisma del 6 aprile 2009 con l introduzione di due novità: l esclusione dal regime agevolativo di pagamento al 40% per le imprese che non rientrino nel regime de minimis e la necessità di presentare alle sedi competenti una dichiarazione sostitutiva entro il 21 ottobre per ottenere l applicazione in concreto del beneficio (versamento in 120 rate con riduzione al 40% dei contributi). La sede dell Inail di Teramo numero 0861/257273 - sta predisponendo misure organizzative per rafforzare la presenza di addetti nei prossimi giorni e consentire la presentazione delle domande evitando disagi.

TERAMO Non si sono mossi dalla tendopoli di Piano d'Accio gli sfollati del condominio Uliveto di San Nicolò a Tordino: nonostante i violenti piovvaschi di lunedì e di ieri abbiano loro creato molti problemi, abbattendo alcune tende, i condomini della palazzina inagibile sono rimasti in quello che hanno ribattezzato "primo campo-base fuori porta". Sono lì da giovedì scorso. «Non stiamo facendo un campeggio di vacanza», spiegano ancora una volta amareggiati, «è stata una scelta dettata dal disagio». Gli sfollati si sono trasferiti sotto le tende perchè non ce la fanno a pagare il mutuo degli appartamenti inagibili dal terremoto del 2009 e l'affitto della sistemazione provvisoria, poichè dal 30 giugno non ricevono più il contributo per l'autonoma sistemazione. Il governo Monti ha decretato infatti la fine dell'emergenza Abruzzo e soprattutto del sostegno per gli abitanti di case classificate B, ossia temporaneamente inagibili. Il condominio Uliveto, benchè risulti tutt'ora non abitabile, rientra in questa classificazione. Le 33 famiglie sfollate, con un primo sit-in di protesta sotto lo stabile, avevano denunciato lo stallo della propria situazione e, dopo quaranta giorni, grazie all'interessamento del sindaco Maurizio Brucchi, erano riusciti a smuovere la macchina burocratica regionale per l'avvio dei lavori nel condominio. Ma non è bastato. «I lavori», hanno spiegato più volte i cittadini, «dureranno almeno un anno e mezzo, se tutto andrà bene. Nel frattempo come faremo?». Di qui la decisione di attrezzare una tendopoli dove alloggiare. Al momento sono dodici le famiglie che hanno deciso di trasferirsi nel campo base: molti sono pensionati, alcuni senza lavoro e con figli piccoli. Gli abitanti della palazzina Uliveto si sono sistemati in un terreno concesso loro da un privato, tra la ferrovia e la statale. Hanno portato sedie, tavolini, ombrelloni e le prime tende. Altre sono in attesa di essere montate, ma la grandinata ha fatto saltare tutti i picchetti e bisognerà aspettare che il terreno si asciughi. In questi giorni, grazie alla sensibilità di privati cittadini, si sono dotati anche di una roulotte e di un camper. «Un sollievo, con le grandinate di questi giorni», dicono, e aggiungono: «L'allestimento procede, la tendopoli cresce: questo significa che al momento non ci sono buone notizie». I condomini avevano fatto richiesta di un contributo a banche, associazioni e fondazioni. «Purtroppo non abbiamo avuto alcuna risposta», concludono. E non manca un moto di stizza: «Si fanno manifestazioni di solidarietà per i terremotati di altre zone, e noi qui restiamo invisibili». Emanuela Michini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Protezione civile: «Grate non pulite» Via allo scaricabarile***Corriere Fiorentino**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 02/10/2012 - pag: 5

La Protezione civile: «Grate non pulite» Via allo scaricabarile

La città va sott'acqua, e puntualmente (ri)scoppia la polemica. Dopo gli allagamenti di domenica scorsa, la Protezione civile provinciale accusa la gestione sistema fognario fiorentino. Pur riconoscendo che parte delle inondazioni erano inevitabili, vista l'intensità di pioggia caduta, dalla sala operativa della Protezione civile denunciano: «Il sistema fognario è andato in crisi perché le caditoie erano intasate». Succede spesso con le prime piogge autunnali, quando molte griglie sono ricoperte da foglie e altro materiale accumulato durante l'estate. Ma a chi spetta la pulitura delle caditoie? La parte superficiale, quella sulla strada, tocca a Quadrifoglio, mentre la parte interna a Publiacqua. Per prevenire ulteriori disagi nelle zone a rischio, da Quadrifoglio fanno sapere che «in queste ore sono in corso ripuliture di precauzione sulla superficie delle caditoie nelle zone che si sono allagate». Ma perché la ripulitura non è avvenuta prima? «Il nostro monitoraggio sulle strade potenzialmente allagabili è continuo spiega l'amministratore delegato di Quadrifoglio, Livio Giannotti. Se poi le strade si allagano non dipende da noi, ma dall'intensità delle piogge che nessuno può combattere e dall'otturazione interna delle caditoie, la cui manutenzione non è più di nostra competenza dal 2007. Noi puliamo soltanto strade e marciapiedi, se poi la griglia è otturata internamente, come succede di solito, spetta a Publiacqua aprirla e togliere il materiale che ostruisce il regolare deflusso delle acque». Non è propri così, almeno secondo Publiacqua: «Spesso il materiale residuo si trova sulla superficie della caditoia, e dunque sulla strada dice Erasmo D'Angelis, presidente di Publiacqua e la responsabilità della pulizia spetterebbe a Quadrifoglio». E l'azienda partecipata ripulisce «circa 200 caditoie ogni giorno delle 63 mila in città». E l'Autorità di Ambito (formata dai sindaci dei Comuni) chiede a Publiacqua di completare il giro di pulizia ogni due anni, quindi ogni anno ne vengono pulite 31.500. Ma il rimpallo di responsabilità tra Publiacqua e Quadrifoglio non finisce qui. Insomma, colpa di Publiacqua? Neanche: «Generalmente spiega ancora D'Angelis le caditoie si ostruiscono con foglie e plastica che fanno da tappo al drenaggio dell'acqua». Per quanto riguarda l'allagamento di viale Belfiore, «è un problema storico, perché le fognature sono di epoca granducale (fine Ottocento) e hanno una pendenza inadeguata ai cambiamenti urbanistici della zona». Ecco perché, annuncia D'Angelis, «stanno per partire i cantieri comunali per risistemare le fogn». Costo dell'investimento: 10 milioni di euro. Jacopo Storni

*Cede la scarpata, code al Varlungo***Corriere Fiorentino**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 02/10/2012 - pag: 5

Cede la scarpata, code al Varlungo

Frana per la pioggia, Mattei: disagi per giorni. Nuovi allagamenti, ramo su un'auto

La scarpata sotto il viadotto Marco Polo non ha retto alle prime, forti, piogge autunnali. Il temporale di domenica sera ha fatto cedere il terreno su cui poggia la rampa di discesa del viadotto di Varlungo tra l'autostrada del Sole, allo svincolo di Firenze Sud, e il quartiere di Rovezzano. Il cedimento è stato di circa due metri e per precauzione la polizia municipale ha transennato (e chiuso) una parte della carreggiata del viadotto, circa 150 metri, sul tratto che scende verso via Dalla Chiesa. Alcune crepe corrono lungo l'asfalto sopra la striscia di delimitazione delle due corsie e accanto alle transenne. Sul viadotto, con una sola corsia percorribile, si è creata ieri mattina una lunga coda e rallentamenti per tutta la giornata; per snellire il traffico sono già stati modificati i tempi dei semafori. I vigili del fuoco, che hanno effettuato il sopralluogo, hanno spiegato che sono state le infiltrazioni d'acqua a causare lo smottamento del terreno. «La situazione non è semplice spiega su Facebook l'assessore alla mobilità Massimo Mattei e sarà necessario un intervento di consolidamento che andrà avanti per più giorni, giorni che non saranno facili per la circolazione cittadina. Lavoreremo senza sosta per risolvere quanto prima il problema». È stata intanto avviata la procedura d'urgenza per un affidamento dei lavori: per consolidare la scarpata saranno inseriti, per circa 20 metri nel terreno che sta cedendo, micropali in acciaio. Sono previsti almeno una decina di giorni di disagi. Le tre ore di violento temporale di domenica hanno mandato in tilt anche il resto della viabilità fiorentina. Tutto mentre, dopo l'acquazzone di ieri, via Romana è stata invasa da un fiume di fango sceso da Boboli. Allagamenti in viale Belfiore, via di Brozzi, via Caboto, via Grecia, via della Pietra, via Incontri, Largo Palagi, viale Guidoni, via di Torregalli, via Carlo del Prete, via della Sala. Per tutta la serata la città è stata ostaggio di un nubifragio che ha fatto cadere sul capoluogo toscano fino a 70 millimetri di pioggia in poche ore e ha gettato nel panico tanti automobilisti, impegnando su più fronti i mezzi di soccorso. Bloccato per tre ore anche il sottopasso Perfetti Ricasoli, sottopassaggio della ferrovia nei pressi dell'incrocio tra via Pratese e la provinciale Barberinese, insieme a quello all'entrata di Scandicci della superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Tante le chiamate di soccorso per le cantine allagate, soprattutto nella zona di Calenzano, del Mugello e dell'Empolese, dove sono intervenuti sia i vigili del fuoco che numerose associazioni di volontariato che si occupano di protezione civile. Ieri pomeriggio invece, quando la pioggia è stata meno intensa, il ramo di un albero è caduto su viale Machiavelli colpendo un'auto in sosta, e per rimuoverlo la strada è stata chiusa al traffico per circa un'ora. L'allerta meteo rimane fino alle 24 di questa notte. Dalla protezione civile non escludono altri violenti temporali come quello di domenica. Lisa Baracchi Jacopo Storni RIPRODUZIONE RISERVATA ICv

VALMARECCHIA, BOCCATA D'OSSIGENO Danni neve, arrivano i rimborsi

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"VALMARECCHIA, BOCCATA D'OSSIGENO Danni neve, arrivano i rimborsi"

Data: 02/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 10/02/2012 - 16:19

Valmarecchia Rimini

I soldi destinati anche alle aziende che hanno lavorato nei giorni dell'emergenza per gli enti. Galasso: «Non è sufficiente»

VALMARECCHIA, BOCCATA D'OSSIGENO

Danni neve, arrivano i rimborsi

Dalla Regione 2 milioni di euro per i Comuni maggiormente colpiti

di Annalisa Boselli

VALMARECCHIA. Nevone: la Regione ci mette una pezza. Una "piccola" boccata d'ossigeno è quella che stanno per tirare i Comuni che hanno subito i danni più ingenti del maltempo dello scorso inverno: tra pochi giorni arriverà il via libera da parte della Regione ad alcuni fondi destinati agli enti pubblici. E quindi anche alle aziende che hanno lavorato nei giorni dell'emergenza per conto degli enti comunali. Sono due i milioni che la Regione sta mettendo in campo tra le province di Rimini e Forlì-Cesena da destinare agli enti pubblici. Non appena terminerà in Regione la discussione sull'assestamento di bilancio, arriverà una delibera da parte della giunta. Non saranno però sufficienti, spiegano già sia dai Comuni interessati che dalla Provincia di Rimini. «La coperta è comunque corta – afferma Mario Galasso, assessore provinciale alla Protezione civile – e, quanto al lavoro che si sta facendo in Regione, è importante arrivare a chiudere. Comunque, dovrebbe mancare davvero poco: il procedimento è a buon punto e si stanno solo verificando i parametri». Ieri anche il capogruppo Lega Nord Romagna, Mauro Giannini, ha presentato una interrogazione al presidente della Comunità montana e una al sindaco di Pennabilli per conoscere i termini del provvedimento. «I parametri saranno stabiliti - prosegue Galasso - in base alla quantità di neve caduta e ai chilometri di strade comunali. E' chiaro che però servono più soldi perchè questi non sono sufficienti per salvare i Comuni dal fallimento e le aziende che hanno lavorato per loro». Mancano finanziamenti anche per la Provincia, che pare debbano arrivare dalla Protezione civile nazionale. «Noi abbiamo sostenuto circa 190mila euro di spese – afferma Lorenzo Valenti, sindaco di Pennabilli e presidente della comunità montana - ma ce ne daranno meno della metà. Non so come farò a pagarle tutte: hanno lavorato per noi ben 13 ditte».

*Mille anni prima della Sistina***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Tempo Libero data: 02/10/2012 - pag: 10

Mille anni prima della Sistina

Santa Maria Antiqua, la chiesa dei monaci disubbidienti

È un pò la Cappella Sistina di mille anni prima. Santa Maria Antiqua del VI secolo d.C. conserva affreschi che spiegano come Giotto non sia nato dal nulla. E dentro queste figure c'è anche una storia che arriva ai giorni nostri, toccando l'islam e l'iconoclastia. Eccoci a Santa Maria Antiqua, nel Foro Romano, alle pendici del Palatino proprio sotto la Domus Tiberiana che in un terremoto dell'847 dell'era volgare la sommerse di detriti seppellendola. La chiesa dei monaci disubbidienti, che nonostante i divieti che arrivavano da Bisanzio, continuarono a dipingere i volti del loro credo. Chiusa ormai da oltre trent'anni, in restauro da undici, riaprirà per visite guidate al pubblico in attesa che il cantiere si concluda secondo le previsioni nel 2013. Siamo nel più antico e importante monumento cristiano del Foro e di Roma, dove una serie di affreschi illustrano scene della Bibbia e figure di santi nonché della Vergine, in un arco che va dal VI secolo all'VIII d.C. Tutta la chiesa, dalla navata alle due cappelle laterali al vano del presbiterio e all'abside, è mirabilmente coperta di affreschi che Cesare Brandi nel dopoguerra provvide a restaurare staccandoli dalla loro sede dove oggi sono tornati. Uno degli affreschi a lato dell'abside è uno straordinario «palinsesto» in cui si sono sovrapposti sette livelli di pittura post-bizantina di cui almeno cinque con evidenti tracce ed immagini. È il palinsesto della Madonna in trono del VI secolo affiancata da un angelo mentre più in alto riluce il cosiddetto «angelo bello» del VII e in basso tra due santi (Giovanni e Giorgio) una Madonna in trono dell'VIII. In mezzo, come una stele di Rosetta, un riquadro con una delle tesi del Concilio Lateranense del 649, quella sulla natura umana e divina del Cristo, da cui si innescò poi la reazione iconoclastica. Insomma sono illustrati qui alcuni passaggi fondamentali della teologia e della storia moderna, che precedono l'iconoclastia decretata dall'imperatore di Bisanzio e poi lo scisma tra chiesa cattolica e chiesa ortodossa. A realizzare questa pinacoteca a cielo aperto (la chiesa fu semidistrutta dal terremoto e l'attuale copertura è dovuta al primo scavatore e restauratore all'inizio del '900, Giacomo Boni), sono stati i monaci perseguitati da Leone III di Bisanzio. Le loro immagini sono rivolte ai fedeli analfabeti di allora. L'importanza di questi volti che anticipano Giotto è nella novità delle figure che non sono più di profilo come nell'arte bizantina, ma di tre quarti. A Santa Maria Antiqua inizia dunque un nuovo ciclo d'arte che supera la ieraticità bizantina con i volti immobili e il tratto tutt'intorno. «Un gioiello dunque che viene riaperto al pubblico, con visite guidate, e che dovrebbe essere completamente fruibile dal prossimo anno», dicono la sovrintendente archeologica Maria Rosaria Barbera e l'architetto Giuseppe Morganti responsabile del restauro. Paolo Brogi RIPRODUZIONE RISERVATA

La Finanza in casa, la pax emiliana trema

- Europa

Europa

"*La Finanza in casa, la pax emiliana trema*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Articolo Sei in News Analysis

3 ottobre 2012

Emilia-Romagna

La Finanza in casa, la pax emiliana trema Tregua tra Errani e Richetti: tutti aspettano l'udienza del 7 novembre
Nella regione di Vasco Errani e Matteo Richetti non c'è aria di derby. L'inchiesta che sta investendo l'Emilia-Romagna per ora non scatena nessuna battaglia aperta tra il bersaniano presidente della giunta e quello renziano del consiglio regionale. L'atmosfera è stranamente sospesa in attesa del 7 novembre, la data dell'udienza davanti al gup che potrebbe decidere il rinvio a giudizio per Errani (e quindi le possibili dimissioni) per la vicenda dei finanziamenti alla cooperativa del fratello. Fino a quel giorno tutti escludono un terremoto politico o anche solo una resa dei conti interna tra bersaniani e renziani, a meno che le notizie dell'inchiesta rivelino colpi di scena stile Lazio. Un paradosso in una regione che si è sempre presentata come un modello di gestione dei soldi pubblici.

L'idea di un "modello emiliano" da applicare alle altre regioni era il senso della nota congiunta firmata da Errani e Richetti appena una settimana fa. Da allora, però, le cose sono un po' cambiate. La procura di Bologna ha creato un pool ad hoc per sfogliare una per una tutte le spese deliberate dal consiglio regionale negli ultimi sette anni. Ieri, la guardia di finanza ha perquisito gli uffici di viale Aldo Moro. Nelle stesse ore, all'unanimità, il consiglio decideva la riduzione del 30 per cento delle risorse assegnate ai gruppi, la verifica dei bilanci dei gruppi da parte della Corte dei conti, l'azzeramento delle spese di rappresentanza e la pubblicazione online dell'intera documentazione sulle spese dei gruppi, anche per gli anni precedenti.

Un intervento radicale, opportuno, c'è chi dice tardivo. Qualche giorno fa sul blog di Andrea Chiarini, giornalista politico di *Repubblica Bologna*, è stato pubblicato il testo di una lettera riservata inviata ai gruppi consiliari nei quali Richetti li invitava a collaborare con le fiamme gialle presentando «con urgenza» documentazione dei contratti stipulati con le emittenti televisive locali, ipotizzando anche che potessero non essere state registrate correttamente nel rendiconto dei gruppi. Quasi un'ammissione di colpa. Sempre Richetti, ospite qualche giorno fa di *Omnibus* su La7, ha criticato il modo in cui Errani, come presidente della conferenza delle regioni, sta gestendo la risposta alle inchieste della magistratura, in particolare la richiesta al governo di intervenire sui costi delle regioni. «L'autonomia non può andare a targhe alterne: – ha detto Richetti – un presidente di regione ha una maggioranza e con quella può cambiare il numero dei consiglieri, le indennità, il funzionamento».

Dichiarazioni da interpretare più come segnali di nervosismo che come schermaglie in vista delle primarie. Anche perché la gestione della situazione post-terremoto da parte di Errani si è dimostrato fino ad ora esemplare. Anche Matteo Renzi lo ha difeso pubblicamente in televisione. E poi, nonostante le battaglie condotte da Richetti in tempi non sospetti per l'abolizione dei vitalizi e i tagli del 10 per cento alle indennità dei consiglieri regionali, le spese del consiglio (non della giunta) risultano ancora tra le più alte d'Italia. È presto per dire se il modello emiliano sarà travolto dall'inchiesta della magistratura. Che, per ora, non risparmia l'opposizione. Per dire, si è scoperto che un consigliere grillino ha chiesto il rimborso per una "cena di lavoro" con...un investigatore privato.

Giovanni Cocconi

uisp sempre al fianco dei terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 03/10/2012

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Uisp sempre al fianco dei terremotati

Aiuti concreti e tante iniziative a favore delle società della Bassa colpite dal sisma. Già raccolti oltre 176mila euro ciclismo

Aiuti e agevolazioni per l'Area Nord

In accordo con la presidenza Uisp territoriale, la Lega Ciclismo di Modena ha dato il via al suo primo intervento a favore delle società ciclistiche della Bassa Modenese colpite dal terremoto. Per le società delle località maggiormente colpite, ovvero Finale Emilia, San Felice, Mirandola, San Possidonio, Rovereto sul Secchia e Fossoli, la Lega Ciclismo UispModena ha deciso l'esenzione dal pagamento dell'affiliazione all'associazione e dal pagamento di tutte le spese accessoriali per quel che riguarda l'anno sportivo 2012/2013. Un primo intervento teso a venire incontro alle difficoltà di tante società e un piccolo e primo segnale di rinascita sportiva nei territori della Bassa Modenese così spesso e così tanto frequentati dai ciclisti della Uisp, che possono e vogliono continuare la loro attività amatoriale e non anche dopo il terremoto e anzi, soprattutto dopo il terremoto, per reimmeddersi in sella a una bici nelle loro splendide terre. Non lasciamoli soli: una promessa mantenuta dallo sportpertutti e da quello di vertice. Con tante iniziative concrete a sostegno delle realtà sportive così martoriate dal terremoto, ma anche con la Nazionale azzurra che proprio poche settimane fa è "tornata" a Modena dopo la positiva esperienza dei maxischermi allestiti nelle tendopoli per seguire gli Europei di calcio, montati in estate a Fossoli, Mirandola, Medolla e Finale Emilia grazie alla spinta dell'Uisp e all'investimento della Rai. Un'iniziativa che servì ad alleviare le paure e che fece capire a tutta l'Italia quanto fosse importante lo sport per questa comunità, come occasione di incontro e di "normalità". Ma fuori dai riflettori, qual è la reale situazione degli impianti sportivi di base nelle zone colpite dal sisma? «Nel dopo terremoto non c'è stato giorno in cui abbiamo smesso di dedicarci con tutte le nostre forze alla ricostruzione e ristrutturazione degli impianti sportivi di base - dice Andrea Covi, presidente della Uisp Modena - sono stati mesi difficili ma di grande impegno nei quali dirigenti e volontari dell'Uisp, delle associazioni e delle società sportive del territorio hanno lavorato alacremente per consentire allo sport sociale di riprendere la sua funzione a pieno ritmo. Il tutto contornato da una rete di solidarietà che ha coinvolto l'intera penisola: tante squadre del calcio Uisp - prosegue Covi - hanno sottoscritto la cauzione di inizio campionato a favore delle formazioni della Bassa modenese colpite dal sisma, consentendo loro di iscriversi ai campionati giovanili e adulti. Siamo riusciti a riaprire le piscine di San Felice e quella di Bomporto, con un grandissimo impegno economico da parte della nostra associazione e non solo. Grazie alle pressioni dell'associazionismo sportivo sulle istituzioni verrà creata a Medolla una tensostruttura per riprendere le attività anche al coperto». Per quanto riguarda la raccolta fondi, sul territorio di Modena sono stati raccolti 26.323 euro cui vanno ad aggiungersi i 150mila di contributo della Uisp nazionale che si è dimostrata sensibile alla situazione sportiva delle nostre zone, così come il Comitato Regionale che proprio in questi giorni sta monitorando la situazione per vedere come intervenire in maniera proficua e rapida. Nella raccolta fondi si sono mobilitati i Comitati Uisp con iniziative e manifestazioni organizzate direttamente dalla dirigenza modenese e le società e associazioni sportive del territorio. Lo sguardo è però rivolto al futuro prossimo, pieno di incognite ma anche di speranze: «Dobbiamo continuare con questo spirito - conclude Covi - la Uisp a livello nazionale, regionale e provinciale, sta cercando di aiutare nella maniera migliore possibile le società del territorio a riprendere le attività di base: lo sport da queste parti ha una valenza sociale decisiva. Continueremo su questa strada, la ricostruzione passa anche dallo sport».

novi e san felice chiudono gli ultimi campi per sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 03/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Novi e San Felice chiudono gli ultimi campi per sfollati

Il sindaco Turci: «Entro fine mese i duecento ospiti saranno trasferiti in alberghi e appartamenti» A San Biagio si smobiliterà già da venerdì. Scoperto amianto in una via di accesso realizzata da poco gli aiuti alle famiglie La vicinanza agli istituti scolastici sarà garantita a tutti coloro che hanno figli iscritti a primarie e medie

autonoma sistemazione Il contributo sarà fondamentale per il trasferimento negli alloggi o negli hotel che sono stati individuati per la seconda fase

di Serena Arbizzi Continua il programma di chiusura delle tendopoli ancora presenti nelle aree colpite dal sisma. Come ha reso noto nel pomeriggio di ieri la Regione l'ultima, definitiva tornata di dismissioni inizierà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice, gestita dalla Protezione Civile della Provincia di Trento. In questo modo sarà risolto un problema emerso nei giorni scorsi quando, in seguito ad alcuni controlli è stato ritrovato materiale contenente amianto, anche se, sulla base della analisi eseguite da Arpa, non sarebbe rischioso per la popolazione. Questo materiale è stato ritrovato nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso realizzate di recente. «La chiusura del campo di San Biagio è imminente: le operazioni di trasferimento avverranno dopodomani, - spiega il sindaco Alberto Silvestri - e i 243 ospiti potranno trasferirsi in appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione, o per l'affitto, oppure in albergo». Queste operazioni di trasferimento sono successive ad un censimento già completato presso ogni famiglia, per stabilire le reali esigenze dei singoli nuclei familiari e la relativa assegnazione alberghiera, considerate le necessità lavorative e scolastiche e garantendo un servizio di trasporto. La stessa operazione è stata terminata anche negli altri 15 campi in provincia di Modena che ospitano circa 2.900 persone. Per tutti, inoltre, vale la regola che la sistemazione in albergo sarà limitata a qualche mese, in attesa che i moduli abitativi temporanei vengano realizzati. Anche la tendopoli di Novi si avvia repentinamente alla chiusura. Per informare gli ospiti e rispondere alle loro tante domande ieri sera si è tenuta nella sala mensa della tendopoli una riunione con il sindaco Luisa Turci, riservata esclusivamente alle oltre duecento persone, per la gran parte di etnia araba, che vivono nel campo gestito da diverse delegazioni della Protezione Civile. Una riunione in cui i partecipanti sono stati tanti, così come le domande che le sono state rivolte. «Il campo verrà smantellato poco prima della fine di ottobre. Per ogni sistemazione abbiamo tenuto conto della singola situazione familiare - ha spiegato la Turci - per le famiglie con bambini piccoli in età scolastica, abbiamo tenuto conto della vicinanza alle scuole. Idem per chi aveva necessità di una collocazione vicina al lavoro: in entrambi i casi il trasporto verrà garantito dalla Protezione Civile. Per i pasti, poi, da venerdì si comincia con il servizio catering, come a Rovereto, Carpi e Concordia: la colazione sarà disponibile dalle 6.30 alle 8, il pranzo dalle 12.30 alle 14, la cena dalle 19 alle 20.30». L'obiettivo generale per tutti i campi ancora aperti rimane quello della chiusura entro la metà del mese di ottobre, comunque non oltre la fine. Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano trentasei, ai quali occorre aggiungere cinquantatre strutture di accoglienza in muratura, per una popolazione complessiva di quasi 14mila persone. Nel corso di queste ultime settimane, è stato inoltre effettuato l'accorpamento di diverse aree in cui la popolazione si era progressivamente ridotta.

il comune piange il carabiniere pronto ad aiutare il paese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

ZINGALE UCCISO DA UN COMMILITONE

Il Comune piange il carabiniere pronto ad aiutare il paese

SAN POSSIDONIO «Era una persona umile, equilibrata e molto impegnata a favore del prossimo». Il sindaco Rudi Accorsi ricorda così Antonino Zingale, il comandante dei carabinieri di Porto Viro in provincia di Ferrara assassinato dal suo collega appuntato, che nei giorni dell'emergenza terremoto tanto ha fatto per alleviare la sofferenza della popolazione del territorio. «Sono addolorato per la fine tremenda che ha fatto - commenta il primo cittadino -. Con lui abbiamo vissuto momenti molto belli, come ad esempio la festa a base di pesce organizzata per i terremotati. Il comandante era riuscito a far arrivare a San Possidonio un folto gruppo di pescatori che tutti assieme si prodigarono per cucinare a favore della gente così duramente colpita, anche a livello psicologico, dal sisma». Il legame tra il comandante e San Possidonio si è fatto forte in questi ultimi mesi. Tanto che Antonio Zingale era tornato in paese proprio pochi giorni fa, interessato a conoscere la situazione della chiesa cittadina. Il Comune probabilmente, tramite un suo rappresentante, forse lo stesso sindaco, prenderà parte al funerale del militare. Per il momento in municipio si sta scrivendo la lettera di condoglianze da mandare all'Arma e ai parenti della vittima. Tra le testimonianze di stima per il carabiniere, c'è anche quella di Remo Zona, pensionato e volontario: «Era una persona squisita - ricorda - si dava molto da fare per gli altri, ben al di là del suo lavoro di carabiniere. Poche settimane fa era arrivato in paese con molti prodotti destinati alla Caritas. Il suo impegno era grandissimo a favore della popolazione colpita dal terremoto. Se lo sentiva nel cuore questo impegno e quando aveva tempo lo dedicava a noi. Relativamente alla tragica vicenda sono davvero sconvolto e non so farmi un'idea. Antonino Zingale era una persona molto equilibrata e modesta, non riesco a capire perché il suo collega appuntato abbia voluto ucciderlo. Non ci resta che attendere l'esito delle indagini per capire cosa abbia sconvolto la mente di chi ha sparato. Da parte mia resta una grande tristezza per la perdita di una brava persona». Rino Filippin

manitese e gli acquisti solidali grazie a "ciccio gas"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

FINALE

Manitese e gli acquisti solidali grazie a Ciccio gas

FINALE Economia sostenibile e gruppi di acquisto solidale a Manitese. Tanti gli interessati all'incontro organizzato a Manitesec on il pranzo della Lanterna di Diogene e alcune aziende agricole colpite dal sisma. «L'evento è nato per dare visibilità alle aziende terremotate -racconta l'organizzatore Enrico Gabrielli- e fare conoscere il nostro gruppo di acquisto a Finale presso la sede di Manitese, che conta su una dozzina di volontari, ma che speriamo possa diventare una risorsa per la comunità». Il Ciccio gas in questione si riunisce ogni settimana per acquisire risorse alimentari direttamente dai produttori. Presenti anche i coordinatori regionali del Creses e quelli provinciali del Des , ad oggi conta quasi 30 Gas nel territorio modenese. Eleonora Mariotti spiega: «Il coordinamento provinciale è nato un anno fa, ma siamo stati molto attivi in questo periodo post terremoto, a fare sopralluoghi nelle aziende veramente terremotate e nei Coc, per l'incontro annuale con il coordinamento nazionale». (m.p.)

telefono azzurro premia l'impegno per i terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Telefono Azzurro premia l'impegno per i terremotati

Anche Gazzetta tra le realtà segnalate dal professor Caffo Una rete di istituzioni e volontari che non vuole fermarsi

IO NON HO PIÙ PAURA

Non ho più paura è il messaggio che Telefono Azzurro vuole lasciare a Modena per il post terremoto: dopo il convegno organizzato insieme all'Università sui rischi e le conseguenze del sisma sui bambini, l'associazione guidata dal professor Ernesto Caffo ha voluto abbracciare simbolicamente istituzioni, volontari e realtà locali che hanno collaborato nelle fasi della prima emergenza e dell'inizio ricostruzione. Nella serata tenutasi a Villa Cavazza di Solara, Caffo ha ricordato l'impegno di Telefono Azzurro nelle tendopoli di Finale e Cavezzo, sottolineando l'importanza della rete di solidarietà e collaborazione che immediatamente si è creata nella comunità modenese e che ora deve affrontare una fase ancora molto delicata, quella del progressivo ritorno alla normalità in tutti i luoghi colpiti dalla tragedia del maggio scorso. Oltre al prefetto, ai carabinieri, alla polizia, all'Accademia militare, ai rappresentanti di Comuni, Regione e Provincia, alla sanità pubblica, all'Ateneo, a Unicredit, alla Croce Rossa e alle espressioni del terzo settore, Telefono Azzurro ha voluto premiare per il lavoro svolto anche i mezzi di informazione locali: la Gazzetta di Modena per la carta stampata e il web, Trc per la televisione e Radio Bruno, distintasi anche per aver saputo organizzare importanti eventi per la raccolta fondi. ICv

il luosi ricomincia con tablet agli studenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 03/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Luosi ricomincia con tablet agli studenti

Mirandola. Il preside Siena: «Ne forniremo 150 con l'aiuto del ministero». Stage all'estero e aziende +di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Pioggia d'iniziativa all'Istituto Luosi. Dopo il terremoto la scuola (che raggruppa anche i licei Pico e l'Istituto Cattane) deve riorganizzare le sue attività scolastiche. In attesa di entrare nei moduli prefabbricati le normali attività didattiche saranno sostituite da progetti alternativi. «Abbiamo iniziato con una gita al Festival della Letteratura di Mantova - racconta il preside Giorgio Siena - 19 alunni della 2B del liceo linguistico Pico hanno assistito alla presentazione di volumi di autori del calibro di Aimee Bender e Aidan Chambers». Seguiranno altri incontri, come l'evento culturale che si terrà al Palazzetto dello sport. Parteciperanno studenti del Luosi e sempre del Pico, ma l'iniziativa sarà aperta anche ad alunni del Galilei. «Abbiamo dato vita ad una serie di conferenze ed incontri sul tema economico del territorio - prosegue Siena - saranno presenti diversi personaggi tra cui anche lo scrittore Valerio Massimo Manfredi. In calendario anche un incontro con i responsabili della Protezione Civile». Le conferenze saranno rivolte ai ragazzi delle classi quarte e quinte. «Alcune saranno aperte anche alle terze - aggiunge Siena - avranno una cadenza di 2-3 appuntamenti a settimana e dureranno tutto il mese». Saranno presenti anche giovani allievi della scuola di musica Andreoli che si esibiranno in intervalli musicali tra una conferenza e l'altra. Importante anche un esperimento di radio-web previsto nel programma. «Faremo riprese dell'avvenimento che poi metteremo sul sito della scuola», precisa il preside. Non si tratta dell'unica novità tecnologica per quest'anno: «È previsto anche l'acquisto di circa 150 tablet con contributi del ministero. Lo prevediamo per studenti di prima e seconda e forse anche di terza, per vedere se è possibile passare al tablet in sostituzione del testo cartaceo. Risolverebbe molti problemi, eliminando completamente il peso delle cartelle. I tablet inoltre consentirebbero di recuperare appunti e farli passare tra gli studenti e gli insegnanti in modo più rapido e moderno. Dovremmo concretizzare un progetto di alcune settimane che abbiamo chiamato Luosi Wikileak in cui daremo i tablet agli studenti in comodato gratuito per fare prove con i nuovi strumenti». In questo periodo di transito alcune classi fanno lezione nelle tensostrutture approntate nel giardino delle medie Montanari. Si darà la precedenza alle quinte a causa dell'imminenza degli esami di stato: «Le quinte necessitano anche di recuperare un percorso di scuola che si è interrotto a maggio - conclude Siena - gli altri studenti saranno sì riorganizzati in tensostrutture, ma cerchiamo comunque di tenerne un numero limitato, perché allo stesso tempo ci saranno molte iniziative diverse». Previsti stage all'estero: Vienna, Francia e Malta. Senza dimenticare quelli aziendali. La Procura di Modena ha poi dato la disponibilità ad accogliere studenti di quarta. Ed è pronto pure un laboratorio teatrale.

il gruppo fiat ha donato 200mila euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il Gruppo Fiat ha donato 200mila euro

Il Gruppo Fiat, insieme ai suoi dipendenti, ha donato 200 mila euro alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Oltre 125mila sono stati offerti da Fiat Industrial. In entrambi i casi la somma complessivamente raccolta è stata devoluta a favore della Croce Rossa Italiana, impegnata in prima linea nelle operazioni di soccorso, e della Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi, centro di accoglienza per le persone diversamente abili. All'iniziativa umanitaria di raccolta fondi avviata immediatamente dopo la catastrofe naturale hanno aderito tutte le società del Gruppo in ogni angolo del mondo. Dipendenti ed ex dipendenti hanno potuto effettuare la loro donazione direttamente attraverso il sito internet della Cri. La cifra donata complessivamente dai dipendenti è stata raddoppiata dall'azienda.

riaperti il don bosco e la materna

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Riaperti il don Bosco e la materna

San Felice. Grazie alle offerte della Diocesi di Parma e altri Comuni del Nord

SAN FELICE In una giornata di festa, l'oratorio Don Bosco e la scuola materna sono stati finalmente restituiti ai cittadini, dopo il terribile sisma che aveva compromesso le due strutture. È stata una festa di don Bosco molto particolare quella di quest'anno, con oltre settecento persone accorse, di cui alcune centinaia da fuori provincia. L'inizio dell'anno pastorale della parrocchia, infatti, è stato caratterizzato da una processione speciale. «Sono venuti addirittura da Foligno, Lazise, Grosseto, Genova, Parma, rappresentata dal vescovo Enrico Solmi, Rimini, Milano, Verona, Padova - spiega don Tomek Franczak - è stata un'occasione festosa in cui abbiamo desiderato coinvolgere tutti coloro che ci hanno dato una mano dopo il terremoto sia sotto forma di offerte, sia sotto forma di volontariato». «Siamo partiti con la processione con la statua di don Bosco davanti alla scuola materna - racconta ancora don Tomek - un istituto per cui anche la diocesi di Parma ha contribuito al ripristino con oltre 100mila euro. Lì abbiamo iniziato con preghiere e testimonianze dei bambini intorno al tema *La chiesa che sogno? La chiesa che sono?*, seguite da canti e riflessioni di don Bosco. Poi ci siamo spostati all'oratorio intitolato proprio a don Bosco e il vescovo Enrico Solmi ha celebrato la messa, una funzione particolarmente emozionante che segna una svolta dopo quattro mesi dal terremoto. Una volta terminato il rito, abbiamo aperto ufficialmente il centro don Bosco». Taglio del nastro col parroco don Giorgio Palmieri e il sindaco Alberto Silvestri. Il vescovo Solmi poi ha benedetto la riapertura dell'oratorio. Al termine della festa, a tutti è stato consegnato come ringraziamento per avere partecipato una foto del prezioso trittico di Bernardino Loschi, messo al riparo dalle macerie della chiesa.

la carpine punta sui giovani col minibasket e presto sarà agibile la palestra "nuova iti"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *SPORT*

La Carpine punta sui giovani col minibasket E presto sarà agibile la palestra Nuova Iti

La Carpine Basket, in collaborazione con l'Uisp, punta sui giovani e apre al minibasket. Fino al 20 ottobre, ogni mercoledì, alla palestra "Velo Sport" di via don Minzoni, sarà possibile per tutti i ragazzi delle medie e i bambini delle elementari esercitarsi nel gioco del minibasket gratis, allenati dall'istruttore di minibasket, Mirko "Robinson" Dondi e il vice Denis Fullin. L'allenamento per le medie è previsto nella fascia oraria dalle 16 alle 17.30, mentre per le elementari dalle 17.30 alle 18.45. Dal 20 ottobre, poi, partiranno le iscrizioni per formare le squadre giovanili della Carpine. Come ogni anno, inoltre, la Carpine parteciperà al campionato di Promozione maschile con una squadra rinvigorita da forze fresche accanto al nucleo storico, capitanato da Matteo Ariani, per un team che si pone l'obiettivo di quello di migliorare il risultato della passata stagione, quindi di arrivare in semifinale. In aggiunta, si presenta molto rinnovata alla partenza del campionato anche la Prima Divisione maschile, che dopo la salvezza nella passata stagione, punta a stupire. Infine, il gruppo del Csi open, dove, alla consueta compagine di ragazzi, si aggiunge un gruppo di Modena per una collaborazione che si spera fruttuosa. La stagione è condizionata dal terremoto, quindi due squadre senior su tre si stanno allenando solo all'aperto grazie all'ospitalità dell'oratorio "Eden". La squadra è comunque fiduciosa di rientrare entro il 20 ottobre nella palestra "Nuova Iti", dove avevano luogo gli allenamenti prima del terremoto. (s.a.)

Terremoto: la rinascita passa anche dal cuore di Parma

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto: la rinascita passa anche dal cuore di Parma"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

02/10/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: la rinascita passa anche dal cuore di Parma

Reggiolo, Novi Modena, Cavezzo: l'itinerario della distruzione. Ed ora, l'itinerario della ricostruzione e della solidarietà.

Con anche una firma parmigiana, come nel caso di Cariparma che aveva lanciato una sottoscrizione ed ha poi radoppiato gli oltre 350mila euro raccolti. Un asilo, una scuola musicale ed una scuola media: tre strutture che ora stanno rinascono, come ha permesso di verificare la visita di oggi di cui leggerete un ampio resoconto sulla Gazzetta di Parma in edicola domani.

Il servizio del Tg Parma

le ditte migrano nelle zone del terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 03/10/2012

Indietro

- Cronaca

Le ditte migrano nelle zone del terremoto

Edilizia, affari al palo e le aziende cutresi stanno traslocando a est per ricercare nuove opportunità

Lo sboom del mattone sta lasciando pesanti strascichi in settori fino a poco tempo fa trainanti, edilizia in primis.

Un'eredità pesante che non offre spazio a improvvisi colpi di genio, soprattutto in un settore maturo come quello delle costruzioni, messo sotto la lente da forze dell'ordine, dalla prefettura e dalle amministrazioni locali, tutti decisi a contrastare le infiltrazioni criminali e il riciclaggio di denaro sporco. Ma in tempi di magra bisogna andare dove il lavoro, anche se scarso, c'è e potrebbe offrire ossigeno. «Qui non c'è più molto da fare per le ditte edili, né possibilità al momento di tornare a galla. Per questo le imprese cutresi di Reggio si stanno spostando verso le zone del terremoto. Solo lì c'è possibilità di trovare un po' di lavoro». Il quadro di questa migrazione, già in atto da alcuni mesi, lo offre Antonio Olivo, che oltre ad essere un punto di riferimento per la comunità cutrese di Reggio, è a sua volta un imprenditore edile che sta condividendo le stesse difficoltà economiche. «In poco tempo almeno 40 famiglie residenti a Reggio sono tornate stabilmente a Cutro per farsi dare una mano dai genitori - spiega -. Altri si stanno spostando a Milano o in Germania, dove hanno già contatti per ottenere un lavoro. Chi non può abbandonare Reggio si sta guardando intorno. E la maggioranza delle ditte di cutresi sono legate all'edilizia. Ecco perché si stanno trasferendo nell'area dove c'è stato il sisma, unico sfogo appetibile al momento». La composizione della geografia imprenditoriale nel settore edile aggiornata al giugno del 2012, parla di 2.406 ditte edili cutresi attive in provincia di Reggio. Un'impresa su cinque appartenente al settore è quindi diretta da un nativo calabrese che ha poi trasferito i suoi affari nel Reggiano. La massiccia esposizione degli abitanti giunti da Cutro rispetto all'edilizia è ancora più emblematica se si dà un ulteriore sguardo all'anagrafica custodita nei registri della Camera di Commercio di Reggio. Le persone nate in Calabria che hanno attività economiche a Reggio sono 4 mila. Il 60% di queste sono attive nelle costruzioni, principalmente attraverso ditte individuali e piccole imprese con meno di 10 dipendenti. Il 6% invece è titolare di bar, pizzerie, ristoranti e altri esercizi commerciali. Dopo gli emiliani (68.783), i lombardi (4.341) e i calabresi, ci sono gli imprenditori campani con 3.796 attività con sede a Reggio. L'elaborazione restituisce quindi un quadro ben definito, che si sta ora scomponendo attraverso la migrazione delle attività edili verso i cantieri della ricostruzione. Un passaggio per nulla facile, come hanno assicurato le istituzioni, decise a non far filtrare alcuna ditta che non rispetti la massima trasparenza e che non superi tutti i controlli antimafia ora previsti. (e.l.t.)

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

REGGIOLO Letture animate per ragazzi, spettacoli teatrali, musica, bookcrossing, narrazioni dal Festival letteratura di Mantova, e lezioni magistrali dal Festival filosofia di Modena. Sono tante le occasioni per ritrovarsi, grandi e piccoli, proposte da Terraferma, la cultura per la ricostruzione, la manifestazione che sabato e domenica si svolgerà in diversi comuni delle province di Reggio, Modena, Mantova e Bologna colpite dal terremoto. L'iniziativa che nel nostro territorio si terrà a Reggio, Guastalla e Gualtieri vedrà gli operatori delle biblioteche e delle associazioni culturali proporre eventi nelle biblioteche ancora agibili, nelle piazze e nelle tensostrutture. L'iniziativa rientra nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto dagli assessori alla Cultura delle quattro province per realizzare azioni comuni nel settore delle politiche culturali con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle più essenziali forme di socialità e di convivenza. Tra le azioni promosse ci sono la condivisione sia delle donazioni librerie che delle offerte di disponibilità da parte di animatori, lettori, biblioteche e la definizione e l'organizzazione di iniziative che mettano a valore le risorse disponibili e che possano riportare attenzione sulle aree del terremoto.

l'abruzzo "restituisce" la solidarietà ai reggiani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

CADELBOSCO SOPRA

L Abruzzo restituisce la solidarietà ai reggiani

CADELBOSCO SOPRA Dopo il sisma del 6 aprile 2009 era stata l Emilia a impegnarsi per portare aiuti ai terremotati dell Abruzzo. A poco più di tre anni di distanza, le parti si sono invertite, prova ne sia la cena che si è svolta sabato sera al bocciodromo di Cadelbosco Sopra, dove oltre 400 persone hanno potuto gustare i sapori di solidarietà preparati dal gruppo dei Volontari del sangue e dalla Pro loco di Poggio Picenze, un paesino vicino all Aquila. Il ricavato, che si aggiunge a tante offerte pervenute da cittadini enti ed associazioni cadelboschesi, verrà consegnato al Comune di Reggiolo per la ricostruzione delle scuole. Nel 2010 il Bosco di Solidarietà che raggruppa le associazioni di volontariato di Cadelbosco si era attivato per finanziare in Abruzzo la costruzione di una piccola biblioteca per ragazzi, la Bibliopaganica . La biblioteca, collocata nel centro della polisportiva Paganica Rugby, è una struttura polifunzionale in bioarchitettura, di legno del Trentino, montata con il lavoro gratuito dei camalli di Genova. E anche la sede del presidio di Libera e per questo è stata inaugurata da don Ciotti. Nel mese di giugno di quest anno poi la Corale Il Bosco , che fa parte del Bosco di solidarietà, ha tenuto un concerto in uno dei luoghi più affascinanti d Abruzzo, tra cui uno in Santa Maria di Collemaggio. In quell occasione il coro ha portato un migliaio di punte di formaggio della latteria della Lora di Campegine, danneggiata dal terremoto, acquistate come segno di solidarietà dai cittadini di Poggio Picenze.

olivo: stupito degli attacchi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

inTERDITTIVE

Olivo: «Stupito degli attacchi»

Intanto molte imprese cutresi traslocano in area-terremoto

Il consigliere comunale del Pd Antonio Olivo, nativo di Cutro, giudica positivamente le interdittive utilizzate per bloccare le infiltrazioni negli appalti reggiani. «Però aggiunge occorre prudenza nell applicarle». Intanto molte imprese edili cutresi si stanno trasferendo nelle zone del terremoto in cerca di lavoro. TIDONA A PAGINA 3

Da Mediamarket 20mila euro pro terremoto**GdoWeek.it**

"Da Mediamarket 20mila euro pro terremoto"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Da Mediamarket 20mila euro pro terremoto

Ugo Stella

02 Ottobre 2012

Link Despar Nordest raccoglie e devolve 192mila euro pro terremoto Terremoto: la microfinanza pro aziende danneggiate Metro in Svizzera sta pensando di convertire i negozi Saturn in Media Markt Media World lancia la prima campagna outdoor con contenuti comunicati solo via QR code Come attrarre i capitali esteri: Pierluigi Bernasconi Media Market Media World lancia il volantino 2.0 Digital Only Ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna arrivano da Mediamarket, ovvero Media World e Saturn, e consegnata nella mattina di venerdì 28 settembre dai direttori dei pdv di Media World di Modena e Reggio Emilia, Paolo Gavioli e Alberto Cammarata, all'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo. Il contributo è stato raccolto attraverso l'operazione 1 euro per l'Emilia-Romagna, avviata il luglio scorso. L'assessore Gazzolo ha espresso a Gavioli e Cammarata un sentito ringraziamento da parte di tutta la Giunta regionale "per la sensibilità dimostrata e per una generosità che ci tengo a ricambiare - ha sottolineato - con una solida certezza: ogni euro donato verrà impiegato in modo trasparente, tracciato, verificabile online, secondo una road map di valori che abbiamo seguito fin dall'inizio dell'emergenza. Rinsaldare il legame tra cittadini, realtà economiche e sociali e istituzioni è la carta vincente per rinascere più forti di prima".

Tweet

Da Asolo per S.Felice s/Panaro una maratona di solidarietà

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Da Asolo per S.Felice s/Panaro una maratona di solidarietà"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Da Asolo per S.Felice s/Panaro una maratona di solidarietà

L'hanno chiamata 'maratona di solidarietà' l'iniziativa promossa ad Asolo (TV) dedicata ad una famiglia terremotata di S.Felice sul Panaro (MO) che dal maggio scorso vive in un camper poichè la casa è stata distrutta dal sisma

Martedì 2 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Si è conclusa ad Asolo (TV) la "maratona della solidarietà" promossa dall'associazione "Dire Fare" per una raccolta di fondi destinata ad una famiglia di San Felice Panaro, comune del modenese colpito dal recente terremoto in Emilia. Dallo scorso maggio la famiglia è costretta a vivere in un camper avuto in prestito, in quanto la loro casa non è stata considerata recuperabile. I fondi sono stati raccolti in occasione di due incontri/cene appositamente organizzati: il totale donato ammonta a 2.000 euro, che sono stati consegnati alla famiglia.

"Sono gli unici aiuti che abbiamo ricevuto finora" hanno commentato i componenti della famiglia di San Felice ringraziando tutti i presenti. Anche l'amministrazione comunale ha contribuito all'iniziativa tramite il Sindaco di Asolo, Loredana Baldisser e l'Assessore Margherita Baggio.

L'assessore ai servizi sociali e al volontariato Remo Sernagiotto ha sottolineato l'importanza di azioni di volontariato concrete e quotidiane "che sono ciò che può tenere in piedi un Paese anche in momenti di crisi" mentre Anna Cristina Andreatta, Presidente di "Dire Fare" ha definito "una bella sfida consegnare il contributo direttamente, senza passaggi, grazie all'aiuto della Protezione Civile che ancora oggi opera in quelle zone".

red/pc

Conto per i terremotati a quota 18mila euro

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

02-10-2012

Grazie agli interessi di Banca Passadore

Conto per i terremotati a quota 18mila euro

Superati i 18mila euro (siamo per la precisione a 18.008.91 euro) nel conto corrente del Giornale per la raccolta di fondi che saranno destinati alla ricostruzione dell'asilo di Guastalla, danneggiato dal terremoto in Emilia Romagna. Anche grazie all'impegno della Banca Passadore che ha accreditato sul conto poco più di 25 euro come «interessi e esenzione bolli». Così prosegue la solidarietà dei lettori del Giornale che hanno dimostrato di saper essere, soprattutto per chi è in difficoltà, una grande e vera famiglia. Ora l'ultimo sforzo: perché non arrivare a quota 20mila? La solidarietà dei lettori del Giornale ha già mostrato di non avere limiti.

ICv

Rischio alluvione, l'allarme del Pdl: «Molassana sta peggio di Quezzi»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

02-10-2012

Valbisagno Uremassi: «No al centro commerciale»**Rischio alluvione, l'allarme del Pdl: «Molassana sta peggio di Quezzi»****Stefania Antonetti**

«Se non arrivano segnali forti andremo a Roma. Sono disposta anche allo sciopero della fame. Perché la situazione dei rivi di Molassana è peggiore di quella del Fereggiano». L'allarme arriva da Cristina Scarfaglio, consigliere Pdl nel Municipio Media Val Bisagno che è tornato a discutere sulle criticità idrogeologiche del territorio. «Abbiamo paura di nuovi danni aggiunge Scarfaglio- . Qui non si tratta più di destra o sinistra. La drammatica situazione dei nostri rivi desta preoccupazione, ed è per questo che abbiamo in modo bipartisan approvato una mozione che verrà presentata al prossimo Consiglio comunale. Per capire». Capire, si interrogano i consiglieri, quali saranno gli interventi. È una preghiera rivolta a tutti: Comune, Provincia e Regione. «L'importante è intervenire - sollecita Paolo Aimé, consigliere di opposizione- . La Commissione II ha redatto il documento ed ho insistito affinché venisse inserito nella mozione il principio di sussidiarietà: interviene lo Stato quando le istituzioni locali non riescono a risolvere il problema». E ieri pomeriggio, in Municipio c'erano anche i promotori del comitato nato per sensibilizzare il problema sicurezza. «Combattiamo - chiarisce Raffaele Armillotta - per la messa in sicurezza dei rivi, da decenni in grave stato di abbandono». La promessa la strappa il presidente Agostino Gianelli: «Domani la Giunta comunale delibera sui fondi da investire nella Valbisagno. Si scoprirà se saremo gratificati o smentiti». «Il problema è serio conclude Maurizio Uremassi, capogruppo Pdl- . Il Municipio deve farsi promotore e non svolgere un ruolo di regia. Il Pdl insieme alla Lega e alla Lista Musso dice no alla realizzazione del nuovo centro commerciale di Ponte Carrega nell'ex Cementifera. C'è stato un aumento di volumetria degli edifici, ma né il Municipio, né i cittadini e i commercianti ne sapevano qualcosa. Così si danneggia ulteriormente una zona a fortissimo rischio idrogeologico».

«Cialente non ha tutelato gli aquilani»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Cialente non ha tutelato gli aquilani»"

Data: **02/10/2012**

Indietro

02/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Grandi RischiL'avvocato Alessandroni ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura

«Cialente non ha tutelato gli aquilani»

Accuse in aula anche alla Protezione Civile: voleva zittire Giuliani

Marco Giancarli

L'AQUILA «Chiedo per il sindaco Massimo Cialente, per l'assessore comunale Roberto Riga, per l'assessore regionale Daniela Stati e per il dirigente regionale Altero Leone la trasmissione degli atti alla Procura perché, se erano presenti alla riunione, c'è un tessuto normativo nazionale e regionale sulla previsione del rischio e sulla previsione del danno, che incombe su di loro».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Si apre l'era di De Siervo Morosini: indagato Paloscia Battaglia sull'ora della morte L'Isernia in zona pericolo TERAMO Peccato per il San Nicolò che non ha avuto il tempo di entrare nel clima della partita, che si è trovata sotto di due reti. Un punto che lascia insoddisfatti

Questa la richiesta shock dell'avvocato di parte civile, Fabio Alessandroni, presentata ieri durante la sua requisitoria nel processo a carico dei sette membri della commissione Grandi Rischi. «Il primo cittadino - ha affermato Alessandroni - disse che era uscito ancora più allarmato dalla riunione del 31 marzo e allora perché non ha tutelato la sua comunità?». Attacco frontale quello dell'avvocato di parte civile, che ha visto l'esclusione di Stefania e Paolo Di Marco, morti nel sisma, poiché per loro, secondo la Procura, veniva meno il nesso di causalità tra informazione degli scienziati e comportamento post riunione delle due vittime. Una tesi accusatoria la sua, sostenuta in parte anche dall'avvocato Angelo Colagrande. «Se far sedere Cialente sul banco degli imputati spettava al procuratore deciderlo - ha asserito Colagrande - dico solo che la legge prevede che, fino a prova contraria e fino a un minuto prima che succeda una qualsiasi calamità, il capo della Protezione civile nella città è il sindaco». Per Colagrande si è trattato di una «combutta». Parlando poi delle tre telefonate intercorse tra Giampaolo Giuliani e Cialente, in cui il sindaco veniva messo al corrente di una possibile scossa di forte intensità, circostanza smentita dal sindaco stesso, Colagrande ha concluso la sua requisitoria dicendo: «La reticenza del sindaco è tale e tanta da restare allibiti». È stata poi la volta dell'avvocato del Comune dell'Aquila, Domenico Nardis, che, riferendosi alla commissione, ha detto che «un'intera comunità è stata tratta in inganno in maniera indegna, da una scheggia della pubblica amministrazione. All'Aquila - ha continuato - c'è stata una pantomima orchestrata da Bertolaso e che forse inconsapevolmente ha coinvolto altri rappresentanti. Si è trattato di un messaggio proclamato, in cui sono state messe in atto delle condotte di inqualificabile cinismo anche da parte degli scienziati. La comunità aquilana ha patito delle sofferenze che si potevano evitare». Intervento chiave, quello di Attilio Cecchini, che nella sua requisitoria ha accusato la Protezione Civile di non aver esercitato il suo obbligo di prevenzione. «Bertolaso - ha affermato Cecchini - ha scelto la strada peggiore chiedendo soccorso alla commissione per schiacciare il ricercatore Giuliani e per compiere un'eclatante operazione mediatica che ha anestetizzato gli aquilani. La commissione ha solo ripetuto quello che Bertolaso aveva anticipato a Daniela Stati nella telefonata antecedente la riunione del 31 marzo 2009. Il responso delle sibille - ha concluso Cecchini, riferendosi agli imputati - fu una beffa, un inganno che indusse in errore il popolo aquilano. L'inganno delle strutture statali». Adesso si dovrà attendere l'udienza del prossimo 9 ottobre per le arringhe finali dei difensori dei

«Cialente non ha tutelato gli aquilani»

sette imputati.

Il sindaco pronto a querelare

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Il sindaco pronto a querelare"

Data: 02/10/2012

Indietro

02/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

La replica«Non ho responsabilità, ora mi rivolgerò ai miei legali»

Il sindaco pronto a querelare

L'AQUILA «Non è responsabilità mia, ora prenderò queste dichiarazioni rese dagli avvocati per affidarle ai miei legali, per vedere se esistono degli estremi per querelarli, perchè su queste cose non intendo passarci sopra».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Toni Raga

TERMOLI «Che aspetta il Sindaco Di Brino a convocare un Consiglio Comunale straordinario aperto a tutti per trattare delle infiltrazioni malavitose lungo la costa molisana?». Il sindaco «scomunica» il parroco Franca Roma FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. Marini ha scelto. Sarà solo sindaco Monti pronto a fare il bis «I mercati sappiano che ci sarò» «Favorirono le aziende della Tuscia» Indagati Birindelli e il sindaco Marini

La reazione del sindaco Massimo Cialente è netta. Detto questo si trincerò dietro il silenzio. Ma l'espressione del viso, tirata, denota che non è tranquillo, che vorrebbe sfogarsi, forse lanciare controaccuse. Contro Cialente puntano il dito avvocati di parte civile in quel processo dove lui stesso è andato come testimone. «Se mi avessero detto "il terremoto può essere domani" non sarebbe cambiato nulla», aveva detto il sindaco ai giornalisti dopo l'udienza. E poco prima aveva affermato: «Arrivai in ritardo alla riunione, persi l'introduzione che spiegava il motivo per cui si fa una riunione. Eravamo pressati, dissero solo che, essendo una zona a rischio, bisognava prepararsi. Sarebbe potuto arrivare il giorno dopo, il mese dopo, l'anno dopo. Ho continuato a fare quello che ho fatto - vale a dire la chiusura dell'istituto De Amicis e della scuola di Santa Barbara e la dichiarazione dello stato di emergenza». Decisioni importanti che però non fecero scattare la necessità di avvertire, o allarmare, gli aquilani. Cialente non avvertì l'esigenza ma sottolineò il clima. «La comunità sapeva tutto dai giornali; ogni mattina c'era la tabella con l'andamento sismico». Poi, dice che non era sua competenza allestire tende o attrezzare campi a scopo preventivo «perché questo compito non spetta al sindaco ma alla Protezione Civile». E questo aspetto è stato fatto emergere nell'udienza di ieri quando è stato evidenziato che il sindaco sino alla notte del 6 aprile, ovvero prima dell'emergenza, era il responsabile di Protezione civile. «Dopo avere parlato con gli esperti mi resi conto che in nessun caso essi avrebbero potuto fornire risposte precise alla domanda che i cittadini si ponevano su cosa sarebbe potuto succedere visto che i terremoti non sono prevedibili. Per cui, uscito da quella riunione, rimasi con gli stessi problemi di prima e forse con qualche preoccupazione in più», aveva detto nella sua testimonianza. Dubbi che non trovano certezze, domande con troppi perché. M.Gianc.

Zona dei pub, esplode una bomba carta

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Zona dei pub, esplode una bomba carta"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Zona dei pub, esplode una bomba carta 02/10/2012, di Redazione (online).

Una bomba carta è esplosa venerdì sera intorno alle 23,30 in via Lago Ascianghi. La segnalazione è partita dagli uomini della protezione civile che a quell'ora stavano effettuando servizio di sorveglianza alle transenne che delimitano la Ztl. Ma il boato è stato sentito da molte persone, residenti ma anche frequentatori dei locali.

Fortunatamente nessun danno, ma resta da capire il motivo del gesto che è avvenuto poche ore dopo un altro grave episodio, l'incendio dell'auto di un avvocato. Entrambi i fatti sono avvenuti in via Lago Ascianghi. La bomba carta scrive *Il Messaggero* è stata fatta esplodere davanti all'ingresso del vecchio palazzo Porfiri, una struttura abbandonata e fatiscente. Qualcuno ha notato una Lancia Y entrare nell'area a traffico limitato senza passare attraverso i varchi, forse addirittura passando contromano in via Neghelli per poi imboccare via Lago Ascianghi.

Intanto i carabinieri continuano a indagare sull'altro episodio, avvenuto giovedì in piena notte. Una Nissan Micra, di proprietà di un'avvocata, è stata incendiata da qualcuno che ha utilizzato una tanica di liquido infiammabile. I militari hanno acquisito le immagini registrate dalle telecamere di un pub che si trova vicino all'auto colpita. La speranza è che abbiano ripreso i volti degli autori dell'attentato che potrebbe essere legato a motivazioni sentimentali anche se non si escludono altre ipotesi non direttamente collegate alla proprietaria dell'auto.

652

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Fungaiolo scomparso nel bosco

Mobilitazione per cercare Aurelio Marinoni, 58enne di Fiorenzuola

Aurelio Marinoni di 58 anni: non ci sono notizie di lui da domenica

Ieri sul posto si sono ...

Morfasso - Una giornata di ricerche, tra la nebbia e la pioggia battente sui boschi dell'alta Valdarda. Ricerche purtroppo vane. Ieri sera, dopo le 19.30, una sessantina di persone si è ritirata verso casa. Torneranno stamattina, alle 8, nel tentativo di trovare Aurelio Marinoni, il pensionato 58enne di Fiorenzuola che, domenica, si è perso nei boschi nei pressi di Santa Franca di Morfasso, dove aveva deciso di cercare i funghi, prima di tornare a Fiorenzuola per firmare il contratto per una nuova casa. Ma all'appuntamento, previsto per le 19.30, il figlio non l'ha mai visto arrivare.

Agitato, ha cominciato a telefonare al papà, che aveva sentito nel primo pomeriggio, ma il telefono risultava staccato.

Dopo essersi rivolto ai carabinieri di Fiorenzuola, in serata, è partito con il fratello alla ricerca del padre, ma il maltempo e l'ora tarda non hanno consentito ai figli neppure di trovare la macchina di Aurelio, una Fiat Brava di colore nero. È stata ritrovata, ieri dopo pranzo, regolarmente chiusa, dalle parti del Santa Franca, al confine con Farini, dalla task force che, in queste ore, sta lavorando per cercare di trovare Aurelio. Una squadra attivata dopo la denuncia del figlio ai carabinieri di Gropparello ieri in mattinata. «I telefoni in quella zona hanno pochissimo campo, piove e c'è nebbia, è davvero difficile addentrarsi nel bosco», commentava ieri mattina il sindaco di Morfasso Enrico Croci, che in Comune ha allestito una sala per le ricerche, coordinate dalla Prefettura.

Sul posto per cercare il pensionato, ex proprietario di un bar trattoria a Groppovisdomo di Gropparello, sono intervenuti i carabinieri di Morfasso, con il maresciallo Franco Liberati, gli uomini del soccorso alpino (da Parma e Piacenza), del corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco, della Croce rossa, entrambi con l'unità cinofila, a cui si sono aggiunte due unità cinofile da Reggio Emilia, la protezione civile e un gruppo di cacciatori dell'Atc di Morfasso. Molti cittadini hanno dato un aiuto alle ricerche in modo del tutto volontario, per non far perdere le speranze ai familiari, per dare un segnale di vicinanza. «Abbiamo fatto anche richiesta alla Prefettura di poter "aprire" i segnali per il ritrovamento dei telefoni cellulari, ma la zona è davvero difficoltosa, i segnali sono minimi, non sarà facile», conclude il sindaco Croci. «Abbiamo trovato l'auto sulla strada che da Santa Franca porta a Gropparello - spiegano dal Soccorso alpino -. Le condizioni meteo hanno rallentato le ricerche, l'Appennino ha un bosco chiuso, i versanti sono in pendenza, ci sono i canali pieni di acqua a creare non pochi disagi».

«Credo sia successo qualcosa di grave - spiegava il figlio, ieri sera, dopo la chiusura delle ricerche -. Domenica lo avevo sentito nel primo pomeriggio, mi ha detto di essere in un bosco a Santa Franca per cercare i funghi. Poi, sotto sera, il telefono è rimasto staccato, irraggiungibile, non ha più risposto». Non si esclude che Aurelio possa aver avuto un malore, o sia inciampato e caduto nel bosco.

Elisa Malacalza

02/10/2012

ICv

La Misericordia nei luoghi del sisma

Articolo

Libertà

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

A Rovereto di Novi

La Misericordia
nei luoghi del sisma

Giampiero Morigi e Rino Buratti

L'emergenza terremoto in Emilia non è finita. La Misericordia di Piacenza è stata chiamata a prestare servizio nel campo di Rovereto di Novi, gestito dalla Protezione civile regionale. Da Piacenza sono partiti il governatore Rino Buratti e il volontario Giampiero Morigi. Nel campo ci sono attualmente 98 persone rimaste senza casa. «Il nostro compito - racconta Buratti - era di distribuire i pasti che arrivano da fuori ma anche dare il cestino agli indiani che alle 2 del mattino si recano a lavorare nelle stalle». La Misericordia di Piacenza ha dato il cambio alla Misericordia di Castelbolognese.

02/10/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 03/10/2012

Indietro

Bettola Dotata di tutto il necessario per soccorrere gli animali: attivo un numero di emergenza

Cane investito? Sos in ambulanza

Inaugurato il mezzo di soccorso dei volontari dell'Aina Onlus

BETTOLA -

La nuova ambulanza veterinaria "abbracciata" idealmente dai mezzi di ...

bettola - Attivi ventiquattr'ore su ventiquattro per soccorrere cani, gatti o altri animali domestici vittima d'incidenti. I volontari di Aina Onlus (associazione internazionale nucleo ambientale) partiranno da Bettola con un'ambulanza speciale, fatta apposta per soccorrere gli amici a quattro zampe. Un'ambulanza donata dalla Croce Azzurra di Belgioioso (Pavia), nata per soccorrere le persone, ma trasformata per le esigenze degli animali.

Questo innovativo servizio di soccorso, riservato agli animali da compagnia, è stato presentato domenica in piazza Colombo a Bettola durante la manifestazione cinofila "Mamma ho visto il lupo", organizzata dai volontari di Aina, impegnati sul territorio, in stretta collaborazione con gli enti competenti, per la salvaguardia dell'ambiente, della fauna e del patrimonio culturale.

Durante la manifestazione, i volontari hanno illustrato le caratteristiche del servizio, che è attivo da un anno su tutto il territorio provinciale ed ora può contare su un nuovo mezzo di soccorso: un'ambulanza in piena regola, dotata di ossigeno, teli, barelle e tutto il necessario affinché il veterinario possa operare direttamente in ambulanza. «Ricordiamo che dal 2010 il reato di omissione di soccorso è stato esteso anche per gli animali», ricorda la volontaria Caterina Zaffignani. Il numero da chiamare per le emergenze è 339 8673214.

Al momento del taglio del nastro, a cura del parroco di Bettola don Angelo Sesenna, sono intervenuti i rappresentanti degli enti territoriali: il comandante dei carabinieri di Bettola Gianluigi Morengi, Marco Carzaniga del Corpo forestale, il sindaco di Pontedellolio Roberto Spinola, il vicesindaco di Bettola Marco Bianchi e il presidente della Croce rossa di Piacenza Domenico Grassi. Durante l'inaugurazione, Caterina Zaffignani ha ricordato ai cittadini e ai veterinari presenti che per avere maggiori informazioni sul servizio di soccorso è possibile visitare il sito internet www.aina.sitiwebs.com. Per il resto della mattinata, e per la gioia dei bambini, i veri protagonisti della festa sono diventati gli animali: una decina cani, fra pastori tedeschi, cuccioli e alcuni esemplari della razza del cane lupo italiano che, come ha spiegato il veterinario Roberto Barani, ha avuto origine tanto tempo fa dall'incrocio fra una lupa dell'Appennino laziale con un pastore tedesco e oggi possono essere impiegati dalle forze dell'ordine e di protezione civile o allevati dagli Affidatari e allevatori del lupo italiano.

In piazza Colombo era presente anche il pilota di rally Riccardo Bellotti, che si è esibito in numeri di testa-coda con la sua Delta integrale R20 da drifting, vestita di scritte dedicate all'Aina. Il pilota è infatti testimonial nazionale di Aina, ed è impegnato da tempo in campagne contro l'abbandono e il maltrattamento degli animali.

Sara Bonomini

02/10/2012

«Ecco quanto costiamo»

Articolo

Libertà

""

Data: 03/10/2012

Indietro

rottofreno Sindaco, assessori e consiglieri illustrano la loro "spending review"

«Ecco quanto costiamo»

rottofreno - Non c'è bisogno di un "Governo dei tecnici" e di leggi *ad hoc*. A Rottofreno la *spending review* è una questione di ordinaria amministrazione. Sia tra le file della maggioranza che tra i banchi dell'opposizione. In tempi di scandali sono proprio gli enti locali di piccole dimensioni, dove la politica si fa innanzitutto per passione e servizio civico, a lanciare un segnale al Paese. A Rottofreno l'occasione è scaturita dalla richiesta di rendere pubblici i compensi degli amministratori e gli eventuali rimborsi, fatta in consiglio comunale da Giorgio Gnocchi (Un ponte per il futuro). «E' giusto - ha detto - che la popolazione sia informata dell'incidenza di queste voci sul bilancio, anche per mettere in evidenza come non possano essere compiute facili generalizzazioni. Gli ultimi fatti di cronaca inducono a pensare che tutti i politici rubino: io non rubo, anzi già dallo scorso giugno ho dato indicazione perché il mio gettone di presenza fosse devoluto a favore dei terremotati dell'Emilia».

Parole che hanno fornito l'*assist* al sindaco Raffaele Veneziani e agli altri componenti della giunta per presentare i "costi della politica" a Rottofreno. Il primo cittadino ha dichiarato di ricevere un'indennità di 1.721 euro mensili e il vicesindaco Valerio Sartori di 878 euro. Passando agli assessori, l'assegno di Paola Galvani è di 790 euro, mentre quello di Graziella Gandolfini e Gianmaria Pozzoli - come prevede la legge - è ridotto alla metà in quanto svolgono un'attività di lavoro dipendente: praticamente si tratta di 400 euro a testa. Non proprio somme da "Paperoni". «Senza contare che le spese di rappresentanza, che lo scorso anno erano di circa 1000 euro, fino ad oggi risultano pari a zero», è intervenuto Veneziani. «Abbiamo disdetto il contratto che garantiva i cellulari di servizio agli assessori: ciascuno si serve del suo telefono personale. E non è nostra usanza richiedere rimborsi chilometrici per i viaggi svolti per ragioni istituzionali». Il primo cittadino ha precisato di essersi recato più volte a Bologna in Regione, ma solo in un'occasione con l'auto comunale in quanto accompagnato da alcuni dipendenti, insieme a lui per ragioni d'ufficio. Segnali di *austerità* che hanno trovato espressione anche nelle scelte dei consiglieri. Gianni Monti (maggioranza) e Mara Negrati (Pd) hanno rinunciato a ogni compenso, Simona Bellan (Pd) con le somme a lei spettanti ha acquistato materiale per la materna di Santimento, mentre Giovanni Perotti e Giorgio Gnocchi, come ricordato, hanno devoluto il proprio gettone ai terremotati.

Filippo Zangrandi

02/10/2012

VITERBO - Calunnia e falso: questi i reati per i quali l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito, sottoposto ieri mattina ad un nuovo interrogatorio di circa cinque ore

Articolo

Libertà

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

VITERBO - Calunnia e falso: questi i reati per i quali l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito, sottoposto ieri mattina ad un nuovo interrogatorio di circa cinque ore dal Pm Massimiliano Siddi, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Viterbo

VITERBO - Calunnia e falso: questi i reati per i quali l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito, sottoposto ieri mattina ad un nuovo interrogatorio di circa cinque ore dal Pm Massimiliano Siddi, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Viterbo. Ed è terremoto nel partito regionale: con lui indagati per diffusione di documenti falsi anche quadri del Pdl del Lazio, componenti del coordinamento regionale. Chi diffuse insomma con Fiorito le fatture gonfiate per screditare alcuni consiglieri.

L'inchiesta sulla falsificazione delle fatture relative alle spese sostenute dal suo successore Francesco Battistoni e pagate con i fondi del gruppo consiliare va avanti spedita e non si escludono colpi di scena.

Sul registro degli indagati sarebbero finiti una fetta del partito, dirigenti che avrebbero contribuito a vario titolo a diffondere il dossier contenente le fatture false, in particolare alcuni componenti del coordinamento Pdl del Lazio.

Vincenzo Piso e Alfredo Pallone smentiscono ma il terremoto è in atto. A Piso va la solidarietà di Gianni Alemanno e di un gruppo di consiglieri del Pdl del Campidoglio.

Le copie delle fatture taroccate, poi distribuite alla stampa, furono fotocopiate nell'ufficio di Piso in via dell'Anima, così almeno ha raccontato Fiorito al Pm. La distribuzione dei documenti contabili alla stampa fu decisa in una riunione il 12 settembre scorso, nell'intento di avviare una sorta di «operazione pulizia» e denunciare i consiglieri spreconi. Fiorito ha anche raccontato che il 18 agosto scorso, nel pieno dello scontro sulla sua sostituzione alla guida del gruppo, quando lo scandalo dei fondi ancora non era esploso, il suo successore Battistoni, si presentò alla sua segretaria e le intimò di aprire l'ufficio. Con lui c'erano il suo commercialista di fiducia e il suo avvocato. «Sono il nuovo capogruppo, ho diritto ad entrare», disse Battistoni sottolineando che Fiorito ancora non aveva provveduto al passaggio delle consegne. La segretaria lo fece entrare. I tre restarono nell'ufficio alcune ore e uscirono con due faldoni.

L'inchiesta di Viterbo, dopo gli ultimi sviluppi, è arrivata a una svolta. E non è escluso che, già nelle prossime ore, potrebbero sopraggiungere ulteriori novità.

02/10/2012

Ingv, primo giorno di lavoro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Ingv, primo giorno di lavoro

I tredici assunti sono entrati nella sede di via dell'Arcivescovado

Primo giorno di lavoro per i 13 neo assunti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Dando seguito a quanto fortemente voluto dal prestigioso istituto nazionale, dopo l'individuazione e l'avvio della sede aquilana dell'Ingv, in via dell'Arcivescovado, che, per l'occasione, aveva bandito un concorso per una ventina di ricercatori a tempo determinato (tre anni), ieri mattina, per i primi 13 giovani ricercatori, è stato il primo giorno di lavoro.

Come annunciato dagli stessi vertici dell'Ingv, dopo il devastante terremoto del 6 aprile del 2009, si trova nell'ex edificio che ante sisma ospitava le Poste. Per ora la sede aquilana è gestita da Roma ma in un prossimo futuro non si esclude che potrebbe essere autonoma. «Dal punto di vista tecnico - aveva detto l'ex numero uno dell'Ingv, Enzo Boschi -, la sede dell'Aquila porterà i sismologi aquilani a interagire direttamente con il territorio, avviando un'attività di ricerca capillare e attenta sul territorio abruzzese particolarmente interessante dal punto di vista geofisico». A regime gli occupati potrebbero essere circa 200, l'investimento è di 2 milioni di euro l'anno.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parti civili all'attacco Ingannati dallo Stato L'avvocato Cecchini: La Protezione civile ha barato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Le parti civili all'attacco

«Ingannati dallo Stato»

L'avvocato Cecchini: «La Protezione civile ha barato»

di MARCELLO IANNI

Anche il sindaco, Massimo Cialente, l'ex responsabile della Protezione civile regionale Daniela Stati e l'altro referente della Protezione civile, Altero Leone, dovrebbero sedersi sul banco degli imputati. Lo hanno detto, chi in maniera velata, chi in maniera più ficcante, alcuni legali di parte civile nella giornata di ieri loro assegnata dal giudice Marco Billi, nell'ambito del processo contro i sette esperti della commissione Grandi Rischi. «Gli aquilani sono stati ingannati dallo Stato, la Protezione civile ha barato, e su questo punto ritengo insoddisfacente la presa di posizione della pubblica accusa. È mancata al suo obbligo di prevenzione». Questo l'attacco dell'avvocato Attilio Cecchini.

«Bertolaso - ha aggiunto, facendo riferimento alla telefonata intercettata tra il capo della Protezione civile e l'assessore regionale dell'epoca, Daniela Stati - ha scelto la strada peggiore, ha chiesto soccorso agli esperti per schiacciare il tecnico Giampaolo Giuliani e compiere un'eclatante, lo dice egli stesso, operazione mediatica che anestetizzasse gli aquilani. Basta sentire la telefonata tra la Stati e Bertolaso, che dice bisogna silenziare un imbecille. L'imbecille a cui accennava era Giuliani. La Commissione ha solo ripetuto quello che Bertolaso ha anticipato alla Stati». «Vorrei stigmatizzare il giudizio tranciante su Giuliani, al quale fu impedito di accedere alla sala - ha continuato Cecchini -. Franco Barberi (uno dei sette imputati, ndr) disse: ci sarebbe qualcuno che con uno strumento misura il livello di radon, non c'è nessuno strumento che rileva i terremoti. Da quel momento Giuliani diventò uno sciamano non uno studioso». Per Cecchini «la Cgr e l'Ingv agiscono in base a un dogma: l'imprevedibilità del terremoto e non in base alla mitigazione del rischio sismico. Dunque il responso delle sibille fu una beffa, un inganno che indusse in errore il popolo aquilano. L'inganno delle strutture statali che indusse in errore la coscienza degli aquilani. I pareri espressi e le espressioni manifestate e consacrati nel verbale non sono altro che il conio di quello che ha detto Bertolaso prima della riunione, nella telefonata alla Stati». «Nella sua requisitoria - ha concluso Cecchini - il giovane e valorosissimo pm Picuti ha lasciato, secondo me, il discorso incompiuto per dovere di patria. La Cgr ha mancato deliberatamente, esistono i presupposti per la colpa cosciente».

Dopo l'intervento di Cecchini, il pm ne ha chiesto al giudice la trascrizione scritta. Subito dopo è stata la volta dell'avvocato Antonio Valentini che ha rimarcato la «palese violazione dei membri della Cgr, lo dice il capo di imputazione». Valentini ha detto che «il profeta Isaia prevedeva ma interpretava anche i segni che potevano essere interpretati dagli stessi membri della Cgr». Per il legale di parte civile, la condotta dei sette imputati «è commissiva e rimane commissiva, superficiale, grossolana all'epoca, in un momento in cui la città si trovava in fibrillazione». L'avvocato Angelo Colagrande ha sottolineato le dichiarazioni rese in aula da Cialente e, in sede di intervista, dall'assessore Roberto Riga (con delega alla Protezione civile) circa l'esistenza di un piano di emergenza. Quest'ultimo, secondo Colagrande, rassicura che nel giro di una settimana si sarebbe messo a punto con tanto di numero verde, tranquillizzando di fatto tutti. L'avvocato Domenico De Nardis, in rappresentanza del Comune dell'Aquila, ha parlato di aquilani «ingannati da una scheggia della pubblica amministrazione». Infine l'avvocato Fabio Alessandrini ha chiesto al giudice la possibilità di valutare l'invio degli atti in Procura sull'operato del sindaco, della Stati e di Altero Leone. Il 9 ottobre si comincia con le difese.

***Le parti civili all'attacco Ingannati dallo Stato L'avvocato Cecchini: La
Protezione civile ha barato***

RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

Roseto, messi all'asta parcheggi pubblici

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Roseto, messi all'asta parcheggi pubblici

Prezzo base di 20mila euro per ogni posto auto nella struttura interrata dell'ex Prusst Monti

di SARA ROCCHIGIANI

ROSETO - Vanno all'asta i posteggi pubblici sotterranei nella piazza dell'ex Prusst Monti. Lo ha stabilito la maggioranza di centrodestra nel corso del consiglio comunale svoltosi sabato pomeriggio, votando a favore dell'apposita delibera presentata dal vicesindaco e assessore al bilancio Alfonso Montese. L'atto appena approvato dà mandato all'ufficio ragioneria dell'ente di predisporre il bando per la cessione a partire da una base d'asta di euro 1.300.000, pari a euro 20mila per ciascuno dei 65 posti auto disponibili.

Il parcheggio è stato inserito solo in un secondo momento nel piano delle alienazioni, a partire dalla constatazione che ad oggi la struttura risulta sottoutilizzata nonostante si trovi in una zona residenziale e commerciale molto frequentata, anche per la vicinanza a servizi importanti quali l'ufficio postale, il centro per l'impiego e le caserme di Polizia municipale e carabinieri. L'idea portata avanti dalla maggioranza è che i residenti dei condomini del Prusst ex Monti potrebbero acquistare i posti auto all'asta lasciando così liberi i posteggi a raso che oggi risultano, invece, insufficienti e dove la rotazione potrebbe essere favorita con l'introduzione della sosta a pagamento o del disco orario. La delibera è stata poi variata su iniziativa del Pdl, con un emendamento in base al quale se dalla vendita si realizza un importo inferiore alla base d'asta, ma compreso tra 1.300.000 euro e 785mila euro, non occorre tornare in consiglio comunale per l'approvazione. La somma che affluirà nelle casse comunali sarà destinata a opere di messa in sicurezza del territorio contro il rischio idrogeologico.

Dura la reazione delle minoranze, che hanno votato contro la proposta di delibera. «Credo che Roseto sia il primo Comune in tutta Italia a voler vendere dei parcheggi pubblici, che ormai sono un bene raro e prezioso, soprattutto in una località turistica - afferma il consigliere Pd Enzo Frattari -. I consigli di quartiere sono stati consultati? Inoltre l'emendamento del Pdl fa sì che la cessione avvenga davvero a prezzo di realizzo, configurandosi di fatto come una svendita. Il posteggio non viene usato? Piuttosto che cederlo cerchiamo di capire perché e cosa si può fare per promuoverlo, magari inserendo il disco orario nei parcheggi in superficie e lasciando liberi i posti sotterranei. E come si gestisce se vengono venduti solo alcuni dei 65 posti disponibili? Si può posizionare la sbarra all'ingresso? E la manutenzione? Senza contare che anche la destinazione degli introiti è vaga e fumosa, in quanto Roseto avrebbe bisogno di un serio progetto di regimentazione delle acque, mentre l'amministrazione sembra intenzionata a procedere con interventi a pioggia e non risolutivi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredi austeri e ricami fiorentini nella stanza che ospiterà il Papa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Benedetto XVI a Loreto

Arredi austeri
e ricami fiorentini
nella stanza
che ospiterà il Papa

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

Poltroncine bianche e arredi austeri, sobri. Il letto con lenzuola e asciugami impreziositi da ricami fiorentini donati dalla suore Carmelitane di Loreto, e sullo scrittoio un album dei ricordi aperto su una pagina dove spicca con una bella foto di Giovanni Paolo II nel suo ultimo viaggio a Loreto. Il 4 ottobre Benedetto XVI riposerà nella stanza allestita per papa Wojtyla nell'Agorà dei giovani 2004, custodita come una reliquia al Centro Gp2 di Montorso. Nelle stanzette accanto, di solito abitate da giovani e volontari, sono stati smontati i letti a castello per rendere più accoglienti gli alloggi da destinare alla famiglia pontificia. Sono ancora più spartani nell'arredamento i locali riservati al cardinal Bertone, segretario di Stato Vaticano, e a padre Ganswein, assistente personale del Pontefice. Dalle finestre del refettorio intitolato all'anconetano Massimo Galeazzi scomparso a 37 anni, Papa Ratzinger, cardinali e vescovi potranno ammirare il mare mentre pranzano. E' tutto pronto al Centro Giovanni Paolo II di Montorso. Ieri un nuovo sopralluogo delle forze dell'ordine finalizzato anche a verificare, intorno alle 13.40, l'atterraggio di prova del nuovo elicottero dell'Aeronautica italiana che accompagnerà il Papa. Dal veivolo è sceso il cardinale Sciacca, segretario del Governatorato del Vaticano. Ad accoglierlo l'arcivescovo della delegazione pontificia di Loreto monsignor Giovanni Tonucci, Marcello Bedeschi del comitato organizzatore per la visita papale, Roberto Oreficini capo della protezione civile marchigiana e don Francesco Piepaoli direttore del Centro Gp2 con i vertici locali di Aeronautica e vigili del fuoco. Giovedì il Pontefice si raccoglierà in preghiera nella S. Casa ma senza la statua della Vergine, esposta in piazza.

Prima della celebrazione eucaristica riceverà i doni del Comune (Corona di luce), della Delegazione pontificia (la riproduzione dell'Atlas Marianus-1702) della prelatura di Loreto (un suo ritratto), del Centro Gp2 (un memoriale) e del Comune di Castelfidardo (un organetto). Sembra certo poi che il Santo Padre donerà un calice al Santuario e per la messa loretana utilizzerà il calice d'argento di Papa Roncalli ora in esposizione alle Cantine del Bramante. Pare confermata inoltre la presenza tra gli ospiti del ministro Catricalà in rappresentanza del governo italiano.

Rodata la macchina della sicurezza che si avvale dell'apporto di 250 volontari di protezione civile. Ieri il prefetto Orrei ha firmato un decreto per sospendere, il 4 ottobre, le battute di caccia tra Loreto, Castelfidardo e Sirolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Finto terremoto: evacuate le scuole soccorsi feriti e salvataggi aerei in centro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 02/10/2012

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Finto terremoto: evacuate le scuole
soccorsi feriti e salvataggi aerei in centro

CORINALDO Finto terremoto a Corinaldo. In paese si è tenuta la simulazione di un evento sismico, una vera e propria esercitazione di emergenza partita sabato mattina e che si è conclusa il pomeriggio. L'evento, organizzato dal Comune, ha coinvolto la cittadinanza e gli istituti scolastici. La simulazione è iniziata alle 9.30 con le prove di evacuazione nella scuola primaria dove insegnanti ed alunni hanno sperimentato le tecniche e le modalità di uscita dall'edificio scolastico in caso di emergenza. Il pomeriggio invece la simulazione ha coinvolto l'intero centro storico. Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Volontari Avis Pubblica Assistenza insieme ai vertici del Comune hanno messo in atto un'esercitazione in piena regola, rendendo la simulazione dell'evento sismico molto simile alla realtà con tanto di crolli strutturali, feriti e salvataggi aerei. Per rendere ancora più veritiera la prova di emergenza, il sindaco Matteo Principi, assieme all'assessore Vinicio Franceschetti, al responsabile comunale della protezione Civile Geometra Giliano Bizzarri e il Comandante della Polizia Locale Roberto Rossetti, ha simulato una chiamata di emergenza alla prefettura e ai Vigili del Fuoco. Gli stessi pompieri sono intervenuti con diversi mezzi di soccorso, coadiuvati dai volontari della Protezione Civile. Alcuni figuranti sparsi per il centro storico hanno simulato persone ferite, successivamente soccorse dai volontari del 118.

Elezioni: nel Pdl e nel Pd cresce il partito delle primarie

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Elezioni: nel Pdl e nel Pd
cresce il partito delle primarie

Per il centrodestra la priorità è evitare il voto a dicembre

di MAURO EVANGELISTI

e FABIO ROSSI

Il grande punto interrogativo è quello della data delle elezioni regionali, su cui ancora non ci sono certezze. Le ultime indiscrezioni rilanciano la possibilità del voto nel 2013, il 20 gennaio o ancora oltre. Ma se l'indicazione di domenica del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri fosse seguita alla lettera, e si votasse in dicembre, a destra tutti pensano che l'effetto dello scandalo Fiorito sarebbe tale da rendere la battaglia quasi persa in partenza. E non aiutano di certo le notizie emerse ieri dalla procura di Viterbo, con Fiorito che ha chiamato in causa il vertice regionale del Pdl.

Due le strade ipotizzate. La prima, anticipata l'altro giorno al Messaggero dal senatore Andrea Augello, vuole il passaggio dalle primarie, a prescindere dal poco tempo a disposizione. In quel percorso Augello non rifiuterebbe un'eventuale candidatura. Il partito delle primarie sta prendendo forza nel Pdl e altri big sono pronti a scendere in campo, a partire da Fabio Rampelli: «Ribadisco la mia proposta di scelta del candidato governatore del Lazio per il Pdl e il centrodestra attraverso le primarie - sottolinea il leader dei Gabbiani - In questi giorni difficili, l'unico strumento che può legittimare una candidatura è il ricorso a un'ampia consultazione che dia il diritto di scelta direttamente ai cittadini». Attingendo sempre dalle fila degli amministratori e dei parlamentari del Pdl, si sfoglia la margherita di candidati come Francesco Giro (ex sottosegretario), Roberta Angelilli e Beatrice Lorenzin. Ma ieri si parlava con insistenza anche dell'attuale vice sindaco della Capitale, Sveva Belviso, visto che anche la consiliatura del Campidoglio è ormai vicina all'epilogo.

C'è però un'altra parte del Pdl che chiede di cercare nella società civile, o comunque tra persone che non abbiano avuto un coinvolgimento diretto nel partito. I nomi che rimbalzano sono i soliti: l'ex capo della protezione civile, Guido Bertolaso o l'ex commissario della Croce rossa, Maurizio Scelli. Più in generale per il Pdl non è facile convincere esponenti della società civile a candidarsi, a causa della tempesta di queste ore. E l'Udc? Tutti danno per scontato che il partito centrista, dopo il caso Fiorito, non potrà riproporre un'alleanza con il Pdl nel Lazio. Per questo si ragiona su un proprio candidato autonomo dagli schieramenti principali, anche se non è da escludere un'alleanza con Città Nuove di Renata Polverini. Nel centrosinistra, intanto, la rosa dei possibili candidati targati Pd si allarga giorno dopo giorno: da David Sassoli a Silvia Costa, da Paolo Gentiloni a Giovanna Melandri, da Jean-Léonard Touadi fino a Enrico Gasbarra, che da segretario regionale del partito sta gestendo la difficile partita. Una sintesi della situazione la fa Lucio D'Ubaldo, senatore di area popolare: «Andrea Riccardi sarebbe il nome giusto per mettere subito in piedi un progetto credibile - spiega D'Ubaldo - Altrimenti dipenderà dal tipo di alleanza: se andremo con l'Udc, che è la mia soluzione preferita, il candidato migliore per spiegarlo al nostro elettorato sarebbe Nicola Zingaretti; in caso di alleanza con Sel, invece, l'ideale sarebbe Gasbarra, che ha un profilo più moderato».

Nel centrosinistra il partito delle primarie è ancora molto forte, soprattutto (ma non solo) tra i possibili alleati. «Anche se si dovesse andare alle urne a dicembre, nessuno usi la data del voto come pretesto per non fare le primarie», avverte Luigi Nieri, capogruppo Sel alla Pisana. «Se non arrivasse la candidatura di Riccardi, le primarie sono l'unica strada possibile», ribadisce il deputato Pd Roberto Morassut. Possibilista anche il capogruppo regionale Esterino Montino: «Ma la vera

Elezioni: nel Pdl e nel Pd cresce il partito delle primarie

priorità per il Lazio è quella di andare a votare prima possibile, entro i 90 giorni previsti dallo statuto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Asl, vaccino antinfluenzale avviata la campagna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Costa 9,42 euro

Asl, vaccino
antinfluenzale
avviata
la campagna

Con l'arrivo dell'autunno torna ad avvicinarsi anche la stagione dell'influenza. Quest'anno il ministero della Sanità prevede la circolazione di due virus nuovi, cioè modificatisi nel tempo, e anche piuttosto aggressivi. Ne consegue che l'epidemia potrebbe essere più «vivace» del solito e colpire tra i quattro e i sei milioni di italiani.

Come ogni anno, anche la Asl Rm F si è preparata per tempo a combattere l'influenza, avviando la campagna di vaccinazione fin dal primo ottobre. Da ieri, quindi, per quanto riguarda il distretto F1 (Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolfa) è possibile prenotarsi telefonando allo 0766/501902 dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13. La vaccinazione è gratuita per ultrasessantacinquenni (occorre compierli entro il 31 dicembre di quest'anno) e per i soggetti a rischio, cioè coloro che abbiano malattie croniche dell'apparato respiratorio o di quello cardiocircolatorio. Ma ci sono tante altre malattie che consentono di ricevere la vaccinazione gratis. Tra le altre, il diabete mellito, l'epatite cronica, l'insufficienza renale cronica, i tumori. Esenti dal ticket anche le donne al secondo e terzo mese di gravidanza, i medici e il personale sanitario di assistenza, quello delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile, i veterinari, gli allevatori. Per gli altri il vaccino costa 9,42 euro.

La Asl ricorda anche come si trasmette l'infezione e le regole per difendersi. Il virus influenzale si diffonde prevalentemente attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse, lo starnuto e anche parlando. Il contagio è più facile negli ambienti affollati, quindi uffici e scuole. Per ridurre la possibilità di trasmissione è importante lavarsi spesso le mani e avere una buona igiene respiratoria, coprendosi la bocca e il naso quando si tossisce o si starnutisce. Di solito l'influenza dura sette giorni e si guarisce senza particolari problemi, ma a volte possono verificarsi delle complicazioni causate da infezioni sovrabatteriche, come ad esempio polmoniti, sinusiti od otiti, disidratazione. Possibile anche il peggioramento di malattie preesistenti, in particolare quelle a carico degli apparati cardiovascolare e respiratorio. Da qui la necessità che le persone a rischio si vaccinino per tempo. Non è un caso, infatti, che in concomitanza delle epidemie stagionali di influenza si verifichi un aumento della mortalità generale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'Annunziata, nube nera su Ceccano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 02 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Le fiamme generate da una scintilla che è finita su un mucchio di grasso animale usato per la produzione di sapone

Incendio all'Annunziata, nube nera su Ceccano

L'incendio è divampato durante i lavori di bonifica del sito industriale dismesso

Acqua, Cassino chiede aiuto a Napoli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Acqua, Cassino chiede aiuto a Napoli

Trasferita degli assessori in Campania. Il 4 dicembre udienza al Consiglio di Stato

di DENISE COMPAGNONE

Prima il fumo, subito dopo un odore acre e sgradevole: Ceccano ieri pomeriggio ha pensato al peggio quando ha visto l'imponente colonna nera che si innalzava, visibile da chilometri, dall'ex saponificio Annunziata a Ceccano. E a tutti è tornato immediatamente alla memoria il rogo divampato nel centro di autodemolizioni Liburdi del gennaio 2011 che fece scattare l'allarme inquinamento: da allora tra l'altro non si è ancora capito che effetti ebbe sull'ambiente e sulla salute dei residenti quel rogo.

Erano da poco passate le 15: a quell'ora è arrivata la chiamata ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Locale da parte di spaventati cittadini che da piazza Berardi avevano notato l'incendio sviluppatosi all'interno dell'ex stabilimento dove attualmente sono in corso i lavori di bonifica su incarico del Tribunale di Frosinone. Le dimensioni della colonna di fumo hanno subito fatto pensare al peggio, specie per la salute degli operai in quel momento al lavoro. Fortunatamente, una volta sul posto con due camionette, i pompieri hanno avuto modo di appurare che all'origine dell'incendio c'era soltanto del grasso animale per la produzione di sapone, per anni rimasto depositato all'interno di un silos. «Gli operai stavano tagliando i silos con una smerigliatrice - hanno spiegato le forze dell'ordine sul posto - quando una scintilla, nel giro di pochi secondi, a contatto con il grasso, ha avviato le fiamme».

Fiamme che si sono avviluppate immediatamente salendo fino al soffitto e dando origine alla terribile colonna di fumo, pure domata con un duplice intervento (uno dall'interno dello stabilimento e l'altro dall'esterno in via Molino San Rocco) durato pochi minuti. Sul posto, a chiudere la strada e a coordinare le operazioni, sono arrivati in primis gli agenti della Polizia Locale seguiti dalla Protezione Civile e dai Carabinieri. Visto il fumo anche il sindaco Manuela Maliziola è arrivata in fretta a controllare l'accaduto. «Per fortuna niente di grave - ha detto - ma ho proceduto a richiedere un intervento dell'Arpa Lazio per monitorare la qualità dell'aria a seguito di queste emissioni».

I rilievi, infatti, sono stati eseguiti poco più tardi da tecnici Arpa sopraggiunti sul posto. Non è il primo incendio o incidente accaduto all'interno dello stabilimento da quando le operazioni di bonifica sono partite. Lo scorso 4 maggio infatti un 25enne di Pontecorvo, dipendente di una delle ditte esterne che stavano procedendo al recupero dei materiali prima della vendita della struttura, cadde da un'impalcatura alta dieci metri circa. Fu trasferito in elimbulanza a Roma, fortunatamente senza riportare conseguenze troppo gravi. I lavori, intanto, ieri sospesi, riprenderanno al più presto. «Il curatore fallimentare Giuseppe Mastropiero - ha spiegato il sindaco - ci ha detto che dovrebbero andare avanti fino a febbraio».

Poi, una volta bonificata l'area, si procederà con la vendita all'asta. Sarà allora questa l'occasione d'oro, da parte del comune di Ceccano, o di un privato interessato, per procedere alla rilevazione del sito e quindi all'eliminazione, finalmente, di un "monumento al degrado" situato tra l'altro sul Fiume Sacco e in pieno centro della città.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciolino, via libera al risanamento della strada

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 02 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Tracciolino, via libera
al risanamento della strada

La Giunta Provinciale ha approvato il progetto definitivo per la rimozione delle principali situazioni di pericolo per caduta massi lungo la strada provinciale n. 7 Roccasecca-Casalvieri (conosciuta come Tracciolino) per un importo complessivo pari a un milione e 300 mila euro finanziato con fondi regionali per la «Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico». Il progetto è stato redatto dalla Società Dream Italia Cooperativa Agricolo Forestale. «Portiamo a termine una pratica importante – sostiene il Presidente Iannarilli – che pone finalmente le mani su una delle più straordinarie zone della nostra provincia sia dal punto di vista paesaggistico sia sotto il profilo monumentale. Un viatico indispensabile la messa in sicurezza del Tracciolino per portare avanti anche le politiche di sviluppo turistico che certamente, per le gole del Melfa, deve essere il futuro».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltroncine bianche e ricami fiorentini nella stanza che ospiterà il Papa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Benedetto XVI a Loreto

Poltroncine bianche
e ricami fiorentini
nella stanza
che ospiterà il Papa

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

Poltroncine bianche e arredi austeri, sobri. Il letto con lenzuola e asciugami impreziositi da ricami fiorentini donati dalla suore Carmelitane di Loreto, e sullo scrittoio un album dei ricordi aperto su una pagina dove spicca con una bella foto di Giovanni Paolo II nel suo ultimo viaggio a Loreto. Il 4 ottobre Benedetto XVI riposerà nella stanza allestita per papa Wojtyla nell'Agorà dei giovani 2004, custodita come una reliquia al Centro Gp2 di Montorso. Nelle stanzette accanto, di solito abitate da giovani e volontari, sono stati smontati i letti a castello per rendere più accoglienti gli alloggi da destinare alla famiglia pontificia.

Sono ancora più spartani nell'arredamento i locali riservati al cardinal Bertone, segretario di Stato Vaticano, e a padre Ganswein, assistente personale del Pontefice. Dalle finestre del refettorio intitolato all'anconetano Massimo Galeazzi scomparso a 37 anni, Papa Ratzinger, cardinali e vescovi potranno ammirare il mare mentre pranzano.

E' tutto pronto al Centro Giovanni Paolo II di Montorso. Ieri un nuovo sopralluogo delle forze dell'ordine finalizzato anche a verificare, intorno alle 13.40, l'atterraggio di prova del nuovo elicottero dell'Aeronautica italiana che accompagnerà il Papa. Dal veivolo è sceso il cardinale Sciacca, segretario del Governatorato del Vaticano. Ad accoglierlo l'arcivescovo della delegazione pontificia di Loreto monsignor Giovanni Tonucci, Marcello Bedeschi del comitato organizzatore per la visita papale, Roberto Oreficini capo della protezione civile marchigiana e don Francesco Piepaoli direttore del Centro Gp2 con i vertici locali di Aeronautica e vigili del fuoco. Giovedì il Pontefice si raccoglierà in preghiera nella S. Casa ma senza la statua della Vergine, esposta in piazza.

Prima della celebrazione eucaristica riceverà i doni del Comune (Corona di luce), della Delegazione pontificia (la riproduzione dell'Atlas Marianus-1702) della prelatura di Loreto (un suo ritratto), del Centro Gp2 (un memoriale) e del Comune di Castelfidardo (un organetto). Sembra certo poi che il Santo Padre donerà un calice al Santuario e per la messa loretana utilizzerà il calice d'argento di Papa Roncalli ora in esposizione alle Cantine del Bramante. Pare confermata inoltre la presenza tra gli ospiti del ministro Catricalà in rappresentanza del governo italiano.

Rodata la macchina della sicurezza che si avvale dell'apporto di 250 volontari di protezione civile. Ieri il prefetto Orrei ha firmato un decreto per sospendere, il 4 ottobre, le battute di caccia tra Loreto, Castelfidardo e Sirolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte di solidarietà tra Fermano e terremotati emiliani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Ponte di solidarietà
tra Fermano
e terremotati emiliani

FERMO - «Ravarino non dimenticherà il gesto d'affetto della Provincia di Fermo, dei Comuni di Servigliano e Pedaso, dei ragazzi di Mezzogiorno in Famiglia, del Gams e dell'Anbima. Avete portato allegria e positività nella nostra comunità, in un momento difficile». Marino Gatti è il sindaco di Ravarino, comune del Modenese scosso dal terremoto. E' commosso quando ringrazia per il ponte di solidarietà con il Fermano concretizzato con la visita, a Ravarino, della delegazione guidata dall'assessore Guglielmo Massucci e dai sindaci Barbara Toce (Pedaso) e Maurizio Marinozzi (Servigliano). Una giornata di spettacoli (con la Pasquella di S. Elpidio a Mare, la banda di Monte San Pietrangeli, il Gams di Servigliano), culminata con la donazione di 5.000 euro. Poi la maxi cena per la popolazione di Ravarino: 20 chili di fettuccine offerti da Enzo Rossi, il sugo preparato dallo stesso Massucci, i salumi di Villa Funari, le prugne della Valdaso. «Giornata da ricordare - dice Massucci -. Abbiamo toccato con mano quanto siano importanti gesti di solidarietà in territori sconvolti dal terremoto. Con Ravarino, inoltre, abbiamo avviato scambi culturali che daranno frutti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

Edifici a rischio crollo il giallo delle schede

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Edifici a rischio crollo
il giallo delle schede

I residenti: non ci hanno detto che le case sono inagibili

di ELENA CERAVOLO

«In case giudicate inagibili sin dal 4 novembre 2011 hanno vissuto e continuano a vivere a rischio intere famiglie, ignare e disinformate». Parole del presidente del comitato «Città termale», Salvatore Ravagnoli, per spiegare quanto si riveli sempre più «imbarazzante» la gestione del fenomeno dei cedimenti del terreno (tecnicamente subsidenza) che ha danneggiato decine di edifici a Villalba di Guidonia. E' stato dopo la protesta di ieri sotto il Comune, a colpi di fischi e trombette, che sono venute fuori le prime carte: molti hanno potuto leggere - per una volta nero su bianco - la diagnosi esatta fatta dai vigili del fuoco sulle loro case.

Sono le 190 abitazioni rimaste fuori dal grande piano di consolidamento avviato dalla protezione civile regionale dopo la dichiarazione dello stato di emergenza scattato nel 2006 e chiuso nel 2010. Gente che non aveva avuto modo di fare la domanda per motivi vari o che le crepe le ha viste aggravarsi finalmente lo scorso anno ha ottenuto dalla Regione i controlli. E solo ieri ha cominciato a conoscerne gli esiti: solo sulle prime 25 schede ritirate spunterebbero tre case inagibili.

«Quelle schede consegnate quasi un anno fa, - spiega Ravagnoli che ieri mattina insieme con una delegazione di cittadini è stato ricevuto dal capo di gabinetto del sindaco Angelo De Paolis e dal delegato alla questione Emiliano Petrucci - sono poi arrivate in Comune a giugno scorso. Ad una generica comunicazione uscita da Palazzo Guidoni che parlava di 53 casi tra danni gravi e molto gravi non è seguito nulla, nessuno è stato informato. Ma il sindaco dormiva tranquillo sapendo che una piccola scossa di terremoto avrebbe potuto causare crolli?». E di problemi di gestione ce ne sono altri: da 29 mesi decine di famiglie attendono i contributi previsti dal decreto di emergenza per gli affitti di chi era costretto a stare fuori casa. «Siamo qui - ha detto Ravagnoli in sala giunta ieri - a chiedere per l'ultima volta azioni concrete. Poi siamo pronti a rivolgerci agli avvocati». Hanno respinto ogni responsabilità, dal canto loro, De Paolis e Petrucci.

«In questa vicenda il Comune ha fatto solo da passacarte - ha spiegato Petrucci - abbiamo sollecitato più volte alla Regione sia l'invio dei contributi che provvedimenti sulle case rimaste fuori dal bando. La risposta è che non ci sono i soldi». Stessa musica per gli interventi: «L'emergenza è stata dichiarata chiusa». Ieri, di fronte alle nuove sollecitazioni, dalla Regione è arrivato l'ok a un incontro: è fissato con il sindaco Rubeis per giovedì.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una task force contro i vandali e le discariche

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

Una task force
contro i vandali
e le discariche

di MORENA IZZO

Riflettori accesi a Monterotondo su discariche abusive, fenomeni di degrado, danni al patrimonio pubblico, mancato rispetto delle norme di tutela degli animali. Via libera al controllo del territorio dunque con monitoraggi costanti. Dalla riunione, promossa dall'assessore Ambiente e Lavori pubblici Luigi Cavalli, per fare il punto sulla situazione relativa al Governo e Tutela del Territorio, è emersa la necessità di intervenire coinvolgendo le associazioni del territorio, dalla protezione civile all'associazione nazionale carabinieri, dal reparto volo alle guardie ecozoofile e ai vigili urbani. L'assessorato ha proposto che il coordinamento di tutti questi soggetti sia affidato proprio al dipartimento della vigilanza e polizia locale, con il supporto del dipartimento del governo del territorio, questo consentirebbe di aumentare l'efficacia degli interventi.

«L'integrazione degli strumenti e soprattutto l'integrazione degli attori sociali tutti - spiega l'assessore Cavalli - cittadini, associazioni, istituzioni, comunità, non è uno slogan fine a se stesso, ma è la chiave delle politiche governo e tutela del territorio. Per fare sì però che la risposta ai bisogni dei cittadini sia efficace e completa, è necessario l'impegno di tutti i livelli istituzionali, ciascuno per i propri poteri e per le proprie competenze».

RIPRODUZIONE RISERVATA

I bimbi giocano ancora sotto i pini pericolanti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Martedì 02 Ottobre 2012

Chiudi

I bimbi giocano ancora
sotto i pini pericolanti

Nessuno rispetta il divieto d'accesso al parco

di GIULIO MANCINI

Sono una decina i pini a rischio immediato di crollo. Eppure nessuno si è preoccupato di impedire l'accesso all'area, neanche a quella dei giochi per bambini.

E' allarme rosso al parco Clemente Riva, lo spazio alberato di via delle Molucche, all'interno della pineta delle Acque Rosse, dove sabato mattina si è verificato il crollo di una pianta alta venti metri e dal peso di venti quintali. Ieri mattina, dopo aver appreso la notizia da Il Messaggero e su sollecitazione del comitato di quartiere Ostia Nord, assessorato capitolino all'Ambiente e Protezione civile di Roma Capitale hanno disposto il sopralluogo di un agronomo per la verifica della situazione.

Sul posto si è recato il direttore del parco di Castelfusano, Augusto Burini, che ha sottoposto ad analisi visiva Vta gli alberi che affollano il parco Riva. Il comitato di quartiere, che gestisce il centro sociale, aveva sollecitato interventi risolutivi sul patrimonio vegetativo sin dal 2010 e ogni anno.

Ad una prima analisi, la situazione più preoccupante riguarda proprio il punto in cui si è verificato il crollo di sabato. Per una sorta di effetto domino, si rischierebbe che gli alberi che poggiavano le loro chiome a quelle del pino precipitato, in mancanza di un punto di appoggio anche loro cedano. Inoltre, altri alberi avrebbero risentito dell'estate particolarmente secca. Il pino caduto, infatti, aveva l'impianto radicale integro ma il fusto fortemente disidratato e quindi meno resistente alla flessione.

«Abbiamo disposto un intervento immediato di messa in sicurezza dell'area - segnalano dall'assessorato capitolino all'Ambiente - Già domani mattina (oggi n.d.r.) gli operatori saranno al lavoro per gli interventi del caso». Ieri stesso i tecnici agronomi hanno inoltrato la richiesta di nulla-osta alla Commissione di Riserva del Litorale Romano. Si tratterà di abbattere una decina di pini e di potare quelli particolarmente pesanti e ricurvi. Secondo le previsioni dovrebbero bastare un paio di giorni di lavoro.

L'operazione sarà curata in emergenza dal X Dipartimento capitolino anche se l'area, viene sottolineato da Roma, è stata consegnata al XIII Municipio sin dal 2006 e, quindi, sarebbe competenza dell'amministrazione locale effettuare manutenzione e sistemazione.

Intanto, nessuno si preoccupa di far rispettare il divieto d'accesso disposto dai vigili urbani sin da sabato scorso. Tutto il parco Riva è stato circoscritto da un nastro giallo di plastica che dovrebbe indicare il sequestro preventivo. Ma né anziani né bambini con i loro genitori si preoccupano di rispettare la prescrizione. «Facciamo il possibile per far capire il pericolo che corrono ma non ci danno ascolto» allarga le braccia Roberto Passaro del comitato di quartiere. Anche il prefabbricato che ospita il centro sociale è stato dichiarato inagibile e per questo sgomberato dai suoi ospiti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui campi della Francigena. Non è l'ennesima scarpinata sull'antica strada che portav...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 02 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Sui campi della Francigena. Non è l'ennesima scarpinata sull'antica strada che portava i pellegrini a Roma, ma un torneo di calcio a cinque amatoriale. Si chiama «Francigena cup» e scatterà il 5 ottobre prossimo a Colle Diana.

Si tratta di un vero campionato, organizzato dall'Enal caccia di Capranica con il patrocinio del Coni provinciale, in collaborazione con l'associazione Francesco Petrarca di Capranica e la partecipazione dell'Avis sempre capranichese.

Come base logistica il torneo si svolgerà allo Sporting center di Colle Diana (Sutri), struttura gestita dalla Romaria calcio che per l'occasione ha messo a disposizione, per tutta la durata della manifestazione, il campo centrale che presente un fondo ristrutturato con sintetico di ultima generazione. Il torneo si svolgerà in tre fasi: tutti i team si affronteranno fino al passaggio alla fase finale per la conquista del 1° trofeo Francigena cup; mentre le rimanenti squadre, quelle non qualificate per le finali, si scontreranno per il 1° trofeo Avis cup.

Le squadre finora iscritte sono l'Avis Capranica, Sapori & Delizie, Gorgeus coffee-drink Monterosi, Gruppo Protezione civile Monterosi, Bar For di porta, Sambriacamò, Mister Tàtoò, Mercatino dell'oro, Tabaccheria Luca & Francesco, Amatori Capranica, Sport 4. Per la gara inaugurale saranno di fronte Mercatino dell'oro e Gorgeus coffee-drink Monterosi.

Una palestra per i terremotati grazie ai Veterani dello sport**Modena Qui**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

02-10-2012

Una palestra per i terremotati grazie ai Veterani dello sport

Nuova donazione, avvenuta ieri mattina in municipio, da parte dei Veterani dello Sport sezione di Sassuolo a favore del conto corrente del Comune dedicato alle popolazioni vittime del terremoto del 20 e 29 maggio scorso.

Il Comune di Sassuolo, infatti, grazie anche ai contributi di tante persone, compresi i Veterani dello Sport che non sono assolutamente nuovi a questo genere di opere benefiche, attraverso il suo conto dedicato ed istituito sin dai primi giorni seguenti le scosse che hanno letteralmente "devastato" l'area nord della nostra provincia, sta raccogliendo i fondi necessari alla costruzione di una nuova palestra che, in uno dei comuni più drammaticamente colpiti dal terremoto, andrà a servizio di scuole e società sportive.

L'incontro di ieri mattina con l'assessore alle Politiche sociali e allo Sport Giorgio Barbieri, è stata l'occasione anche per mettere a punto alcuni dettagli di un importante incontro pubblico che, entro il mese di novembre, i Veterani organizzeranno assieme all'assessorato allo Sport sul tema del doping.

AAA urgono volontari per ripartire**Modena Qui**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

02-10-2012

AAA urgono volontari per ripartire

Dovranno recuperare le macerie dei monumenti storici

SAN FELICE - Il Comune di San Felice ha urgente bisogno di volontari: è stato inviato ieri un avviso di per la ricerca di aiuti in molteplici ambiti.

Si parte dalla selezione macerie (contatti cult@comunesanfelice.net oppure 3296604322), con disponibilità già dai primi giorni d'ottobre.

Le modalità di intervento verranno presentate ad un incontro la cui data verrà fissata nei prossimi giorni, durante il quale saranno rese note le norme e le procedure specifiche per la salvaguardia dei materiali di interesse storico, artistico e architettonico.

Di tutti i materiali sarà tenuta traccia dalla raccolta fino all'invio al recupero.

«Sappiamo - sottolinea il Comune - che senza il recupero il patrimonio culturale che andrebbe perduto sarebbe enorme e, con esso, smarriremmo anche la nostra identità e le nostre radici».

Poi c'è la manutenzione del verde pubblico nei parchi insieme all'Associazione Amici del Verde (contatti Rossano 3386631063).

L'associazione da anni opera sul territorio, curando la manutenzione delle aree verdi di proprietà comunale.

Dopo il sisma di maggio si è adoperata, con professionalità ed impegno, in collaborazione con gli altri volontari e con la Protezione Civile, portando aiuto e conforto alla popolazione duramente colpita da questo evento tanto terribile quanto inaspettato.

«E' costituita - sottolinea il Comune - come tutte le altre del nostro territorio, da persone che formano un gruppo di amici volenterosi ed altruisti, accomunati tra loro da un unico ideale: la solidarietà; persone che credono nel volontariato, nella cittadinanza attiva e nel fatto che il servizio svolto sia fondamentale per il benessere della comunità».

Ma servono anche quattro persone per i laboratori delle scuole. ICv

*La stretta***Modena Qui**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

02-10-2012

La stretta

CARPI - Arriva puntuale come ogni anno la manovra antismog, ma quest'anno salva il giovedì (giorno più che mai sensibile per via del mercato) 'grazie' al terremoto.

Prende il via anche a Carpi con l'inizio di ottobre la prima fase del piano previsto dall'Accordo per la qualità dell'aria firmato a luglio da Regione, Province e Comuni dell'Emilia-Romagna con oltre 50 mila abitanti, contenente indirizzi e misure per combattere inquinamento e polveri sottili e si concretizzato attraverso l'emanazione di una apposita ordinanza comunale.

Rimarrà in vigore fino al 31 marzo dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.30 alle ore 18.30) il divieto di circolazione per tutti i veicoli a benzina con omologazioni precedenti all'Euro 1 e per tutti i veicoli diesel anche se Euro 2; non potranno inoltre circolare motocicli e ciclomotori a due tempi precedenti alla normativa Euro 1.

Confermato anche il blocco dei veicoli commerciali a gasolio precedenti all'Euro 3 o senza Fap (cat.

M2, M3, N1, N2, N3).

Per quanto riguarda il blocco della circolazione del giovedì, molto criticato in passato, dopo il terremoto del maggio scorso il Comune si è avvalso della possibilità di sospendere fino a marzo 2013 questo provvedimento visto che Carpi fa parte della zona colpita dagli eventi sismici.

Ogni prima domenica del mese invece anche a Carpi partiranno le 'Domeniche senz'auto', iniziativa che prevede nella zona che era il giovedì tradizionalmente vietata alle auto (dalle ore 8.30 alle ore 18.30) lo stop alla circolazione per tutti i veicoli (ad esclusione del mese di dicembre, mentre a gennaio si svolgerà il 13).

Potranno circolare sempre in deroga ai provvedimenti antismog le auto elettriche e ibride, quelle a metano e a Gpl, le auto a benzina e diesel Euro 4 o successive, i veicoli diesel Euro 3 dotati di filtri antiparticolato all'immatricolazione, quelli che lo abbiano montato omologato post-vendita (purchè determini un abbattimento paragonabile a quanto previsto dalle normative euro 4), le auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling) se omologate per 4 o più posti, e con almeno 2 persone se omologate a 2 posti, i ciclomotori e i motocicli omologati in conformità alle direttive europee successive all'Euro 1, oltre ad altri mezzi guidati da appartenenti a categorie dotate di deroga, come quelli dei portatori di handicap, i veicoli di enti pubblici, quelli di medici, edicolanti, manutentori, turnisti tra gli altri.

Va ricordato che l'area interessata a questi provvedimenti è quella compresa tra via Carducci, via Petrarca, via De Amicis, via Volta, via Tre Febbraio, via Catellani e via Garagnani, strade comunque percorribili e dove è consentito l'utilizzo dei parcheggi.

Vedremo quanto 'peserà' quest'anno il salvataggio del giovedì.

Pure International Paper conferma il ritorno a casa e la ripartenza a pieno ritmo

Modena Qui

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

02-10-2012

Pure International Paper conferma il ritorno a casa e la ripartenza a pieno ritmo

La multinazionale ha annunciato la spedizione della prima scatola interamente assemblata nel sito della Bassa

E' la prova reale che le multinazionali ci penseranno due volte prima di abbandonare la Bassa modenese.

Il colosso americano International Paper ha annunciato ieri la ripresa delle attività presso lo stabilimento di San Felice, in parte danneggiato dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi.

In parte, alcune fasi della produzione erano già state riattivate a luglio con il riavvio dell'ondulatore (macchinario fondamentale per l'intera linea produttiva).

Ma ora le lavorazioni del gruppo del Tennessee, che fabbrica carta e imballaggi, sono tornate quasi a regime e hanno dato luce ai nuovi prodotti interamente assemblati nella sede della Bassa.

«La prima scatola realizzata in seguito al terremoto è partita dal reparto spedizioni in data 17 settembre.

Sono molto contento, perché tutte le attività riprenderanno completamente al più presto», ha affermato Paolo Pratella, amministratore delegato di International Paper Italia.

Al fine di assicurare una fornitura continua ai clienti, le attività dello scotificio saranno progressivamente riprese a San Felice nelle prossime settimane.

Fintanto che non verrà raggiunta la piena capacità produttiva, International Paper continuerà a fare affidamento su altri siti produttivi in Italia ed in Europa (localizzati in Francia e Spagna).

«Sono davvero entusiasta del futuro di San Felice», ha continuato Pratella.

«Abbiamo fatto diversi investimenti importanti negli ultimi 12 mesi, in particolare nell'ondulatore di ultima generazione, che aumenterà la capacità produttiva dello stabilimento del 25% e ne aumenterà l'efficienza».

Al momento, fa sapere l'azienda, la quasi totalità dei dipendenti dello stabilimento è di nuovo a lavoro e anche coloro che sono stati temporaneamente trasferiti presso altri siti produttivi (principalmente in Lombardia e Lazio), torneranno presto a San Felice.

E la notizia di questo ritorno non può che dare un'iniezione di fiducia a tutto il distretto produttivo, ancora attraversato dalla paura che qualche top player possa fare le valigie e andarsene.

Per dare un'idea del 'peso' di questa realtà, l'International Paper, quotata a Wall Street, ha qualcosa come 70mila dipendenti in più di 20 Paesi, sparsi tra tutti i continenti eccetto l'Oceania.

Le vendite nette globali dell'ultimo esercizio contabile sono state pari a 26 miliardi di dollari, circa 21 miliardi di euro.

Nel Belpaese, in cui il gruppo è arrivato nel 1960, la forza lavoro è di 600 unità, divisa su quattro siti: oltre San Felice, gli impianti si trovano nella località brianzola di Bellusco, a Pomezia e a Catania.

Nella semestrale diffusa a luglio dalla casa madre di Memphis non si fa menzione del terremoto.

I ricavi di gruppo sono persino in ascesa, oltre i 13 miliardi di dollari; l'utile invece scende, ma per altri fattori.

L'esigenza, tuttavia, era quella di ripartire al più presto nella Bassa, per non perdere un importantissimo investimento.

E l'obiettivo è stato centrato in pieno. ICv

Con l'Unione dei Comuni la politica promette risparmi e servizi più efficienti**Nazione, La (Empoli)**

"Con l'Unione dei Comuni la politica promette risparmi e servizi più efficienti"

Data: **03/10/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Con l'Unione dei Comuni la politica promette risparmi e servizi più efficienti Dalla Polizia municipale al sociale, primi passi entro la fine del 2012

UNIONE DEI COMUNI Da sinistra il direttore del Circondario Alfiero Ciampolini, Giuseppe Torchia e Federico Campatelli

di TOMMASO CARMIGNANI E' NATA ufficialmente l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa. Il nuovo statuto è stato approvato nei giorni scorsi dagli 11 consigli comunali del territorio con una percentuale altissima di voti positivi (l'86%) sia da parte della destra che della sinistra. E' il primo passo verso la riorganizzazione politica e istituzionale della nostra zona, un provvedimento reso necessario dalle nuove leggi statali e dalla spending review voluta dal governo Monti. Si tratta di un processo di trasferimento di sovranità degli undici comuni, che entro la fine del 2012 e più in generale in tutto il 2013 si muoveranno verso una gestione associata dei servizi attualmente erogati, dal corpo unico di Polizia Municipale a regolamenti condivisi sull'urbanistica e sull'edilizia scolastica. Non ci troviamo però di fronte ad un esperimento di comune unico, perchè i sindaci continueranno ad avere funzione di rappresentanza dei propri cittadini. Questo cosa significa per la popolazione? Meno burocrazia, semplificazione e risparmio. I primi tre punti analizzati sono stati l'unificazione della Polizia Municipale, che entro la fine dell'anno avrà un comandante unico per tutto il Circondario e circa un centinaio di agenti non più a servizio del singolo comune ma di tutto il territorio, la riorganizzazione della Protezione Civile e la gestione associata dei servizi sociali. Attenzione però a non fraintendere ciò che comporterà il nuovo assetto politico e istituzionale della zona: il cittadino di Montaione, piuttosto che di Castelfiorentino o Vinci avrà ancora a disposizione i presidi della Polizia Municipale o lo sportello dei servizi sociali all'interno del proprio paese, ma la gestione sarà a carico dell'Unione dei Comuni. Un altro esempio è quello della mensa scolastica: in questo momento ogni comune realizza il proprio appalto per assegnare a ditte esterne la gestione del servizio: in futuro il bando sarà unico per tutti gli undici comuni. «L'Unione dei Comuni serve sostanzialmente per due motivi dice il sindaco di Gambassi Terme con delega al bilancio per il Circondario, Federico Campatelli: il primo è ridurre i costi della pubblica amministrazione, il secondo è quello di semplificare la gestione dei servizi unificandoli». L'Unione dei Comuni si colloca nel contesto della riorganizzazione delle province. In questo momento il Circondario inteso come istituzione ha tutta una serie di deleghe che gli consentono di gestire a livello locale servizi regionali e provinciali. Al di là di ciò che andrà a capitare dopo la cancellazione della provincia di Firenze (gli amministratori locali puntano alla creazione della grande area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia), lo scopo è quello di continuare a gestire le attuali deleghe trattando con le istituzioni superiori come un'unica entità. Ma che fine farà allora il Circondario? L'organo che ha sede in piazza della Vittoria ad Empoli subirà un processo di trasformazione: la giunta del Circondario diventerà quella dell'Unione dei Comuni, con un presidente eletto ogni cinque anni da scegliere a rotazione tra gli 11 sindaci. Alla fine del mandato, il comune che ha avuto la presidenza non potrà averla di nuovo. I comuni al di sotto dei 10 mila abitanti avranno due rappresentanti, uno della maggioranza e uno dell'opposizione, quelli sopra i 10 mila ne avranno invece quattro, due di maggioranza e due di opposizione. Image: 20121003/foto/2933.jpg

A COMPORRE il prezzo della benzina intervengono vari fattori. Sono le «accis...**Nazione, La (Grosseto)**

"A COMPORRE il prezzo della benzina intervengono vari fattori. Sono le «accis..."

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

A COMPORRE il prezzo della benzina intervengono vari fattori. Sono le «accis... A COMPORRE il prezzo della benzina intervengono vari fattori. Sono le «accise», quantificate negli anni (e quindi espresse ancora in lire) per finanziare esigenze diverse, molte delle quali oggi superate. Per ogni litro di carburante, infatti, è previsto un carico di 1,90 lire per la guerra di Abissinia del 1935, 14 lire per la crisi di Suez del 1956, 10 lire per il disastro del Vajont del 1963, 10 lire per l'alluvione di Firenze del 1966, 10 lire per il terremoto del Belice del 1968, 99 lire per il terremoto del Friuli del 1976, 75 lire per il terremoto dell'Irpinia del 1980, 205 lire per la missione in Libano del 1983, 22 lire per la missione in Bosnia del 1996 e 0,020 euro per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri nel 2004. Il tutto per un totale di 486 lire, cioè 0,25 euro che ovviamente sono a carico degli automobilisti. Non solo: anche le accise costituiscono la base imponibile per il calcolo dell'Iva sulla benzina.

Di Vincenzo ha lasciato gli uffici del commissario**Nazione, La (Grosseto)**

"Di Vincenzo ha lasciato gli uffici del commissario"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 11

Di Vincenzo ha lasciato gli uffici del commissario LAGUNA

L'UFFICIO del commissario per l'emergenza in laguna è chiuso. Rolando Di Vincenzo, che ha ricoperto questo ruolo fino allo scadere del mandato, ha restituito le chiavi e adesso la laguna attende l'ordinanza della protezione civile che chiuda formalmente i diciannove anni di emergenza e affidi soldi, progetti e lavoro a qualcuno. Non c'è, infatti, ancora un'indicazione su chi e come dovrà occuparsi della gestione ordinaria. Sembra che la via scelta sia quella dell'accordo di programma di cui il Comune, come il sindaco ha ricordato in apertura dell'ultimo Consiglio, ricoprirà il ruolo di soggetto attuatore, ma non c'è stata ancora alcuna comunicazione di passaggio di consegne. Ovvero: in questo momento nessuno sta gestendo la laguna. Proseguono i lavori affidati dal commissario, quelli concordati con gli altri enti, tra cui la realizzazione dell'impianto provvisorio a Patanella che, sempre come concordato da tutti gli enti, dovrà funzionare per tre anni entro i quali dovrà essere individuata e adottata una soluzione definitiva. Il pompaggio delle acque e la raccolta delle alghe, come previsto, si sono già conclusi il 14 settembre. L'ultima proroga per allungare il commissariamento fino a dicembre, quindi, non è arrivata e dopo un'emergenza quasi ventennale, peraltro conclusa in modo tutt'altro che improvviso, al momento non è ancora pronto il passaggio di consegne. R.B.

Gli assessori ricevono i cittadini al Centro Civico**Nazione, La (Livorno)**

"Gli assessori ricevono i cittadini al Centro Civico"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 7

Gli assessori ricevono i cittadini al Centro Civico STAGNO IVO BACCI RACCOGLIERÀ LE PRENOTAZIONI EDILIZIA Alberto Benedetti

STAGNO GLI ASSESSORI del Comune di Collesalveti riceveranno i cittadini al Centro civico di Stagno. Il presidente del consiglio di frazione, Ivo Bacci, raccoglierà le richieste per concordare gli appuntamenti al numero di cellulare 328-1654125. Qualora non ci siano appuntamenti previsti per le date fissate per il ricevimento, gli assessori non si presenteranno. IL CALENDARIO dei ricevimenti è il seguente: l'assessore Alberto Bendetti con delega al regolamento edilizio, all'edilizia privata e pubblica e ai consigli di frazione, ci sarà il 20 novembre, il 5 febbraio e il 7 maggio. Andrea Crespolini, assessore a bilancio, patrimonio e tributi, ci sarà il 9 ottobre, il 12 febbraio e il 14 maggio. Riccardo Demi, assessore ad ambiente, sicurezza idraulica, innovazione e infrastrutture digitali, ci sarà il 16 ottobre, il 19 febbraio e il 21 maggio. DONATELLA Fantozzi assessore ad istruzione, sociale, cultura e sport, pari opportunità e politiche della casa, ci sarà il 23 ottobre, 26 febbraio e 28 maggio. Roberto Menicagli, assessore con delega a piano strutturale, trasporti, programmazione e sviluppo del territorio, riceverà i cittadini il 30 ottobre, il 5 marzo e il 4 giugno. MASSIMO Minuti, assessore ai lavori pubblici, infrastrutture, protezione civile e caccia, ci sarà il 6 novembre, il 12 marzo e l'11 giugno. Infine l'assessore Benedetto Tuci alle attività produttive, agricole, turismo, aziende partecipate, diritti del cittadino e delle imprese riceverà i cittadini il 13 novembre, il 19 marzo e il 18 giugno. Image: 20121003/foto/3974.jpg ICv

LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 c...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 c..."

Data: 03/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 c... LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 centesimi al litro applicati dal 1° gennaio al 30 settembre scorso) sono già stati in parte impegnati per la ricostruzione della Lunigiana. Altri serviranno per molte delle opere ancora da realizzare, come ponti e scuole ma anche argine e risagomatura del fiume Magra. L'accisa decisa dal presidente Enrico Rossi aveva fatto discutere ma che alla fine viene cancellata con tre mesi di anticipo: doveva durare fino a fine anno. Rinunciarvi, priverà le casse regionali di circa 26milioni di euro. Soldi che però non toglieranno alla Lunigiana le opere promesse, visto che sarà la Regione stessa a provvedere e a metterli lo stesso nel suo bilancio. «LA CANCELLAZIONE anticipata dell'accisa dice infatti il sindaco di Aulla Roberto Simoncini ha fatto entrare molti milioni di euro in meno rispetto alla cifra prevista. Il commissario straordinario Enrico Rossi si è impegnato a trovare i 26milioni che mancano, utilizzando fondi regionali». Intanto Aulla si avvia piano piano alla ricostruzione, i bambini delle scuole sono sistemati temporaneamente dentro ai moduli prefabbricati nella zona dell'ex stazione, zona che alcuni giorni fa è ufficialmente diventata proprietà del Comune, grazie alla firma di un protocollo d'intesa con le Ferrovie dello stato. Ci sono poi tutti i progetti: per le scuole, le case popolari e quelle private, per l'argine e per i ponti spazzati via dall'alluvione di ottobre. I soldi serviranno per coprire tutte le gare di appalto dei progetti in previsione. «I SOLDI dell'accisa dice Antonino Melara, responsabile regionale della Protezione civile sono nelle casse della Regione, in un fondo speciale dedicato agli interventi post alluvione. Non ci sono solo quelli, ma anche quelli dello stato ai quali si aggiungeranno quelli degli sms. La legge prevede che per le gare di appalto ci sia la copertura finanziaria continua per questo stiamo impegnando i soldi. Durante i lavori poi pagheremo le ditte incaricate. I soldi degli sms devono ancora arrivare, ma quelli avranno come destinazione d'uso la costruzione delle scuole». E il progetto delle scuole è forse il più ambizioso, comprenderà materna, elementari, medie e forse il liceo classico in seconda battuta, ma anche una palestra che servirà come palazzetto dello sport per l'intera città. «I soldi dell'accisa conclude Simoncini serviranno per tutti gli interventi di cui abbiamo bisogno, dai ponti, alle strade, al fiume e all'argine. Per quello che riguarda l'accisa dovrebbero essere arrivati oltre 100milioni di euro, più i 25mila che aveva donato lo stato, più i messaggini per le scuole. Non posso fare altro che ringraziare la regione Toscana per l'impegno ma anche tutti quelli che si sono adoperati per aiutarci dimostrando profonda solidarietà. Mai come ora essere toscani è fonte di orgoglio». Monica Leoncini

"Carburante" per la rinascita grazie ai**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Carburante" per la rinascita grazie ai

Data: **03/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

"Carburante" per la rinascita grazie ai Ecco come la Regione sta impiegando il ricavato per ricostruire scuole, ponti e strade

OPERE I container per le scuole di Aulla e il rendering di uno dei ponti che saranno ricostruiti in Lunigiana LUNIGIANA I SOLDI dell'accisa regionale sui carburanti (6 centesimi al litro applicati dal 1° gennaio al 30 settembre scorso) sono già stati in parte impegnati per la ricostruzione della Lunigiana. Altri serviranno per molte delle opere ancora da realizzare, come ponti e scuole ma anche argine e risagomatura del fiume Magra. L'accisa decisa dal presidente Enrico Rossi aveva fatto discutere ma che alla fine viene cancellata con tre mesi di anticipo: doveva durare fino a fine anno. Rinunciarvi, priverà le casse regionali di circa 26milioni di euro. Soldi che però non toglieranno alla Lunigiana le opere promesse, visto che sarà la Regione stessa a provvedere e a metterli lo stesso nel suo bilancio. «LA CANCELLAZIONE anticipata dell'accisa dice infatti il sindaco di Aulla Roberto Simoncini ha fatto entrare molti milioni di euro in meno rispetto alla cifra prevista. Il commissario straordinario Enrico Rossi si è impegnato a trovare i 26milioni che mancano, utilizzando fondi regionali». Intanto Aulla si avvia piano piano alla ricostruzione, i bambini delle scuole sono sistemati temporaneamente dentro ai moduli prefabbricati nella zona dell'ex stazione, zona che alcuni giorni fa è ufficialmente diventata proprietà del Comune, grazie alla firma di un protocollo d'intesa con le Ferrovie dello stato. Ci sono poi tutti i progetti: per le scuole, le case popolari e quelle private, per l'argine e per i ponti spazzati via dall'alluvione di ottobre. I soldi serviranno per coprire tutte le gare di appalto dei progetti in previsione. «I SOLDI dell'accisa dice Antonino Melara, responsabile regionale della Protezione civile sono nelle casse della Regione, in un fondo speciale dedicato agli interventi post alluvione. Non ci sono solo quelli, ma anche quelli dello stato ai quali si aggiungeranno quelli degli sms. La legge prevede che per le gare di appalto ci sia la copertura finanziaria continua per questo stiamo impegnando i soldi. Durante i lavori poi pagheremo le ditte incaricate. I soldi degli sms devono ancora arrivare, ma quelli avranno come destinazione d'uso la costruzione delle scuole». E il progetto delle scuole è forse il più ambizioso, comprenderà materna, elementari, medie e forse il liceo classico in seconda battuta, ma anche una palestra che servirà come palazzetto dello sport per l'intera città. «I soldi dell'accisa conclude Simoncini serviranno per tutti gli interventi di cui abbiamo bisogno, dai ponti, alle strade, al fiume e all'argine. Per quello che riguarda l'accisa dovrebbero essere arrivati oltre 100milioni di euro, più i 25mila che aveva donato lo stato, più i messaggini per le scuole. Non posso fare altro che ringraziare la regione Toscana per l'impegno ma anche tutti quelli che si sono adoperati per aiutarci dimostrando profonda solidarietà. Mai come ora essere toscani è fonte di orgoglio». Monica Leoncini Image: 20121003/foto/4736.jpg

*Il muro d'acqua che inghiottì mamma, figlia e zia***Nazione, La (Prato)**

"Il muro d'acqua che inghiottì mamma, figlia e zia"

Data: **03/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Il muro d'acqua che inghiottì mamma, figlia e zia LA STORIA IN TRE ORE CADDERO 104 MILLIMETRI DI PIOGGIA, IL TUNNEL DIVENTO' UNA BARA DI FANGO

FU UN ATTIMO e quel muro nero di acqua, invisibile nella notte, si portò via orribilmente Wang Dong Lang, 42 anni, Wang Chen Wei, 34 anni, e Wang Ji Lan, 40 anni, parenti tra di loro. Era notte, quella a cavallo fra il 4 e il 5 ottobre 2010. Poco prima di mezzanotte l'atmosfera era strana, di quelle che fanno presagire qualcosa di cattivo: il cielo minaccioso, l'aria umida e calda. La pioggia arrivò improvvisa. A mezzanotte non era caduta una goccia, alle 3 del mattino erano già 104 millimetri: una bomba d'acqua, così la chiamano i meteorologi. Nel sottopasso di via Ciulli si riversarono più o meno 3mila metri cubi di acqua. Nel buio, senza allarmi sonori, sbarre o altri avvisi evidenti di pericolo, mentre la protezione civile correva da un sottopasso all'altro, l'auto con a bordo le tre donne si infilò nella bara d'acqua fangosa. Il Vella era esondato, il sottopasso si era riempito fino al tetto. La morte per annegamento assume le sembianze di corpi gonfi, stesi sul marciapiede fra i lampeggianti di soccorsi ormai impotenti, residenti con le scope in mano e Alessandro ed Elena, i figli di una delle vittime, impietriti di fronte alla loro mamma coperta con il telo dell'ambulanza. Rimasero lì a lungo, a guardarla. All'alba, l'allarme: «C'è un'altra macchina nel sottopasso». Il conducente si era però messo in salvo. Questione di minuti. Minuti che fanno da confine tra la vita e la morte. lu.bo.

Una fiaccolata per non dimenticare Massimiliano**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Una fiaccolata per non dimenticare Massimiliano"

Data: **03/10/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 21

Una fiaccolata per non dimenticare Massimiliano SCOMPARSO L'UOMO SI E' ALLONTANATO DA GIANO DELL'UMBRIA IL 25 AGOSTO DIRETTO A SPOLETO

SPOLETO UNA FIACCOLATA nel centro di Spoleto per non dimenticare il «caso» di Massimo Mirabella, il 46enne di Morcicchia di Giano dell'Umbria scomparso il 25 agosto. Una fiaccolata anche per dire che la speranza di ritrovarlo è ancora viva tra i familiari e quanti, tanti, gli erano affezionati. Il corteo guidato dal sindaco di Giano dell'Umbria Paolo Morbidoni, con partenza alle 21 da piazza Garibaldi, si muoverà fino a raggiungere il Cantiere Oberdan in piazza San Gabriele dell'Addolorata. Il legame di Massimiliano con Spoleto era forte. Per qualche tempo era stato ospite di una struttura convenzionata dell'Asl 3 nella città del Festival. Dopo essere uscito di casa senza cellulare né documenti, ha incontrato a Morcicchia alcuni conoscenti ai quali ha detto che stava andando a Spoleto. Da allora non è più rientrato né ha dato notizie. Nonostante l'impegno di volontari, della protezione civile e delle forze dell'ordine, che hanno perlustrato la zona con l'elicottero e unità cinofile, le ricerche sono state vane, anche a Spoleto. In precedenza si era già allontanato senza avvisare la famiglia. Una volta ha raggiunto in treno Villa San Giovanni (Reggio Calabria), dove risiedono alcuni parenti. Un'altra è stato rintracciato a Roma nonostante l'immediata mobilitazione di carabinieri, protezione civile e unità cinofile. Ecco perché ci sono concrete speranze di ritrovarlo sano e salvo. Del «caso» si sta occupando anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» condotta da Federica Sciarelli.

L'allarme per le emergenze arriverà con una telefonata**Nazione, La (Viareggio)**

"L'allarme per le emergenze arriverà con una telefonata"

Data: **03/10/2012**

Indietro

PIETRASANTA pag. 12

L'allarme per le emergenze arriverà con una telefonata PROTEZIONE CIVILE PRONTI POSTEGGIO E CENTRO OPERATIVO

METTIAMO il caso che ci sia un'emergenza improvvisa, come la modifica dei parcheggi avvenuta per il Festival della salute oppure un'ordinanza necessaria in seguito a una frana. Bene, da oggi non si dovrà più aspettare per conoscerne i dettagli: sarà il Comune ad avvisare telefonicamente il singolo cittadino o un gruppo di cittadini, fino a un'intera frazione, sulle modalità adottate. E' quanto prevede infatti «Alert system», una delle tre novità che andranno a rafforzare la Protezione civile comunale, insieme all'apertura settimanale del Centro operativo comunale (Coc) di piazza Matteotti e all'allestimento di un parcheggio a lato del municipio. Partiamo dall'«Alert system», che la società Comunica Italia ha fornito ai quattro comuni della Versilia storica. «CON QUESTO sistema spiega l'assessore alla Protezione civile Pietro Bacci l'amministrazione comunale potrà raggiungere telefonicamente e in modo tempestivo tutti i cittadini nel caso in cui sia necessario diramare un eventuale allarme. A seconda dei casi, potranno essere selezionati gruppi di cittadini per zone specifiche, ad esempio una frazione, facendo al tempo stesso informazione e prevenzione. Tra pochi giorni chiunque potrà registrarsi sul sito internet del Comune, inserendo sia il numero fisso che il cellulare». In caso di emergenza, pertanto, il cittadino riceverà una telefonata: saranno fatti tre tentativi ogni ora. Il servizio, che al Comune costerà 4.500 euro per i prossimi tre anni, potenzialmente interesserà 6mila utenze. «LA SECONDA novità prosegue è l'apertura, già da domani (oggi, ndr), del Centro operativo comunale, che avverrà ogni mercoledì dalle 9 alle 13. Abbiamo allestito questo ufficio d'intesa con l'ufficio sociale: oltre a me ci saranno anche un volontario del progetto comunale di reintegro Welfare to work', l'ingegner Stefano Taccola e due volontarie della Croce Verde. Tutto è nato dall'esigenza di utilizzare il centro più spesso, altrimenti è come tenere un'auto in garage bella pulita, per poi usarla una volta sola all'anno rischiando che non parta». La terza e ultima novità è stata deliberata dalla giunta e prevede che il parcheggio usato dalle auto di rappresentanza del Comune, di fronte all'anagrafe, venga destinato ai mezzi e alle attrezzature della Protezione civile, dopo che l'area verrà adeguatamente sistemata. «Una nuova sistemazione strategica conclude Bacci fondamentale per le operazioni di emergenza». Daniele Masegla

Usi Civici: varata la lista del Comitato per le elezioni dell'ente di gestione**Nazione, La (Viareggio)**

"Usi Civici: varata la lista del Comitato per le elezioni dell'ente di gestione"

Data: **03/10/2012**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Usi Civici: varata la lista del Comitato per le elezioni dell'ente di gestione SERAVEZZA

IL COMITATO Usi Civici ha definito la lista di candidati in vista delle elezioni dell'Asbuc (l'Amministrazione Separata Beni di Uso Civico). Alle elezioni sono chiamati i residenti nelle frazioni di Azzano, Basati, Cerreta Sant'Antoio, Fabbiano, Giustagnana, Minazzana e Riomagno. Questi i cinque nominativi della lista: Pietro Conti, Walter Giannini, Alberto Leonardi, Danilo Marrai, Gabriele Stagi. Gli elettori potranno votare quattro nominativi per entrare a far parte dell'Asbuc. Punti salenti del programma sono la regolamentazione della raccolta in montagna dei frutti del sottobosco (funghi in primis), la gestione delle risorse forestali finalizzata sia alla riduzione del rischio idrogeologico e degli incendi, che all'utilizzo sostenibile del materiale legnoso per la vendita (palerie, travi e travicelli) per la legna da riscaldamento a beneficio della popolazione residente; la gestione in affitto di pascoli a chi ne faccia richiesta e ne abbia i requisiti e la promozione delle produzioni di qualità nel settore agroalimentare come farina di castagne, miele formaggi e altri prodotti. La lista si propone inoltre di garantire il supporto per la formazione di una cooperativa per la gestione e cura delle strade di montagna, dei sentieri e della pulizia interna dei paesi; di continuare il monitoraggio e la rimozione delle emergenze ambientali di zona (marmettola nei corsi d'acqua, frane, inquinamenti vari) e di proseguire il percorso di reintegra delle terre soggette ad uso civico comprese tutte le cave di pertinenza, sia sul versante istituzionale che giuridico.

riparazione degli alloggi acer

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Regione

Riparazione degli alloggi Acer

L rdinanza emanata da Errani riguarda 325 case ferraresi

BOLOGNA Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati. Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 49 del 2 ottobre 2012) emanata ieri dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani. L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sia temporaneamente o parzialmente inagibili (classificati 'B' e 'C') che inagibili (E definibili con un livello di danno leggero). Il provvedimento prevede una spesa complessiva pari a 8 milioni e 783 mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578 mila euro per 183 alloggi E leggere (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio e Bologna). Nella provincia di Ferrara molte abitazioni di proprietà dell'Acer sono state danneggiate anche in maniera grave dalle scosse di terremoto di maggio. L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione Atti per la ricostruzione .

confronto su sisma e attività umane

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Confronto su sisma e attività umane

L iniziativa

FERRARA - Terremoti e attività dell uomo nel sottosuolo-Aspetti da approfondire è il tema dell incontro che si terrà venerdì 5 Ottobre alle 20. 30 nel tendone del Coc di Finale Emilia, in via Montegrappa 6. La serata è a cura del Movimento 5 Stelle Area Nord e i promotori hanno scelto la cittadina modenese che è baricentrica per le aree terremotate del Ferrarese e del Modenese. Interverranno la professoressa Maria Rita D Orsogna (fisico, Ordinario del Dipartimento di Matematica della California State University Northridge - Los Angeles) e il professor Franco Ortolani (ordinario di Geologia , Direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio all Università di Napoli Federico II).
ICv

lavori al castello per evitare crolli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lavori al castello per evitare crolli

I vigili del fuoco sono tornati ieri a Poggio Renatico Il sindaco Pavani: presto in funzione la nuova biblioteca
POGGIO RENATICO Sono ritornati al lavoro i vigili del fuoco, del comando di Ferrara, all'interno del castello Lambertini. Lo scopo è quello di sgomberare dal cortile interno l'ultimo cumulo di macerie rimaste dopo che il grosso era stato asportato dall'esercito, di concerto con i vigili del fuoco, previa una cernita e catalogazione delle parti più grosse delle macerie, insieme alla sovrintendenza delle belle arti, perché poi i detriti scaturiti da questa ricerca verranno riutilizzati quando si comincerà a parlare di ricostruzione di quella che fino al terremoto era la sede storica del municipio. L'attuale sgombero dei detriti rimasti permetterà poi ai vigili del fuoco di eliminare la pericolosità di una parete bombata, ubicata nella parte sud, che rischia il crollo. Per metterla in sicurezza il vigili del fuoco dovranno fare un lavoro meticoloso, e preciso, che li vedrà impegnati per un paio di settimane. Sarà necessario costruire uno scheletro in legno, con una superficie di 150 metri quadri, rinforzato con tubi in acciaio e innestati a spinta, tramite tiranti, in modo da diventare come un secondo muro che sarà appoggiato alla parete bombata garantendone la stabilità. Questa operazione permetterà di mettere in sicurezza tutto l'interno del cortile dove è anche ubicata la biblioteca che, dal giorno del sisma, non è più fruibile dagli utenti perché il locale è inagibile. In paese si sente la mancanza di questo servizio ed in questo periodo si è ulteriormente accentuata anche perché, essendo iniziato l'anno scolastico, sono tanti gli studenti che sono costretti a rivolgersi a biblioteche fuori dal territorio comunale per avere libri o dispense. «Da tempo - spiega il sindaco Paolo Pavani - abbiamo individuato un edificio privato dove trasferire e rimettere in funzione la biblioteca. Purtroppo stiamo ancora aspettando il benestare dalla Regione per poter affrontare la spesa che rientra tra quelle causate dal terremoto. Credo che ormai sia solo questione di giorni in quanto, formalmente, ci è stato anticipato che la nostra richiesta avrà esito positivo. Fino a quando non avremo l'atto cartaceo in mano non riusciamo a fare niente. Per quanto riguarda il castello Lambertini la volontà della gente è di volerlo restaurare e recuperare totalmente. Sarà un discorso molto lungo ma noi siamo intenzionati a rispettare quella che riteniamo una giusta richiesta della nostra collettività». Terminato il lavoro che, in questo momento, stanno svolgendo i vigili del fuoco si potrà entrare in sicurezza nel cortile del castello. Giuliano Barbieri

L'allattamento materno scende in piazza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Nazionale*

L allattamento materno scende in piazza

Sabato sullo scalone del municipio flashmob: appuntamento aperto a tutte le mamme

FERRARA La nostra protezione civile. E' questo lo slogan che comparirà sulla maglietta blu lilla delle mamme del gruppo di auto aiuto "AllattiAMOlo" che sabato 6 ottobre, alle ore 17.30, presso lo scalone d'onore in Piazza Municipale a Ferrara, daranno vita a un flashmob per un allattamento in pubblico senza tabù. L'iniziativa nasce in occasione della Settimana mondiale dell'allattamento materno - SAM, promossa da vent'anni dall'OMS e da Unicef e che, in Italia, si celebra, dall'1 al 7 ottobre. Un'edizione che quest'anno il Gruppo Provinciale per la Promozione e il Sostegno dell'Allattamento Materno Ferrara, in collaborazione col gruppo di auto-aiuto tra mamme "allattiAMOlo!", dedica alle mamme coinvolte nel sisma dell'Emilia Romagna. «Scendiamo in piazza per non dimenticare, a distanza di mesi, le "mamme terremotate" e per sensibilizzare l'opinione pubblica, ancora una volta, su un tema importante come l'allattamento materno», spiega una delle mamme del gruppo di auto aiuto. «Verranno stampate 200 magliette, raffiguranti una mamma che allatta e lo slogan "la nostra protezione civile", per rafforzare il messaggio che il latte materno è il miglior alimento per i bimbi, anche e soprattutto durante le emergenze. Alcune di queste magliette verranno distribuite proprio a mamme dei comuni più coinvolti nel terremoto, altre verranno indossate dalle mamme che parteciperanno questo sabato all'"allattiamolo in piazza ». Nell'occasione raccoglieremo donazioni a favore della ricostruzione degli asili nido e delle scuole materne più colpite dei Comuni tra Mirabello e Sant'Agostino». A Ferrara l'appuntamento in piazza sarà aperto a tutte le mamme che vorranno allattare il proprio bambino senza tabù, mentre quelle che hanno già allattato potranno unirsi appuntandosi sulla maglietta una foto di quando allattavano, stampata su un foglio formato A4. Il gruppo di auto aiuto fra mamme "AllattiAMOlo" si incontra il primo e il terzo venerdì del mese, dalle ore 16 alle 19, al Centro per le Famiglie in via Darsena 57 a Ferrara, per condividere emozioni, dubbi ed esperienze legati all'arrivo del piccolo, al suo allattamento naturale e ad aspetti anche psicologici dell'accudimento.

il castello di poggio renatico liberato dalle macerie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il castello di Poggio Renatico liberato dalle macerie

IL TERREMOTO

Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina al castello Lambertini, sede del comune di Poggio Renatico, per togliere ulteriori macerie cadute dal crollo della torre durante il terremoto di maggio e mettere in sicurezza l'edificio. Intanto il sindaco Pavani spera di riaprire al più presto la nuova biblioteca. nA PAGINA 2

Coopservice - sisma; 19.000 euro da soci e dipendenti per la scuola dell'infanzia di Rolo**Quotidiano del Nord.com**

"Coopservice - sisma; 19.000 euro da soci e dipendenti per la scuola dell'infanzia di Rolo"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Coopservice - sisma; 19.000 euro da soci e dipendenti per la scuola dell'infanzia di Rolo

Martedì 02 Ottobre 2012 14:47 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Rolo (Reggio Emilia) - 2 ottobre 2012 - Si è svolta il 26 settembre la cerimonia di consegna dei 19.127 euro, raccolti tra i soci e dipendenti di Coopservice che, devolvendo un'ora della propria retribuzione, hanno aderito (in totale sono stati 2.268) alla sottoscrizione lanciata dalla cooperativa a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso. Somma che, nella sua ultima riunione, il consiglio d'amministrazione di Coopservice ha deciso di destinare al restauro della scuola parrocchiale dell'infanzia "Don Umberto Borghi", nel comune di Rolo, a pochi chilometri di distanza dall'epicentro del sisma.

A consegnare un simbolico maxi-assegno al comitato per il restauro della scuola rappresentato dalla direttrice Anna Bandini, dalla segretaria Laura Camurri, dal parroco don Callisto Cazzuoli e da Monica Gatti è stato il presidente di Coopservice Roberto Olivi assieme al vicepresidente Andrea Grassi, al direttore generale Emil Anceschi e al responsabile delle politiche sociali della cooperativa Lino Zanichelli.

In attesa del completamento del prefabbricato in legno fornito dalla Regione Emilia-Romagna, previsto per la prima metà di ottobre, i piccoli alunni (63 bambini tra i tre e i cinque anni) sono ospitati in una tensostruttura allestita grazie al contributo di una radio locale.

Il presidente Roberto Olivi ha ringraziato i soci e i dipendenti che hanno aderito alla sottoscrizione. "La loro - ha detto con soddisfazione il presidente - è stata una risposta generosa che conferma, ancora una volta, quanto sia diffuso all'interno della cooperativa lo spirito di solidarietà e di vicendevole aiuto nei confronti di chi improvvisamente si trova a vivere in una situazione difficile. Abbiamo scelto di destinare la somma raccolta al restauro della scuola dell'infanzia, sia per alleviare il disagio vissuto dai bambini, sia perché la scuola rappresenta il futuro. Ci auguriamo che il futuro di questo territorio colpito dal terremoto sia quello di un rapidissimo ritorno alla normalità".

La somma raccolta tra soci e dipendenti di Coopservice, va ad aggiungersi ai 25.000 euro (comprensivi di una quota del budget destinato ad attività sociali alla quale i comitati soci della Toscana e di Palermo hanno rinunciato a favore delle popolazioni terremotate) che la cooperativa, facendo proprio l'appello lanciato da Legacoop nei giorni immediatamente successivi al sisma, aveva versato sul conto corrente aperto dalla Regione Emilia-Romagna per la ricostruzione delle aree colpite.

Sisma, rientra in Sardegna la polizia locale di Porto Torres**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, rientra in Sardegna la polizia locale di Porto Torres"

Data: 02/10/2012

Indietro

Sisma, rientra in Sardegna la polizia locale di Porto Torres

Martedì 02 Ottobre 2012 08:56 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 ottobre 2012 - Con il ritorno in Sardegna della squadra operativa della polizia locale di Porto Torres, avvenuto domenica 30 settembre, si conclude positivamente l'esperienza di solidarietà della Sardegna a sostegno delle popolazioni interessate dal sisma dell'Emilia Romagna. Le scosse del 20 e 29 maggio hanno consentito l'attivazione immediata delle polizie locali di tutta Italia e in particolare di quelle isolane che hanno portato il loro contributo alle comunità colpite dal terremoto.

IL COMMENTO. "È con grande senso di gratitudine mia personale, delle istituzioni e della Sardegna che riaccogliamo oggi le delegazioni delle forze di polizia dell'Isola e in particolare quelle di Porto Torres e Sassari, che grazie alla loro sensibilità, professionalità e altruismo hanno interpretato al meglio il loro ruolo di supporto alle popolazioni colpite dal tremendo sisma in terra emiliana", ha commentato l'assessore regionale degli Enti locali, Nicola Rassa, al ritorno delle forze di polizia locale andate a prestare aiuto nei centri devastati dal terremoto. "Grazie alla loro opera dimostrata con grande dedizione, anche oltre i confini dell'Isola, la Sardegna ha mostrato ancora una volta di essere vicina alle popolazioni in difficoltà. Nei prossimi giorni fregheremo le forze di polizia di Sassari e Porto Torres di un segno distintivo, come previsto dal nuovo disciplinare in materia, per onorare la missione appena terminata". "Con tutte le forze di polizia locale proseguirà inoltre la collaborazione e l'opera sinergica per mettere in campo la migliore strategia e tutti gli strumenti necessari per il loro operato e per poter migliorare il loro servizio".

LA MISSIONE. Tra le prime ad accorrere in soccorso proprio quella turritana che, già dall'8 giugno ha raggiunto uno dei centri emiliani più colpiti, Mirandola. Rispondendo alla richiesta dell'assessorato regionale della Polizia locale dell'Emilia Romagna, una squadra composta da 5 unità è stata messa a disposizione per garantire i servizi di controllo del territorio, presidio delle zone a rischio, anti sciaccallaggio, di polizia urbana e di emergenza sanitaria. Una selezione di elementi addestrati ed equipaggiati per questo tipo di emergenze si è subito messa a disposizione garantendo i servizi diurni e notturni in tutta l'area dei Comuni nord modenesi. La missione è durata 20 giorni, suddivisa in due spedizioni (la prima dall'8 al 17 giugno, la seconda dal 21 al 30 settembre).

LE SINERGIE. La polizia di Porto Torres si è attivata anche nella raccolta di giocattoli e materiale didattico che, nel corso della seconda spedizione, sono stati distribuiti ai bambini mirandolesi dei campi tenda. Si è inoltre attivata per la colonia estiva marina diffusa per la quale ha raccolto la disponibilità di una trentina di famiglie pronte a garantire ospitalità a una cinquantina di bambini. Infine ha voluto stabilire un rapporto di interscambio professionale con i colleghi del centro emiliano, offrendo loro la possibilità di effettuare, già a partire dal 2013, il servizio di vigilanza e di controllo presso il Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara.

Il tutto è stato possibile grazie alle sinergie dell'assessorato agli Enti Locali, dell'assessorato regionale alla Polizia Locale della Regione Emilia Romagna e dell'amministrazione di Porto Torres che hanno voluto sostenere le attività degli agenti garantendo loro ausilio e supporto logistico. Ad essi va aggiunta l'amministrazione comunale di Sassari che si è unita alla seconda missione con propri uomini e mezzi e che ha consentito una più agevole permanenza e una migliore riuscita in tutte le attività.

Sisma, da Mediamarket, ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, da Mediamarket, ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Sisma, da Mediamarket, ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto

Martedì 02 Ottobre 2012 08:55 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 ottobre 2012 - Ventimila euro per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna. E' la cifra raccolta da Mediamarket, gruppo di elettronica di consumo di Media World e Saturn, e consegnata questa mattina, sotto forma di un simbolico "mega assegno", dai direttori dei punti vendita di Media World di Modena e Reggio Emilia, Paolo Gavioli e Alberto Cammarata, all'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo.

Il contributo è stato raccolto attraverso l'operazione "1 euro per l'Emilia-Romagna", avviata il luglio scorso.

L'assessore Gazzolo ha espresso a Gavioli e Cammarata un sentito ringraziamento da parte di tutta la Giunta regionale "per la sensibilità dimostrata e per una generosità che ci tengo a ricambiare - ha sottolineato - con una solida certezza: ogni euro donato verrà impiegato in modo trasparente, tracciato, verificabile online, secondo una road map di valori che abbiamo seguito fin dall'inizio dell'emergenza. Rinsaldare il legame tra cittadini, realtà economiche e sociali e istituzioni è la carta vincente per rinascere più forti di prima".

Terremoto. Commissione Ue a Bologna. Risorse aggiuntive del FSE quasi 46 milioni per l'Emilia colpita dal sisma

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto. Commissione Ue a Bologna. Risorse aggiuntive del FSE quasi 46 milioni per l'Emilia colpita dal sisma"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoto. Commissione Ue a Bologna. Risorse aggiuntive del FSE quasi 46 milioni per l'Emilia colpita dal sisma
Martedì 02 Ottobre 2012 18:46 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 ottobre 2012 - Un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpite dal sisma del maggio scorso: lo hanno costituito le Regioni italiane, attraverso la riprogrammazione dei propri Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo.

La quota di competenza della Regione Emilia-Romagna è pari a 45 milioni e 714 mila euro, di cui 5 già disponibili perché provenienti dalla propria riprogrammazione, e 40 in arrivo dalle altre Regioni. Le risorse contribuiranno a superare le difficoltà causate dal terremoto e a dare piena attuazione agli obiettivi del Programma operativo in corso 2007-2013.

La disponibilità della Commissione europea a consentire la riprogrammazione delle risorse delle Regioni è stato testimoniato dalla delegazione in visita questa mattina a Bologna. La Commissione ha sottolineato il supporto che intende dare alla comunità, per sottolineare l'importanza dell'investimento sulle persone per affrontare la ricostruzione.

All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Patrizio Bianchi, il vice direttore generale della Direzione Economia sociale di Mercato e Direzione Occupazione, Affari sociali, Inclusione della Commissione europea Zoltan Kazatsay, Nicolas Giber-Morin e Pietro Tagliatesta della Direzione Economia sociale di Mercato negli Stati membri della Commissione Ue. La Commissione europea prosegue la visita nel pomeriggio a Mirandola, incontrando i rappresentanti delle istituzioni locali, di alcune aziende biomedicali, delle scuole e della formazione professionale.

“Queste risorse, che speriamo arrivino per l'inizio dell'anno prossimo, rappresentano due cose importanti – ha sottolineato l'assessore Patrizio Bianchi - una grande solidarietà, certo, e anche l'estrema serietà che è stata riconosciuta alla Regione Emilia-Romagna nella gestione dei fondi europei, così come nella programmazione e nella progettazione”.

“L'Unione europea riconosce il ruolo strategico svolto dalla Regione Emilia-Romagna a livello nazionale ma anche europeo – ha detto il vice direttore Zoltan Kazatsay – Per questo la Commissione ha deciso di intervenire quanto prima per sostenerla in questo momento di difficoltà dovuta al sisma”.

La crisi economica già in atto è stata acuita dagli eventi sismici. Nel territorio colpito, un'area molto ampia che coinvolge 54 Comuni nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, vivono oltre 767 mila persone, di cui circa 90 mila straniere. A causa del terremoto il 14,8% della popolazione ha temporaneamente perso il lavoro, e il 15,6% ha perso il proprio reddito. Una situazione particolarmente grave, se si tiene conto che in questa area viene prodotto il 2% del Pil dell'intero Paese. Solo nel territorio della 'zona rossa', i dodici Comuni più colpiti, sono 2.919 le aziende con 6.705 dipendenti. La stima complessiva tra i danni e i costi dell'emergenza ammontano ad oltre 12 miliardi e 200 milioni di euro.

La Commissione ha espresso l'apprezzamento per la scelta delle Regioni italiane di voler contribuire con risorse dei propri programmi di Fondo Sociale Europeo a sostenere i territori colpiti. Grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Regioni italiane, l'Emilia-Romagna è in grado di avviare la concertazione con le parti sociali per elaborare iniziative progettuali per questo territorio messo duramente alla prova.

La programmazione sarà comunque attuata tenendo conto di quanto già realizzato, avendo come riferimento la strategia Europa 2020 e i diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo. La riprogrammazione rappresenta per l'Emilia-Romagna non solo un supporto per attivare le azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma, ma anche una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo. Come è stato sottolineato l'obiettivo non è solo quello di ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma guardare al futuro e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una comunità duramente provata.

Terremoto. Commissione Ue a Bologna. Risorse aggiuntive del FSE quasi 46 milioni per l'Emilia colpita dal sisma

Le risorse contribuiranno pertanto a rafforzare, potenziare e consolidare le opportunità per le persone e per le imprese e quindi quell'insieme di opportunità che costituiscono l'infrastruttura educativa e formativa: formazione per la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, esperienze di mobilità transnazionale, azioni a sostegno di nuova occupazione, interventi rivolti alle imprese per accompagnarle alla ripresa produttiva, interventi per l'innalzamento delle competenze dei distretti e dei comparti produttivi etc.

Nell'incontro sono stati presentati i dati sull'attuazione del PO regionale per evidenziare la necessità di una programmazione straordinaria a sostegno delle aree colpite e per sottolineare la capacità e l'impegno della Regione a rendere disponibili in tempi brevi le azioni aggiuntive.

ICv

Terremoto, al via alla riparazione degli alloggi pubblici, appello Regione al Governo**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, al via alla riparazione degli alloggi pubblici, appello Regione al Governo"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, al via alla riparazione degli alloggi pubblici, appello Regione al Governo

Martedì 02 Ottobre 2012 18:49 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 ottobre 2012 - Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati. Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 49 del 2 ottobre 2012) emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sia temporaneamente o parzialmente inagibili (classificati 'B' e 'C') che inagibili ('E' definibili con un livello di danno 'leggero').

Il provvedimento prevede una spesa complessiva pari a 8 milioni e 783 mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578 mila euro per 183 alloggi "E leggere" (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio e Bologna).

Il commento. «Il provvedimento per recuperare gli alloggi pubblici è un ulteriore tassello per completare il 'Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione' varato a metà agosto». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli commentando l'ordinanza sul 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica' varato oggi.

«Ora occorre, come concordato, che il Governo, nel Consiglio dei Ministri di giovedì 4 ottobre, approvi il Decreto legge – ha aggiunto l'assessore Muzzarelli - consentendoci di varare l'ordinanza relativa agli interventi che riguardano il settore produttivo ed il provvedimento per gli interventi di riparazione e miglioramento degli edifici con danno classificato 'E' leggero».

Terremoto, dopo Reggio, parte la chiusura delle aree di accoglienza di Modena e Ferrara**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, dopo Reggio, parte la chiusura delle aree di accoglienza di Modena e Ferrara"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, dopo Reggio, parte la chiusura delle aree di accoglienza di Modena e Ferrara

Martedì 02 Ottobre 2012 18:51 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Bologna - 2 ottobre 2012 - Prosegue il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Si tratta di 17 campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone.

Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura (es. palestre), per una popolazione complessiva di quasi 14 mila persone.

Ora l'obiettivo è di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni entro la metà del mese di ottobre, comunque non oltre la fine.

Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio Emilia), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice sul Panaro, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento. Verrà in questo modo data soluzione anche a un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli, è stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto (sulla base delle analisi eseguite da Arpa il rischio per la popolazione è comunque escluso) nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate.

Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro venerdì 5 ottobre.

I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo. A questo riguardo il censimento delle esigenze dei singoli nuclei familiari e la relativa assegnazione alberghiera, tenendo anche conto delle particolari necessità di frequenza scolastica o lavorativa e assicurando comunque un servizio di trasporto, è già stato completato. La stessa operazione è già stata peraltro terminata anche per gli altri 16 campi in fase di chiusura. In tutti i casi va comunque precisato che la sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati a queste famiglie.

Ultimo aggiornamento Martedì 02 Ottobre 2012 18:53

Emilia-Romagna, altri 45 milioni dal Fondo sociale europeo**Redattore sociale**

"Emilia-Romagna, altri 45 milioni dal Fondo sociale europeo"

Data: **02/10/2012**

Indietro

02/10/2012

16.44

TERREMOTO

Emilia-Romagna, altri 45 milioni dal Fondo sociale europeo

Arriverà a inizio 2013 il contributo di solidarietà costituito dalle Regioni italiane attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fse. In totale si tratta di 50 milioni di euro, di cui 45,7 per l'Emilia-Romagna

BOLOGNA Un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, costituito dalle Regioni italiane attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo sociale europeo (soldi non ancora spesi). Per l'Emilia si parla di 45 milioni e 714 mila euro, di cui 5 già disponibili in quanto provenienti dalla propria riprogrammazione. Ad annunciarlo questa mattina è l'assessore regionale a Formazione e Lavoro, Patrizio Bianchi, assieme al direttore generale della Direzione economica sociale di mercato della commissione europea, Zoltan Kazatskay. Come spiega Bianchi, si tratta di risorse che le altre Regioni generosamente hanno messo a disposizione (ma anche che difficilmente sarebbero riuscite a spendere), e che grazie all'intervento della commissione europea, che ha concesso la riprogrammazione del Fondo, ora possono essere dirottate verso le Regioni colpite dal terremoto.

I 40 milioni in più che arriveranno in Emilia saranno destinati a formazione e lavoro. Le aree di intervento, come spiega Bianchi, sono 3: progetti di mobilità internazionale degli studenti, re-training dei lavoratori in cassa integrazione (che nelle zone del sisma sono 38 mila, con 3.000 imprese coinvolte), e infine progetti di ricerca e formazione destinati anche alla creazione di nuovi responsabili d'impresa. Per quanto riguarda i tempi, la commissione europea precisa che fino a ora è stato raggiunto solo l'accordo politico, ma auspica che entro fine anno possano essere conclusi tutti i passaggi burocratici per lo sblocco del Fondo, in modo da avere le risorse a disposizione a inizio 2013. (Dire)

beffa ai comuni terremotati meno imu e tagli dallo stato

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/10/2012

Indietro

- **ECONOMIA**

Il caso

Protestano i sindaci: così rischiamo la bancarotta

Beffa ai Comuni terremotati meno Imu e tagli dallo Stato

VALENTINA CONTE

ROMA

- Le case sono venute giù. O rimaste danneggiate e pericolanti. Dunque inabitabili. Eppure l'Imu è schizzata su, di un terzo in media. Almeno nelle stime di gettito del governo. Risultato: i Comuni terremotati, a dicembre, incasseranno meno imposta, ma i tagli ai trasferimenti, basati su quelle sovrastime teoriche, saranno di tre, quattro anche dieci volte più ampi. Colpa di calcoli incomprensibili, mai chiariti dal ministero dell'Economia, che ora rischiano di condannare i già martoriati Comuni dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (Mantova e Rovigo) al dissesto. Dopo le macerie fisiche, quelle finanziarie. Con il rischio di rallentare o fermare del tutto la ricostruzione.

«Paradosso». «Cantonata tecnica». «Errore grossolano». «Bel pasticcio». Le lamentele dei sindaci suonano come sirene d'allarme. «Spero che il governo rinsavisca. Le nostre stime sono balzate da 6 a 14 milioni, il 121%

in più. Ma io questi soldi non li ho né li avrò a dicembre. Non mi resta che dichiarare bancarotta e dare le dimissioni», confessa Marco Monesi, sindaco di Castel Maggiore (Bologna). «Entro il 30 novembre dovrei mettere in piedi una manovra di rientro che vale un quarto del mio bilancio. Ma così chiudo il Comune», incalza Paolo Pavani, sindaco di Poggio Renatico (Ferrara), 9 mila abitanti, mentre parla da un campo di calcio, sede provvisoria del municipio, visto che quella storica, il medievale Castello Lambertini, è venuta giù. «Come faccio a rimettere in piedi scuole, case, chiese o a sistemare le strade? La gente è esasperata. Da noi ancora 200 sfollati dormono in albergo. E il governo che fa? Alza le stime da 1,7 a 2,8 milioni, il 65% in più, triplicando il taglio ai trasferimenti

».

Il caso coinvolge tre quarti dei Comuni del "cratere" (77 su 104) che hanno subito "danni minori". Qui le stime Imu sono lievitate del 36,6% da aprile ad agosto, calcola l'Ifel. Frutto di proiezioni fasulle, basate sull'acconto di giugno che solo piccola parte dei proprietari, seppur non tenuti a farlo, ha versato. Stime ribassate, invece, nei Comuni più disastrati (27), come Mirandola, Crevalcore, Finale Emilia. E ci mancherebbe. Ma non basta. «Pensare di governare il Paese da una stanza oscura del palazzo è presunzione burocratica», attacca Angelo Rughetti, segretario generale Anci e direttore, a titolo gratuito, del coordinamento per la ricostruzione. «Le stime sballate rischiano di portare al fallimento sicuro decine di Comuni, neanche esclusi dalla

spending review,

che come Anci avevamo proposto di spalmare sugli altri enti. Peggio di così...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglieri e giunta, ecco gli stipendi**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*Consiglieri e giunta, ecco gli stipendi*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

OSIMO pag. 10

Consiglieri e giunta, ecco gli stipendi Dai tremila euro del sindaco Simoncini ai 750 della Triscari

OSIMO IL COMUNE SI DICE «VIRTUOSO E TRASPARENTE: USIAMO AUTO E TELEFONI PRIVATI»

di VALERIA DENTAMARO OSIMO L'AMMINISTRAZIONE comunale osimana rientra nei parametri corretti per quanto concerne il gettone di presenza per i consiglieri comunali. Ciascuno dei venti consiglieri percepisce per ogni seduta consiliare 36,15 euro lorde: quasi neppure cinque euro l'ora, una cifra che è invariata dal 2010. Altrettanto percepiscono, pro capite, i consiglieri che fanno parte delle varie commissioni consiliari. Il sindaco Simoncini, per il ruolo che ricopre, percepisce mensilmente 3.114,23 mensili lorde, al netto poco più di due mila euro, in quanto libero professionista. PER LA ROSA degli assessori c'è ovviamente la distinzione tra liberi professionisti e dipendenti, perché le due figure percepiscono un gettone diversificato. In dettaglio il vice sindaco e assessore con deleghe ai servizi sociali, problematiche della famiglia, personale, integrazione culturale Francesca Triscari, in quanto dipendente della Regione, mensilmente riceve 700,71 euro, oltre ad altri 50 euro perché vice del primo cittadino. Per quanto poi Gilberta Giacchetti, anche l'assessore alla scuola, giovani, sanità partecipazione democratica, rapporti con le società partecipate riceve 700,71 euro, in quanto dipendente dell'ospedale regionale di Torrette. Sia invece Achille Ginnetti, con deleghe alla cultura, spettacoli, turismo, che Giancarlo Alessandrini, assessore ai servizi demografici, urbanistica e contenziosi, in quanto entrambi liberi professionisti, percepiscono 1041,41 euro; Roberto Francioni, pensionato e assessore per la polizia municipale, viabilità, sicurezza, finanze e bilancio lavori pubblici prende lo stesso gettone dei due precedenti colleghi, come pure l'assessore Alessandro Antonelli, libero professionista, con deleghe all'ambiente e igiene urbana, protezione civile, sport, innovazione tecnologica. GIÀ NELL'ANNO 2010, i componenti della Giunta avevano abbassato il proprio emolumento del 10 per cento. Dunque un segnale di trasparenza in quanto questi dati sono verificabili sul sito del Comune. E anzi il vice sindaco Francesca Triscari aggiunge: «Ciascun assessore fruisce del cellulare personale anche per telefonate relative all'incarico istituzionale. Così come pure per una qualsiasi trasferta, sia che si tratti di inaugurazioni o altro, usiamo l'auto personale. Solo il sindaco è in possesso di un cellulare messo a disposizione dal Comune, e dunque ritengo che la nostra sia un'amministrazione virtuosa ma soprattutto trasparente». Image: 20121003/foto/212.jpg lCv

LeArti, lavori in tempi record Riprendono oggi le lezioni**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"LeArti, lavori in tempi record Riprendono oggi le lezioni"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 5

LeArti, lavori in tempi record Riprendono oggi le lezioni DOPO L'INCENDIO

RIPRENDONO oggi le lezioni alla scuola di musica LeArti in via Marucci ad Ascoli. Erano state sospese giovedì scorso a seguito di un principio di incendio che, causato da un corto circuito, aveva danneggiato l'ingresso. L'alta qualità dei materiali utilizzati a suo tempo ha impedito che si sviluppasse un vero e proprio incendio e le fiamme coinvolgessero anche le aule, che sono invece state interessate solo da una presenza di fumo e fuliggine. S'è lavorato sodo in questi sei giorni per poter presentare alla ripresa delle lezioni gli ambienti completamente bonificati e in grado di accogliere al meglio studenti, insegnanti e ospiti. «Siamo pronti a riprendere con rinnovato entusiasmo le lezioni di musica in quello che è il quindicesimo anno di attività della scuola LeArti commenta il direttore Fabio Ercoli. Lo stesso che abbiamo messo in questi giorni per riportare la situazione alla normalità».

*Via libera all'eliporto di Arquata***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Via libera all'eliporto di Arquata"*Data: **03/10/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

Via libera all'eliporto di Arquata L'ok della Provincia anche alla rotatoria di Villa Sant'Antonio

OPERE DALLA COMMISSIONE URBANISTICA IL SÌ ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX TIRASSEGNO

LA SVOLTA Ad Arquata verrà realizzato l'eliporto, un sito da destinare al sistema di emergenza sanitaria per l'area montana

SEMAFORO VERDE per tre importanti opere: Area tiro a segno di Ascoli, eliporto di Arquata e rotatoria di Villa Sant'Antonio. La commissione urbanistica provinciale, con il presidente Piero Celani e il dirigente del servizio Domenico Vagnoni, ha deciso di effettuare importanti interventi di riassetto e miglioramento infrastrutturale riguardanti Ascoli e l'intero territorio. Tra le proposte al vaglio dell'organismo tecnico c'era il previsto progetto di riqualificazione dell'area ex poligono di tiro a segno nel quartiere di Porta Romana e la relativa variante urbanistica nella zona verde, tra viale Treviri e via Oberdan. Il progetto prevede la realizzazione di 16 posti auto che andranno ad incrementare quelli esistenti lungo viale Treviri e via Mameli. Via libera anche per l'eliporto di Arquata che sarà la prima elisuperficie a norma a sorgere nella provincia di Ascoli. Un'importante infrastruttura che servirà il territorio interno e il parco, con un sito da destinare al sistema di emergenza sanitaria, al servizio di elisoccorso e di protezione civile con annesse costruzioni. Sarà infatti realizzato un presidio di grande rilevanza a disposizione della montagna e dell'intero territorio. Tra i provvedimenti più rilevanti nel pacchetto esaminato dalla commissione urbanistica c'è infine la variante parziale al vigente Prg della aree produttive del Consorzio di industrializzazione agglomerati di Ascoli e Maltignano con la modifica dell'intersezione viaria tra la provinciale Ancaranese, la strada provinciale Mezzina e l'asse attrezzato consortile in località Villa Sant'Antonio. Al posto dell'attuale previsione a doppia rotatoria, sarà adottata una soluzione a rotatoria unica di forma allungata con riflessi positivi sulla sicurezza e sulla fluidità del traffico, anche in relazione ai flussi veicolari delle attività commerciali e delle importanti zone produttive e residenziali limitrofe. Prossimo step sarà, entro la prossima settimana, il passaggio delle proposte di delibera all'esame e approvazione da parte della Giunta provinciale. m.g.l. Image: 20121003/foto/711.jpg

Da Pianoro arrivano 2mila euro per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Da Pianoro arrivano 2mila euro per i terremotati"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 27

Da Pianoro arrivano 2mila euro per i terremotati IN PRIMA LINEA I commercianti che hanno curato la festa benefica PIANORO E' STATO devoluto alle popolazioni terremotate dell'Emilia l'importo di 2.000 euro ricavato dalla lotteria organizzata in occasione dell'edizione 2012 del «Festival Busker's». La manifestazione voluta e realizzata dal Comitato Commercianti di Pianoro ha così aggiunto un importante momento di solidarietà. La caratteristica di Festival Busker's, giunta alla quarta edizione, è di coinvolgere, nell'ambito della iniziativa 'Volontassociate', le associazioni del volontariato locale nel programma della giornata che diventa così anche una vetrina per i tanti gruppi che caratterizzano il tessuto sportivo, sociale e culturale pianorese. Se a ciò si aggiunge la presenza di un centinaio di hobbisti e della mongolfiera che ha permesso di vedere Pianoro dall'alto' è facilmente spiegabile il successo della manifestazione resa possibile anche grazie al contributo di numerosi sponsor locali ed al patrocinio dell'amministrazione comunale impegnata per la buona riuscita dell'evento. Paolo Brighenti Image: 20121003/foto/1394.jpg

CASTEL SAN PIETRO RACCOLTI 1245 euro per i terremotati. E' ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*CASTEL SAN PIETRO RACCOLTI 1245 euro per i terremotati. E' ...*"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 24

CASTEL SAN PIETRO RACCOLTI 1245 euro per i terremotati. E' ... CASTEL SAN PIETRO RACCOLTI 1245 euro per i terremotati. E' il risultato raggiunto dal centro sociale di Molino Nuovo, grazie all'organizzazione di un pranzo in sede. All'iniziativa hanno partecipato ben 80 persone. Prossimo appuntamento domenica 14 ottobre per una camminata lungo il Sillaro. Il ritrovo è al Centro alle 10, il pranzo alle 13. Chi desidera partecipare può contattare Erika al 338-9202314 o Renata al 338-7636594.

Molino Nuovo dà una mano ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Molino Nuovo dà una mano ai terremotati*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 24

Molino Nuovo dà una mano ai terremotati RACCOLTI 1245 EURO AL CENTRO SOCIALE GRAZIE A UN PRANZO CASTEL SAN PIETRO LA PIAZZA XX Settembre piena per tre quarti, stipata la piazza Acquaderni e buona parte della centrale via Matteotti. Castel San Pietro ha voluto salutare così ieri pomeriggio un suo figlio della Carrera', il giovanissimo Gilles Spisni, appena 28 anni, portato via giovedì scorso da un male incurabile scoperto appena tre mesi fa, a giugno. FACEVA parte del team Porz Gilles, eppure a dispetto del nome non era il pilota, e neppure era uno di quelli che correva per spingere la macchinina al traguardo. Gilles era molto di più. Era aiutante, sostenitore, accompagnatore. Era quello che in un organigramma di un team sportivo è niente, talvolta non compare neppure, ma chi è dentro il team invece sa bene che è tutto e vale più di tutti. «Era più di uno spingitore, più di un pilota. Chi in un team ha il suo ruolo, è l'unico davvero insostituibile», aveva detto appena quattro giorni fa l'amico di sempre, Matteo Cioni. IERI AD accompagnarlo nell'ultimo viaggio c'erano tutti gli amici del team, rigorosamente vestiti da Carrera'. Tutti quegli amici che, assieme a lui, il team lo avevano costruito prima nella loro mente e poi con le loro mani partendo dal progetto buttato giù una sera intorno a un tavolino del bar Acquaderni. Ma non c'erano solo loro, c'erano anche gli altri team, tutti gli altri team del Club Carrera, i rivali per mezz'ora all'anno, gli amici dei restanti giorni di tutto l'anno. Perché Gilles era, senza demagogia, apprezzato e conosciuto da tutti. DAI ragazzi che frequentano i campetti di Casatorre, dove appena poteva Gilles andava a giocare a calcetto, la sua più grande passione, ai ragazzi che assieme a lui tifavano Castel San Pietro al Comunale di via Viara o al palazzetto di viale Terme. Quando giocava una squadra della sua città, insomma, Gilles c'era sempre. Per prendere posto in chiesa tanti sono arrivati anche un'ora prima della funzione iniziata alla Parrocchia di Santa Maria Maggiore alle 15.30. Molti sono rimasti in strada e in piazza per tutta la durata della Messa celebrata da don Silvano Cattani. Hanno voluto esserci comunque, accompagnando all'uscita del feretro con un applauso e con infinita commozione l'ultimo viaggio di un castellano vero. c. b. Image: 20121003/foto/1348.jpg

Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino pi&#amp;#...

Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino pi&#amp;#...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino pi&#amp;#..."

Data: **03/10/2012**

Indietro

CALCIO pag. 7

Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino pi&#amp;#... Bologna SETTE PUNTI in sei giornate e 103 candeline sulla torta: è un bottino più che accettabile per festeggiare, oggi, il compleanno rossoblù. Da quel dì era il 3 ottobre 1909 quando vide la luce il Bologna Foot Ball Club, costola del Circolo turistico bolognese sono passati 103 anni tondi. E oggi il Bologna celebrerà l'evento con la presenza a Casteldebole delle telecamere di Sky (entrata ufficialmente tra i partner commerciali del club), che racconteranno da vicino le vicende del club di Guaraldi. Non rappresentano regali' di compleanno graditi gli esiti degli esami a cui sono stati sottoposti ieri gli infortunati rossoblù. Eccezione fatta per Agliardi, ne escono male Curci (lesione del quadricipite della coscia destra) e Perez (lesione del quadricipite della coscia sinistra): entrambi ne avranno per almeno un mese. Danni più lievi ha riportato la spalla di Antonsson, uscita ammaccata dalla sfida col Catania: ma in ogni caso non così lievi da dare per certa la sua presenza in campo domenica a Firenze. IL KO più grave appare quello di Perez, che si è fermato proprio quando la sua stagione stava finalmente per decollare. Ciononostante, la sua assenza e quella di Curci non costringono Pioli a modificare in modo sostanziale la squadra. Semmai è il sistema di gioco della Fiorentina che domenica al Franchi potrebbe indurre Pioli a cambiare nuovamente assetto difensivo, passando dalla linea a quattro a quella tre. I primi esperimenti fatti ieri a Casteldebole vanno in quella direzione. Le prove generali però il tecnico rossoblù le farà domani a Pieve di Cento, nel test con la Libertas Vigor in programma alle 15. Si giocherà anche per le popolazioni colpite dal terremoto, perchè l'incasso della partita (ribattezzata «Un calcio al terremoto») sarà devoluto a Pieve per la ricostruzione del paese. MENTRE Diego Perez salta, causa forza maggiore, la convocazione con la Celeste, Manolo Gabbiadini è stato inserito dal città Mangia nella lista dei preconvocati dell'Under 21 azzurra che sfiderà nel doppio confronto la Svezia. Ieri se l'è vista brutta Renè Krhin, che ha interrotto l'allenamento dopo una contusione alla caviglia destra. Più spavento che danno vero, comunque: Krhin già oggi potrebbe allenarsi regolarmente. Intanto, mentre a Roma il Tnas (impegnato a sbrigare il delicatissimo, politicamente parlando, caso Conte) nemmeno ieri si è pronunciato e tiene sulla graticola Daniele Portanova, oggi torna in campo la Primavera rossoblù, impegnata a Parma nella sfida di ritorno di Coppa Italia. All'andata rossoblù e ducali pareggiarono per 2-2. Massimo Vitali

Un appartamento vuoto per gli sfollati «Ma nessuno l'ha mai voluto»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Un appartamento vuoto per gli sfollati «Ma nessuno l'ha mai voluto»"

Data: **03/10/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Un appartamento vuoto per gli sfollati «Ma nessuno l'ha mai voluto» IL CASO

SI ERA fatto avanti dieci giorni dopo la prima scossa. «Avevo offerto il mio appartamento vuoto per chi ne avesse bisogno, per i terremotati sfollati». Ha telefonato; poi, su indicazione della protezione civile, ha preso carta e penna e mandato il suo fax al Ccs. Ma nessuno gli ha mai risposto. Neanche per declinare, gentilmente, la proposta. «Faccio presente a questa struttura che sono in grado di alloggiare a costo zero una famiglia nel mio appartamento situato a Masi Torello, in via Mazzini», si legge nel documento che mostra Renzo Benini (nella foto sopra). E ancora: «Sono disposto ad accogliere famiglie (o persone singole) terremotate ad alcune condizioni: disponibilità di un anno, allacciamenti Enel, gas non saranno a carico mio, l'alloggio è in discrete condizioni con due stanze da letto, ripostiglio, cucina già attrezzata (naturalmente da pulire e collaudare essendo disabitata da tempo)». Ma da allora, tutto tace. «E mi sembra incredibile, con tutti gli appelli e la solidarietà che sono stati sbandierati». b. s. Image: 20121003/foto/2836.jpg

«Liquefazione, situazione tornata alla normalità»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Liquefazione, situazione tornata alla normalità»"

Data: **03/10/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Liquefazione, situazione tornata alla normalità» LA COMMISSIONE FINITE LE INDAGINI DEGLI ESPERTI: «ORA INTERVENTI PER CONSOLIDARE IL SOTTOSUOLO»

FERITE Squarci nella terra prodotti dalla liquefazione

DI FRONTE alle voragini ancora aperte e allo scivolamento delle case nella terra sono piuttosto intimoriti e perplessi gli abitanti di San Carlo e Mirabello, travolti dal fenomeno dalla liquefazione. Presto però riceveranno risposte precise: è infatti in dirittura d'arrivo il lavoro della Commissione liquefazione 2012, in cui entrambi i centri sono inseriti. «I risultati sono stati presentati al commissario e ai due sindaci, con cui la settimana prossima è prevista una riunione, insieme all'assessore alla protezione civile, Paola Gazzolo, e alla Provincia di Ferrara». A fornire conferme e calendario è Raffaele Pignone, responsabile del servizio geologico, sismico e dei suoli. «La prima preoccupazione spiega è stata quella di verificare se la fuoriuscita di sabbia avesse lasciato dei vuoti nel sottosuolo, con evidenti ripercussioni sulla stabilità delle strutture. Per fortuna non si è verificato ed è stato possibile registrare come la situazione sia ritornata quella pre sisma».

UNA notizia rassicurante, che ora dovrà essere trasmessa ai cittadini, insieme alle indicazioni per la ricostruzione.

«Abbiamo elaborato delle linee guida anticipa scegliendo alcuni sistemi per consolidare il suolo fra quelli che danno maggiori garanzie. In particolare non devono inquinare il terreno o creare squilibri nel sottosuolo». Questo il frutto del lavoro di decine di persone. «La mattina del terremoto riferisce Luca Martelli del servizio geologico ci sono stati segnalati problemi di liquefazione e abbiamo chiesto ai volontari GeoProCiv una ricognizione a tappeto. Il presidente Errani ha quindi inteso costituire il gruppo di lavoro, coordinato dal nostro servizio e dall'ufficio rischio sismico e vulcanico. Ne fanno parte tecnici GeoProCiv e Cnr, esperti internazionali di liquefazione delle Università di Ferrara e Firenze e geologi di Urbino: tutti coinvolti a titolo gratuito». La commissione ha dato la propria disponibilità a partecipare agli incontri pubblici per illustrare gli esiti delle ricerche. Un gran numero di rilievi geologici, geotecnici, geofisici, campionamenti, verifiche della stratigrafia, sondaggi con piezometri condotti in una terra sconvolta da un simile violento fenomeno. c. r. Image: 20121003/foto/2840.jpg

Trasenne vicino allo stadio di calcio Di Tata (Fli): «Perché solo ora?»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Trasenne vicino allo stadio di calcio Di Tata (Fli): «Perché solo ora?»"

Data: **03/10/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Trasenne vicino allo stadio di calcio Di Tata (Fli): «Perché solo ora?» CENTO

PERICOLO Il muro di cinta del Bulgarelli' è stato isolato

IL CIRCOLO Fli di Cento torna a farsi sentire. Il motivo è legato ai trasennamenti che sono comparsi lungo le mura di cinta dello stadio Bulgarelli'. Questo a quattro mesi dal terremoto. «Voglio porre l'attenzione dice il presidente Jonathan Di Tata su una situazione sulla quale molti a Cento si stanno facendo domande. Ci sono zone diventate non sicure' a distanza di mesi dal terremoto che ci ha colpito. Mi riferisco al muro di cinta dello stadio Bulgarelli'. Un muro alto e pesante che da qualche giorno puntellato, dopo avervi posizionato a ridosso i gazebo della Fiera e i banchi del mercato. Ora io, come tanti altri centesi che stanno vivendo questa nuova apparizione', vorrei farmi portavoce e chiedere all'amministrazione di spiegare il motivo per il quale solo ora si è proceduto al trasennamento dell'area dopo circa 4 mesi di potenziale pericolo. E poi, esistono ancora zone non sicure? Sono stati fatti altri controlli geologici dopo la notizia data dal sindaco della liquefazione sotto il Municipio?». E, ora, si attende una risposta. Image: 20121003/foto/2975.jpg

*Nel segno del toro, il sogno di Lamborghini***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Nel segno del toro, il sogno di Lamborghini"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Nel segno del toro, il sogno di Lamborghini MIRABELLO IL RICORDO DELL'IMPRENDITORE FIRMATO DALL'ATTORE GUANDALINI

SPETTACOLO puro quello che ha portato in scena con passione l'autore e attore Lorenzo Guandalini, un emiliano capace di fermarsi, piangere, rimboccarsi le maniche e guardare avanti. L'emblema di una terra. Ferruccio Lamborghini è infatti il protagonista del recital Lamborghini: nel segno del toro', rappresentato a Mirabello sabato sera. Uno spettacolo brillante, emotivo, diretto, suggestivo per conoscere l'imprenditore e, soprattutto, l'uomo al centro di una favola esaltante, di cui filo conduttore sono i sogni e l'impegno. Proprio come quelli messi in campo dalle due realtà sostenute dall'evento: Prociv San Carlo non molla e Vox Ars. L'associazione di Protezione civile sancarlese, presieduta da Mattia Campana, si propone il rifacimento del parco Chico Mendez'. Il progetto parte dall'idea ispirata dal solco aperto dal terremoto nell'area verde: una spaccatura che la divide in due parti. La volontà è quella di realizzare un vialetto che segua la linea della fenditura, attraversando il parco e unendo le entrate, in una sorta di continuità. Il senso è che bisogna conservare la memoria guardando con speranza al domani. L'area sarà dotata di nuovi arredi e di un chiosco, nonché di una recinzione che, nei materiali e nel disegno, riprenderà quella della vicina scuola primaria, fornendo un punto di unione fra le due strutture. L'associazione culturale Vox Ars, nata ad inizio anno per diffondere la cultura teatrale, si trova a dover ricostruire la Casa del Teatro Art-I-ficio'. La ristrutturazione dell'edificio si è fermata a causa del terremoto, che ha, anzi, danneggiato parte dello stabile, le attrezzature tecniche e il materiale scenico. Ora occorre ripristinare i locali, a partire delle aule didattiche. In scena, dunque, per ripartire. c. r.

Tariffa rifiuti, cittadini furiosi: «E' ingiusto, non paghiamo»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Tariffa rifiuti, cittadini furiosi: «E' ingiusto, non paghiamo»*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Tariffa rifiuti, cittadini furiosi: «E' ingiusto, non paghiamo» Lo sconforto: «In quel periodo eravamo fuori casa»

IL CASO A SAN CARLO SONO TORNATE LE BOLLETTE

RABBIA Da sinistra Lucia Antenucci e Delia Masciotta

SONO numerosi a San Carlo gli sfollati a seguito del terremoto che hanno ricevuto ugualmente la bolletta della Tia. Il pagamento richiesto è riferito al periodo dal 1 maggio al 31 agosto: settimane in cui gran parte di queste persone era forzatamente fuori dalla propria abitazione. E molte lo sono tutt'ora. «Sono stato via dalla mia casa di via Risorgimento per 40 giorni dopo il sisma: da parenti e in albergo racconta Romano Accorsi . Ho ricevuto la fattura, ma sto aspettando di capire il da farsi». Ma Accorsi non è l'unico ad avere avuto questa brutta sorpresa. «Quando ho visto la lettera mi sono immediatamente detta che non avrei pagato: non ho più la casa» riferisce Delia Masciotta, la cui residenza in via Rossini dovrà essere abbattuta. Dopo aver sentito parlarne la vicina, lei si è recata alla sede Cmv per chiarire la sua posizione. E' andata diversamente a Lucia Antenucci, ospite della tendopoli, oggi sistematasi autonomamente. «Nessuno ce l'ha detto rimarca, senza dimenticare le frastornanti settimane dopo le scosse . Così abbiamo versato quanto indicato». CMV, dal canto suo, ha immediatamente voluto chiarire la situazione. Innanzitutto precisiamo, con l'aiuto di una nota, che «per la Tia non vi è nessuna sospensione. Il pagamento non è dovuto esclusivamente per gli immobili inagibili, per il periodo in cui non sono utilizzati. Si deve, invece, pagare per le abitazioni agibili e per quelle occupate dopo il sisma, perché, come tutti, si è tenuti a contribuire ai costi del servizio che, in ogni caso, ricade su comunità e Comune». Il gestore fa inoltre presente che già dal 23 maggio scorso, attraverso il sito istituzionale e la stampa, ha informato cittadini e aziende danneggiate dal sisma che «per la sospensione dei pagamenti e una corretta fatturazione del servizio era necessaria la presentazione della dichiarazione di inagibilità dell'immobile». Questo sistema è stato valutato il più efficace. «In un territorio sovracomunale dove sono oltre tremila gli immobili inagibili, è impossibile pensare che Cmv Servizi possa d'ufficio sapere con precisione la situazione di ogni singolo cittadino e di ogni singola azienda, chiudendo e riaprendo le utenze della Tia senza chiedere le ordinanze di sgombero agli interessati. Nessuna battaglia con la burocrazia» rivendica quindi l'azienda, cui basta un fax o un'e-mail. «E' la sola procedura corretta che si può mettere in atto, utilizzata nelle varie casistiche da tutti gli enti e le società nella fase del post terremoto». Cristina Romagnoli Image: 20121003/foto/2826.jpg ICv

Terremoto, contributi a chi ha vissuto fuori di casa**Resto del Carlino, II (Ferrara)**

"Terremoto, contributi a chi ha vissuto fuori di casa"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

Terremoto, contributi a chi ha vissuto fuori di casa POGGIO RENATICO

E' INIZIATA a Poggio Renatico la procedura di liquidazione per l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione, Cas1, per il periodo dal 20 maggio al 31 luglio. Ne beneficeranno 181 cittadini del territorio comunale, sfollati dalle loro abitazioni a seguito di ordinanza di inagibilità dell'immobile: i destinatari sono stati individuati grazie agli elenchi trasmessi dagli uffici comunali. Per permettere a questi poggiesi di far fronte alle spese sostenute per vivere fuori dalla propria casa nei primi due mesi e mezzo dopo il terremoto, sono giunte risorse per complessivi 51.893,17 euro. Dal 1° agosto è entrato in vigore il Cas 2, che prevede un incremento degli importi.

UNA bella storia di solidarietà arriva dalla sede imolese di Partesa, l'...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"UNA bella storia di solidarietà arriva dalla sede imolese di Partesa, l'..."

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

IMOLA pag. 4

UNA bella storia di solidarietà arriva dalla sede imolese di Partesa, l'... UNA bella storia di solidarietà arriva dalla sede imolese di Partesa, l'azienda che si occupa della distribuzione su scala nazionale di bevande. Dopo le terribili scosse di terremoto di maggio, all'interno dell'impresa si venne pressochè subito a sapere che un dipendente, Leonida Forgia, in Partesa dal 2003 e residente a Finale Emilia (uno dei comuni più colpiti dal terremoto), aveva in sostanza perso la casa. L'EDIFICIO presentava infatti profonde crepe orizzontali e danni strutturali ad una parte del tetto ed è stata dichiarata inagibile. a peggiorare la situazione, la moglie e la figlia avevano perso il lavoro perchè l'azienda in cui entrambe lavoravano era crollata per le scosse. COSÌ l'amministratore delegato di Partesa Emilia Romagna Massimo Reggiani e il presidente di Partesa Emilia Romagna, nonchè amministratore delegato del Gruppo Partesa Riccardo Giuliani, hanno deciso di attivare una catena di solidarietà a livello nazionale a favore di Leonida, in modo da coinvolgere tutti i dipendenti del network. E' STATA quindi lanciata una raccolta fondi, cui ha aderito la maggior parte dei dipendenti; il Gruppo Partesa si era nel frattempo impegnato a raddoppiare la cifra raccolta tra i lavoratori. NEL GIRO di un mese l'importo delle donazioni dei colleghi di lavoro ha raggiunto quota trentamila euro, e a questa somma sono stati aggiunti i trentamila euro dell'azienda. Venerdì 28 settembre a Imola i due amministratori del gruppo hanno riunito i colleghi di Leonida Forgia la sua famiglia per la consegna della donazione. Un bel momento, in cui è emersa la sensibilità dei dipendenti del gruppo, sensibilità che rende orgoglioso il Gruppo stesso per l'attaccamento dimostrato all'azienda.

Cinquanta sfollati inferociti a casa del sindaco «La gestione della mensa non passi ai privati»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cinquanta sfollati inferociti a casa del sindaco «La gestione della mensa non passi ai privati»"

Data: **03/10/2012**

Indietro

BASSA pag. 18

Cinquanta sfollati inferociti a casa del sindaco «La gestione della mensa non passi ai privati» MIRANDOLA PLATEALE
PROTESTA. BENATTI: «IN REALTA' VOGLIONO UN ALLOGGIO»

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA UNA FOLLA inviperita di sfollati del campo Friuli ha preso d'assalto l'altra sera la casa del sindaco Maino Benatti, al punto che sono dovute intervenire anche le forze dell'ordine. Una cinquantina, ma c'è chi dice anche di più, di ospiti della tendopoli Friuli, a ridosso delle scuole medie, intorno alle 22 di lunedì sera hanno protestato davanti alla casa del sindaco per la soppressione della mensa della Protezione Civile Friuli e l'attivazione del servizio pasti della Cir. Erano per lo più extracomunitari, che lamentavano il fatto che la Cir, con servizio mensa esterna, non sarebbe andata incontro alle loro esigenze, legate sia agli orari di lavoro, sia alla preparazione del cibo secondo gli usi e i dettami del Corano. IL SINDACO è sceso dalla propria abitazione, a poca distanza dalla tendopoli, dove i dimostranti, qualcuno tenuto a freno da carabinieri e polizia, hanno espresso il loro malcontento. «Era un pretesto, un puro pretesto il fattore cibo e mensa sottolinea il sindaco Maino Benatti perché di fatto la discussione si è subito spostata sul problema casa. E' quello l'oggetto del contendere. I manifestanti continua per lo più stranieri e originari del sud, ma da anni in città continua il sindaco si rifiutano di andare in albergo, vogliono lasciare le tendopoli al più presto e avere subito una casa». PER il sindaco, si tratta di una richiesta al momento inattuabile, «per il fatto che il passaggio dalle tendopoli della Bassa modenese alle case, e mi riferisco ai moduli prefabbricati precisa il primo cittadino deve per forza di cose avvenire per gradi. Dopo lo smantellamento dei campi aggiunge Benatti gli sfollati saranno collocati negli alberghi o negli appartamenti disponibili, a seconda delle necessità lavorative o logistiche, e solo a novembre saranno pronti i moduli abitativi. Questa è la strada, altre al momento non sono fattibili». IL CONSIGLIERE di minoranza Marian Lugli, che lunedì sera stava rientrando a casa, dopo aver fatto visita a un amico che abita in zona limitrofa, parla di «una folla concitata, uscita dal campo Friuli a frotte gridando a voce alta. Mi sono fermato per chiedere cose stesse accadendo e un volontario della Protezione Civile racconta Lugli mi ha detto che erano in rivolta per la soppressione della mensa, e non solo. Non avrei voluto vestire conclude i panni del sindaco». Image: 20121003/foto/5543.jpg

Terremotato e dimenticato In roulotte per i miei cavalli'**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Terremotato e dimenticato In roulotte per i miei cavalli'"*Data: **03/10/2012**

Indietro

PIANURA pag. 23

Terremotato e dimenticato In roulotte per i miei cavalli' Il sindaco: Né iter né fondi per i comuni non colpiti'
CASTELVETRO IL CASO ANOMALO DI MORENO MACCHIONI

Macchioni con la sua' Isotta (sopra), nel ranch inagibile (in alto a destra) e davanti alla sua roulotte (in basso) di VALERIO GAGLIARDELLI CASTELVETRO QUELLO di Moreno Macchioni può essere considerato una sorta di record. Nulla di cui vantarsi, però. Perché «di fatto sono l'unico terremotato di tutta l'area, a Castelvetro di sicuro». Poi sventola, Moreno, la relazione dei vigili del fuoco, datata 9 giugno 2012. L'esito del loro sopralluogo post-sisma, lo dice il documento, è l'inagibilità di oltre metà casolare e dell'intera stalla che c'è a fianco, in quel Ranch Tempesta' di via Belvedere, vicino all'Inalca, che tutti gli appassionati di equitazione in provincia conoscono. Ma il problema è che Castelvetro dove anche la scuola materna Don Papazzoni' è inagibile e verrà sistemata con un mutuo da 300mila euro ottenuto tramite l'Unione non è mai entrato, in chiave di contributi, nella lista dei comuni colpiti dalle scosse. Quindi tutto per Macchioni si è fermato a quel foglio compilato dai pompieri, primo e ultimo atto di un iter burocratico che altrove è invece proseguito per dare un tetto a chi l'aveva perso. «Il fatto di essere l'unico castelvetrese con problemi di agibilità dice con amarezza lo stesso Moreno equivale dunque a non esistere per le istituzioni. E non mi vengano a dire, ho sentito anche questa, che magari la casa era inagibile anche prima del sisma'. Allora come mai avevo la residenza? Ho chiamato diverse volte i vigili urbani perché venissero a controllare e mi dicessero cosa fare, visto che una parete della stalla rischia pure di crollare su un bombolone' pieno di gas. Sono andato anche in municipio, ma nessuno mi ha considerato o ha saputo darmi la minima indicazione, né un aiuto: per questo mi sento abbandonato dagli enti locali. Mi hanno solo detto di lasciare la casa perché ero sotto sfratto, ma non potevo lasciare i cavalli qui da soli e allora mi sono sistemato nel campo, in una roulotte». A proposito di cavalli: sono da 30 anni il grande amore e il mestiere di Macchioni. Quest'estate ne ha accuditi parecchi, molti provenienti dalla Bassa terremotata, e solo per passione. «Ora, con la stalla inagibile, mi resta solo il mio Mefisto, aggiunge Moreno di fatto libero, e Isotta, che è gravida e non si può spostare. Le ho costruito una casetta di legno qui fuori per starle vicino. Ma sia chiaro che non pretendo un alloggio per me. Chiedo solo di gestire, pagando l'affitto, un altro ranch. Il Comune aveva promesso di darmi una mano a trovarlo, era interessato all'equitazione turistica per il territorio, ma ora s'è tirato indietro. Perché?». «Conosco la situazione di Macchioni, ma non essendo noi un Comune terremotato' replica il sindaco Montanari non esiste per lui, come privato, né un iter né una modulistica per accedere a dei contributi o a un nuovo alloggio. Fermo restando che non sappiamo se il ranch fosse agibile prima del sisma, se Macchioni torna in municipio possiamo cercare assieme un'alternativa. Ma sull'attività di maneggio, alla quale restiamo interessati, le proposte sulle aree idonee devono arrivare innanzitutto da lui, e lo sa bene». Image: 20121003/foto/5600.jpg

Motus, svolta dalla perizia «Non è mai stata inagibile»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Motus, svolta dalla perizia «Non è mai stata inagibile»*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

CARPI pag. 17

Motus, svolta dalla perizia «Non è mai stata inagibile» Il gestore aveva però chiuso la palestra dopo il sisma

CARPI IL CASO DEL CENTRO FITNESS CON CENTINAIA DI CLIENTI

ERA IL 23 LUGLIO scorso quando ai clienti della palestra Motus (nella foto) arrivò un sms sul telefono cellulare: «Causa noti eventi naturali siamo nostro malgrado costretti a sospendere l'attività assicurando che garantiremo il recupero per il periodo interrotto». Le porte della palestra si sono chiuse e mai riaperte, lasciando centinaia di clienti a bocca asciutta, con abbonamenti già pagati per i mesi successivi. Ma gli edifici parlano', raccontano come hanno reagito al terremoto e gli ingegneri, come Marc'Aurelio Santi, hanno il compito di certificarlo in una perizia. Il 10 giugno Santi ha condotto una accurata verifica su tutta la struttura e ha firmato l'esito. Un documento che smentisce il rappresentante della società che gestiva l'impianto, SSD Motus a r.l di Stefano Gambaccini, e cioè che la palestra era «inagibile per larga parte» e quindi non più accessibile al pubblico. La perizia certifica «la rispondenza della struttura alla situazione antecedente gli eventi sismici avvenuti il 20-29 maggio e 3 giugno 2012». Significa che la palestra è nelle stesse condizioni in cui era prima del terremoto. Quindi agibile. La nuova legge sul terremoto dice che un edificio come quello della Motus deve essere dichiarato inagibile solo se ci sono tre condizioni strutturali che riguardano il collegamento tra elementi, scaffalature e elementi di tamponatura. «Queste tre condizioni sono rispettate, quindi è stata dichiarata l'agibilità sismica provvisoria» dice Santi. Non c'è alcun pericolo per le persone e la proprietà ha sei mesi di tempo per fare altre verifiche. Solo se alla fine risulta necessario, devono essere eseguiti lavori di miglioramento sismico. Trattandosi di una palestra, Santi è stato particolarmente scrupoloso, e ha scritto che «l'utilizzo dei locali è limitato al piano terra», perchè al primo piano c'erano piccolissime crepe da sistemare e alcuni pannelli del controsoffitto spostati. Roba da poco. Fatto sta che i clienti potevano continuare ad utilizzare la palestra, anche solo al piano terra dove erano disponibili tutti i servizi. Secondo l'avvocato della proprietà, Fitness Place, la verità è un'altra: «il contratto di affitto è stato risolto con effetto dal 2 luglio scrive Andrea Paoletti a causa del perdurante inadempimento di SSD Motus». Si parla di affitti non pagati per 200 mila euro. Domanda: dal 10 giugno (perizia) al 25 luglio (chiusura) la società ha fatto sottoscrivere altri abbonamenti sapendo di dover chiudere? È un altro capitolo di una storia ancora tutta da scrivere. Silvia Saracino Image: 20121003/foto/5526.jpg

Manzolino, squadra dal grande cuore**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Manzolino, squadra dal grande cuore"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 23

Manzolino, squadra dal grande cuore CASTELFRANCO EXPLOIT CON LA MAGLIA TENIAMO BOTTA'

SOLIDALI I ragazzi del Manzolino con le maglie da gioco pro terremotati acquistate dallo sponsor

CASTELFRANCO UNA piccola squadra dal grande cuore. E' la squadra di calcio della Polisportiva Manzolino composta da ragazzini classe 2001-2002. Dei giovanissimi che, sotto la guida degli allenatori Davide Galletti e Lorenzo Piccinini partecipano al campionato provinciale Uisp Pac' in cui lo scorso anno sono giunti alle semini finali provinciali. Ebbene il loro sponsor, Pietro Bernardi, ha spiegato che sarebbe stato importante dare una mano alle zone terremotate e quindi ha proposto l'acquisto da Radio Bruno delle magliette Teniamo botta!. Bianche per i calciatori e nere per i portieri con il grande cuore rosso e la regione terremotata. I ragazzini hanno aderito entusiasti. E con queste magliette sono scesi in campo vincendo il mese scorso il torneo Beccati' di Guiglia e superando squadre come Vignolese, Serramazzone, Pavullese. Con queste magliette giocheranno quasi tutte le partite di stagione perché, dice lo sponsor, «bisogna dare un segnale forte e non dimenticare». p.m. Image: 20121003/foto/5612.jpg

Chiude anche il campo di San Biagio «Stiamo trasferendo 243 persone»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Chiude anche il campo di San Biagio «Stiamo trasferendo 243 persone»*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

BASSA pag. 19

Chiude anche il campo di San Biagio «Stiamo trasferendo 243 persone» SAN FELICE E LA REGIONE PROMETTE: A FINE OTTOBRE NON CI SARANNO PIU' TENDE

Una delle tendopoli che saranno smantellate. Nel tondo: Fernando Ferioli

di VIVIANA BRUSCHI SAN FELICE DALLE tendopoli ai moduli abitativi temporanei, agli alberghi, agli appartamenti. Scatta la prima fase del piano casa in vista dell'inverno. L'obiettivo del programma regionale post terremoto prevede, infatti, entro la metà d'ottobre, e comunque non oltre la fine, la chiusura delle aree di accoglienza allestite nei Comuni del cratere. Si tratta di diciassette campi sui trentasei iniziali, oltre alle cinquantatre strutture in muratura, per un totale di 2900 persone. Si inizia dal campo di San Biagio di Felice, gestito dalla Protezione Civile di Trento. La scelta non è casuale. Negli ultimi giorni, infatti, a seguito dei controlli di routine effettuati dall'Arpa, era stata rinvenuta la presenza di amianto nell'area destinata a parcheggio e in una via adiacente di recente realizzazione, anche se il rischio per la popolazione era stato comunque escluso. «DA OGGI E FINO a venerdì 5 ottobre spiega il sindaco di San Felice Alberto Silvestri sono in corso le operazioni di trasferimento e sistemazione delle duecentoquarantatre persone ancora presenti nel campo di San Biagio». Entro ottobre, quindi, sarà effettuata la completa chiusura delle aree di accoglienza. Dopo le due scosse di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano trentasei, più le cinquantatre strutture di accoglienza, come palestre per esempio, per una popolazione complessiva di quasi quattordicimila persone. Un numero che si è notevolmente ridotto nel corso dei mesi. Dopo la chiusura, a fine settembre, del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio), dopo l'accorpamento di diverse altre aree, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni interessa la Bassa modenese. Dopo San Felice, sarà la volta di Finale, Mirandola, Novi, Cavezzo, Concordia. I cittadini potranno quindi trasferirsi in appartamenti, grazie al Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione) o a quello per l'affitto, o in albergo. «LA GESTIONE del dopo tendopoli non è semplice _ commenta il sindaco di Finale, Fernando Ferioli _ in quanto occorre trovare più soluzioni per dare risposte a una popolazione eterogenea con richieste differenti». In vista dei moduli abitativi temporanei, previsti per fine novembre, i Comuni sono impegnati in questi giorni a effettuare una sorta di censimento delle esigenze dei singoli nuclei familiari. «L'anziano sottolinea Ferioli potrà andare tranquillamente in albergo, anche lontano da casa, ma il nucleo familiare con bimbi in età scolare o il dipendente di una azienda? Per forza di cose devono restare nei Comuni di appartenenza». La sistemazione in albergo, tuttavia, sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei. Image: 20121003/foto/5560.jpg

NATO A FAENZA 57 anni fa, monsignor Francesco Cavina è stato nominato vescov...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*NATO A FAENZA 57 anni fa, monsignor Francesco Cavina è stato nominato vescov...*"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

NATO A FAENZA 57 anni fa, monsignor Francesco Cavina è stato nominato vescov... NATO A FAENZA 57 anni fa, monsignor Francesco Cavina è stato nominato vescovo di Carpi da Benedetto XVI il 14 novembre dell'anno scorso. Un vescovo giovane che ha dovuto raccogliere l'eredità del suo predecessore Elio Tinti, dimissionario per raggiunti limiti di età' dopo undici anni alla guida della diocesi di Carpi. Un'eredità non facile da raccogliere, ma anche Cavina si è fatto amare molto presto dai suoi fedeli. Il terremoto l'ha catapultato tra la gente e lui non si è mai tirato indietro. L'abbiamo visto con le maniche arrotolate fino ai gomiti aiutare i medici del Ramazzini che evacuavano malati e spostavano attrezzature, girare chiesa per chiesa della Diocesi ferita di fianco ai parroci sconsolati. Si è messo l'elmetto per andare a vedere da vicino le crepe del Duomo, assieme agli ingegneri. Monsignor Cavina è diventato un vescovo di trincea' nel terremoto, ma fino al 14 novembre del 2011 viveva nelle stanze del Vaticano. Dopo un percorso di studi e incarichi ricoperti in diversi uffici e ministeri della Diocesi di Imola, oltre al tribunale ecclesiastico Flaminio di Bologna, nel 1996 Cavina è stato nominato ufficiale della Segreteria di Stato Vaticana nella sezione Rapporti con gli Stati. Ha ricoperto anche l'incarico di Rettore della Chiesa dei Santi Giovanni e Petronio dei Bolognesi a Roma. s.s.

Il maresciallo ucciso a Rovigo si era speso per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il maresciallo ucciso a Rovigo si era speso per i terremotati"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

CARPI pag. 17

Il maresciallo ucciso a Rovigo si era speso per i terremotati SAN POSSIDONIO IL RICORDO DEL SINDACO SAN POSSIDONIO IL MARESCIALLO buono. In tanti, a San Possidonio, avevano conosciuto Antonino Zingale, a capo della caserma di Porto Viro, ucciso l'altro ieri assieme alla moglie senza un apparente perché dal suo appuntato, Renato Addario. «Siamo tristi, sconvolti. E' una gran brutta notizia», commenta il sindaco Rudi Accorsi. Il comandante era stato nel paese colpito dal sisma, per portare aiuti e solidarietà, più di una volta, e l'ultima due settimane fa. «Era una persona gentilissima, e umile racconta il sindaco. Non voleva mai apparire e di lui ho soltanto una foto, proprio per questo motivo. Appena capiva che lo zoom era puntato su di lui si spostava, e sorrideva». Il maresciallo era arrivato per la prima volta a San Possidonio nel luglio scorso. «Aveva organizzato una maxi cena per gli sfollati a base di pesce. Con lui, infatti, c'erano i pescatori di Porto Viro, Chioggia, Rosolina. Era stata una serata bellissima, all'insegna della solidarietà più vera. Se ne era andato continua il sindaco con la promessa di tornare per portare altri aiuti e un po' di festa. Lo abbiamo rivisto due settimane fa, e non pensavamo che purtroppo fosse l'ultima». v.bru.

*Protezione civile, ok al piano***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Protezione civile, ok al piano"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 15

Protezione civile, ok al piano CASTELLARANO

Il vice sindaco Iotti ha lavorato per il nuovo piano

CASTELLARANO APPROVATO dal consiglio comunale il piano comunale di protezione civile. Lo comunica il vice sindaco Paolo Iotti. L'elaborazione del documento ha portato a una mappatura del territorio, identificando i possibili rischi legati all'interazione tra ambiente, insediamenti abitativi e attività lavorative. E ora parte la campagna informativa nei confronti dei cittadini: come agire in caso di calamità, a chi rivolgersi e come coordinare forze istituzionali e volontariato verso l'obiettivo della sicurezza. Il piano prende in considerazione diverse tipologie di rischio quali, per esempio, il rischio meteorologico, sismico, igienico sanitario, di incendi, di black out elettrici e indica quelle che sono le aree di raccolta nel caso si verificano questi eventi. Image: 20121003/foto/8425.jpg

Due cene solidali per la ricostruzione post terremoto**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Due cene solidali per la ricostruzione post terremoto"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Due cene solidali per la ricostruzione post terremoto GUASTALLA

GUASTALLA DUE le cene solidali promosse per la ricostruzione post terremoto a Guastalla, alla fiera «Piante e animali perduti». Allo stand gastronomico di Paese in Festa sono stati raccolti fondi per la ricostruzione delle scuole d'infanzia, donando un contributo di duemila euro. All'Osteria della Pro loco raccolti mille euro per realizzare uno scaffale itinerante per i bambini che non possono accedere agli spazi di lettura a loro dedicati alla biblioteca comunale, a sua volta inagibile.

*Nella Bassa nato l'Ufficio ricostruzione sismico***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Nella Bassa nato l'Ufficio ricostruzione sismico"

Data: **03/10/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Nella Bassa nato l'Ufficio ricostruzione sismico TERREMOTO

A CIRCA quattro mesi dal terremoto l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana ha ufficializzato la nascita dell'Ursi (Ufficio ricostruzione sismico), struttura tecnica-operativa col compito di garantire il collegamento tra la struttura commissariale e i Comuni per migliorare l'assistenza alla popolazione in attesa del riacquisto dell'agibilità della abitazione e azioni rivolte a promuovere e finanziare la ricostruzione. Questo ufficio prevede un costo di 528 mila euro (155.250 euro per il 2012 e 372.599 per il 2013). Inoltre, il comune di Luzzara ha impegnato 13 mila euro per un progetto per adolescenti diversamente abili o con difficoltà relazionali, garantendo la presenza di insegnanti di sostegno a ragazzi luzzaresi che frequentano l'istituto superiore Russell di Guastalla.

Emilia Romagna. Dopo il terremoto: una linea telefonica per cittadini e imprese.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Dopo il terremoto: una linea telefonica per cittadini e imprese."

Data: **02/10/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Dopo il terremoto: una linea telefonica per cittadini e imprese.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 2 ottobre 2012 0 commenti emilia romagna, Emilia Romagna Ufficio relazioni col pubblico, linea telefonica post terremoto, post terremoto, ricostruzione, ricostruzione dopo il terremoto, terremoto Emilia Romagna, Ufficio relazioni col pubblico, URP Emilia Romagna

dopo il terremoto, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. In Regione Emilia-Romagna è stata aperta una linea telefonica dedicata ai cittadini e alle imprese per dare risposte sui dubbi e le necessità legate al dopo terremoto e alla ricostruzione. E' il numero verde 800407407, attivo da ieri primo ottobre.

URP. Per fornire risposte ai quesiti, l'Ufficio relazioni col pubblico della Regione assicurerà nuovi orari di apertura: la mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e il pomeriggio, dal lunedì al giovedì, dalle 14,30 alle 16,30. Sarà anche a disposizione l'email: urp@regione.emilia-romagna.it.

DOPO IL TERREMOTO. Ulteriori possibilità di informazioni sul dopo terremoto sono disponibili, sin dai primi giorni dell'emergenza, nel sito "Dopo il terremoto" (<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>) e, in particolare, nelle voci dedicate alle domande più frequenti, aggiornate di volta in volta con i riferimenti alle norme delle ordinanze e con l'ausilio di tecnici esperti. Fino ad oggi sono arrivate all'Urp, sul sisma, circa 1400 domande di cittadini, imprese e associazioni via via più complesse (prevalentemente via telefono, al 70%, e via email). Tra i temi più richiesti: i contributi per la ricostruzione, gli elenchi delle banche, le assunzioni di personale, il bando sul servizio civile volontario, l'inizio dell'anno scolastico, il contributo per l'autonoma sistemazione, i criteri per l'assegnazione degli alloggi sfitti, la procedura di rimozione macerie, il ripristino delle linee elettriche, la rimozione rifiuti speciali e pericolosi, l'elenco di merito degli operatori economici, i ticket sanitari, la sospensione dei pagamenti utenze e tributi, le esenzioni e le agevolazioni fiscali per la ricostruzione, la cassa integrazione in deroga, le donazioni.

ICv

Emilia Romagna. Riordino delle Province: dibattito in Consiglio Provinciale a Forlì.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Riordino delle Province: dibattito in Consiglio Provinciale a Forlì."

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Riordino delle Province: dibattito in Consiglio Provinciale a Forlì.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 2 ottobre 2012 0 commenti consiglio provinciale forlì cesena, emilia romagna, Forlì ordine del giorno riordino province, Gruppo Misto, Ordine del giorno proposto da Partito Democratico, Popolo della Libertà, province, provincia unica di Romagna, Rifondazione Comunista, riordino province

Romagna, immagine di repertorio

FORLÌ . Il Consiglio Provinciale del 27 settembre, ha dibattuto sull'ordine del giorno relativo al riordino delle Province, proposto dai gruppi consiliari Partito Democratico, Gruppo Misto e Rifondazione Comunista per la maggioranza e Popolo della Libertà per la minoranza.

O.D.G. Questo il testo integrale dell'ordine del giorno:

* Preso atto dei criteri stabiliti dal Consiglio dei Ministri che individuano i parametri per la riduzione e l'accorpamento delle Province;

* Tenuto conto che alle Province sono assegnate esclusivamente le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento dell'attività dei Comuni nelle materie e nei limiti stabiliti con legge statale o regionale secondo le relative competenze;

* Viste le iniziative già in atto fra le Province di Forlì-Cesena, di Ravenna e di Rimini che perseguono l'obiettivo di giungere alla Provincia Unica;

* Considerata l'opportunità di avviare un percorso virtuoso che porti ad una reale integrazione dei territori interessati;

* Rivendicando il ruolo fin qui svolto dalla nostra Provincia in ambiti in cui ha raggiunto risultati eccellenti quali:

l'istruzione e formazione professionale, le politiche attive del lavoro, la programmazione dell'offerta formativa, l'urbanistica e la protezione civile; la capacità di dotare il territorio di infrastrutture in grado di richiamare investimenti; la valorizzazione dell'agricoltura collegata alla ricerca, all'università, al Macfrut e Fiera Avicola; col presente documento il Consiglio Provinciale intende offrire un contributo costruttivo ai lavori in corso per la riorganizzazione e l'unificazione delle tre province romagnole

chiede al Presidente della Provincia

e invita i Sindaci e il CALdi farsi portavoce del radicale cambiamento culturale di cui questa operazione di riordino necessita in tutti gli attori del processo e in tutti i cittadini perché si radichi la consapevolezza che questa opportunità deve servire non solo per razionalizzare i costi ma soprattutto per tentare la razionalizzazione dei servizi erogati ai cittadini e il welfare territoriale.

Ciò premesso il Consiglio Provinciale ritiene indispensabile una presa di coscienza collettiva, assumendosene le conseguenti responsabilità, sulla necessità che:

1. le "Nuove" Provincepotranno esercitare realmente le deleghe loro affidate o in via di affidamento solo se resteranno organi elettivi di primo livello rappresentativi dei cittadini dell'intero territorio; solo se organi elettivi saranno in grado di esercitare il coordinamento degli enti locali, razionalizzare le risorse, il welfare e i servizi da erogare.

Emilia Romagna. Riordino delle Province: dibattito in Consiglio Provinciale a Forlì.

2. Per una Provincia funzionale al territorio, oltre alle quattro materie già affidate dallo stato, saranno indispensabili deleghe sulle materie di competenza Regionale. La Regione torni a riaffidare alle Province le attuali competenze.
3. Fin d'ora, per la costruzione del nuovo organo "Provincia" è necessario ragionare come un solo unico territorio in cui le peculiarità locali andranno esaltate per la ricchezza di tutti e le deleghe ricevute andranno esercitate anche nell'interesse degli enti locali. Un unico organo elettivo, un solo territorio in grado di razionalizzare risorse, welfare e servizi.
4. Le reti di relazioni andranno rafforzate in modo che nessun angolo venga trascurato o si senta trascurato in un'ottica di solidarietà e di equità, in modo che l'articolazione dei vari servizi (quelli provinciali e statali) sia il più possibile prossima ai cittadini.
5. Ultimo ma non per importanza, vanno evitati tutti i processi di riduzione del personale. E' necessario uno sforzo e un impegno comune affinché in questo processo di unificazione e di razionalizzazione nessun dipendente provinciale perda il proprio posto di lavoro.

Il Consiglio provinciale

Impegna il Presidente e la Giunta ad inviare il presente Ordine del giorno al Presidente della Regione Emilia Romagna, a tutti i Sindaci della Provincia e a tutti i componenti del CAL prima della formulazione del loro parere sulla unificazione delle tre province romagnole.

DIBATTITO. Il testo è stato oggetto del successivo dibattito. E' stato sinteticamente presentato dal capogruppo del Gruppo Misto Giorgio Faedi: "Mi auguravo una condivisione unanime, ma non voglio tornare su questo argomento. Si tratta di una proposta in difesa del territorio".

E' intervenuto il capogruppo del PdL Stefano Gagliardi: "Oggi votiamo un ordine del giorno di cui non sappiamo che valore potrà avere. Poco più che un documento che rimarrà agli atti. Rimane una testimonianza, sebbene avesse potuto avere un impatto diverso: le richieste sono nell'interesse non nostro, ma dei cittadini e delle imprese del territorio. Ho vissuto l'epoca di quando la Regione seguiva le pratiche urbanistiche e quelle agricole. Tornerò a prendere il treno per i continui viaggi a Bologna. Infine rilevo l'assenza di un gruppo di maggioranza, l'Italia dei Valori, su un tema così importante almeno potevano stare qui ed esprimere le proprie opinioni".

Successivamente è intervenuto Piergiorgio Poeta, capogruppo di Rifondazione Comunista: "Abbiamo messo da parte qualsiasi tipo di diversità e contrarietà, per dire unanimemente tutti le stesse cose e ribadire tre concetti in questo riordino delle Province. Avremmo voluto dirlo, però, prima che tra i sindaci e nel CAL si formasse una decisione. Le deleghe attuali che ci dà la Regione le chiediamo tutte, sebbene sappiamo che alcune di queste non potranno essere svolte bene se la Provincia non resterà un organo elettivo di primo livello. Chiediamo, a differenza del documento dei sindaci, è che rimangano organi elettivi. Su questo si è deciso di affidarsi alla Sentenza della Corte Costituzionale del 6 novembre. L'altro elemento fondamentale è che si scelga un percorso che escluda ogni tipo di licenziamento dei dipendenti, altro elemento che è stato escluso dal documento dei sindaci".

Francesco Billi, consigliere della Lega Nord, ha aggiunto: "Comprendiamo il buon senso di questo documento, che è comprensibile ma noi da tempo siamo per un'altra idea e si chiama Regione Romagna. Non cerchiamo forzatura con emendamenti per inserire nel testo un riferimento alla Regione Romagna pur sostenendo questa idea".

Successivamente ha parlato Maria Grazia Bartolomei, capogruppo dell'Udc: "Resterò in aula, ma non voterò l'ordine del giorno. Avrei votato un ordine del giorno che avesse ricalcato il documento dei sindaci. Avrei chiesto non tutte le deleghe attuali, ma quelle realmente di area vasta, in questo modo avremmo evitato almeno le duplicazioni, con enti che svolgono lo stesso lavoro. Inoltre, avremmo dovuto esprimere un auspicio che i Comuni si aggregino".

Il documento è stato approvato con i voti favorevoli di Pd, Gruppo Misto, Rifondazione Comunista e PdL, astenuti Lega Nord e Udc.

Entro il mese via tutti i cittadini ospitati ancora nelle tendopoli

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 03/10/2012

Indietro

Emilia Il dopoterremoto

Entro il mese via tutti i cittadini ospitati ancora nelle tendopoli

Prosegue in Emilia il programma di progressiva chiusura delle aree di accoglienza ancora presenti nei territori colpiti dal sisma. Si tratta di diciassette campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel Ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone. Dopo le scosse di maggio i campi aperti erano 36, più 53 strutture in cui hanno trovato rifugio complessivamente circa 14 mila persone. L'obiettivo è ora di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni, entro la metà del mese di ottobre, comunque non oltre la fine. Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre, del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio Emilia), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice sul Panaro, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento. Sarà così risolto - spiega la Regione - «anche un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli è stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate». Sulla base delle analisi eseguite dall' Arpa il rischio per la popolazione è comunque escluso. Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro venerdì. I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo. In tutti i casi - precisa Viale Aldo Moro - la sistemazione in albergo sarà temporanea, limitata a qualche mese, nell'attesa che vengano realizzati i moduli abitativi temporanei che verranno assegnati a queste famiglie.

03/10/2012

<!--

*Il terremoto sprona la corsa oltreconfine**Verso il salone Eima*

Il cuore è reggiano, ma tutta la fascia emiliana scossa dal sisma di fine maggio, risalendo su fino al Mantovano, è terra specializzata nella meccanizzazione agricola. Un'area che vale 2,4 miliardi di business, generati da un centinaio di aziende e quasi 15.600 addetti. Ovvero un terzo dell'industria meccanica agricola nazionale: 300 imprese associate a FederUnacoma-Confindustria (su alcune migliaia di aziende in tutto, spesso poco più che artigianali) per 45mila addetti e un fatturato di 7,5 miliardi (cui si aggiungono 2,5 miliardi del comparto movimento terra), per i tre quarti realizzato all'estero. Nel solo epicentro, il sisma si è abbattuto su un nucleo di 39 costruttori (994 milioni il giro d'affari), causando danni per almeno 450 milioni di euro. Cifra che raddoppia, sfiorando il miliardo, considerando l'effetto a cascata su tutto l'indotto. «Numeri che a distanza di quattro mesi, ahimè, dobbiamo confermare afferma Massimo Goldoni, presidente FederUnacoma e titolare dell'omonima azienda reggiana sinonimo di macchine per frutteti e vigneti di alta gamma, 350 dipendenti, 80 milioni di fatturato ma che non hanno fermato il distretto, anzi». Tutte le imprese terremotate hanno assicurato la loro presenza all'Eima, il salone internazionale della meccanizzazione agricola, del giardinaggio e della cura del verde, che si svolgerà a Bologna dal 7 all'11 novembre prossimi e che mai come quest'anno ha fatto il record di superficie espositiva (140mila mq con cinque strutture mobili esterne in più allestite da BolognaFiere per soddisfare l'inattesa domanda) e di adesioni (oltre 1.700 costruttori da 40 Paesi). L'ennesima testimonianza, se ancora ne servono, che la motor valley emiliana ha voglia di riscossa, anche in campo agricolo. La rassegna specializzata, che festeggia quest'anno la quarantesima edizione (è nata nel 1969 ed è diventata biennale dal 2006) è lo specchio fedele dell'evoluzione del distretto reggiano negli ultimi decenni e della sua leadership globale (l'anno scorso sono arrivati quasi 170mila visitatori di 140 diverse nazionalità). Non a caso la scommessa del made in Italy su meccatronica e hi-tech si riflette nel boom di domande di riconoscimento arrivate dalle aziende per concorrere al premio dell'innovazione tecnologica. «Abbiamo già raccolto oltre 100 richieste, il 90% dai nostri associati precisa Goldoni un dato senza precedenti nella storia di Eima, che conferma la forza di questo distretto, sempre più radicato sul territorio e tecnologicamente all'avanguardia, grazie al patrimonio di competenze locali». Le difficoltà ci sono, ma la vivacità dei mercati globali l'export sta crescendo a due cifre quest'anno, con trend in Russia e Turchia sopra il +50% e opportunità sconfinite in India e Cina, che devono recuperare il ritardo nella meccanizzazione sui campi compensa le preoccupazioni domestiche e l'attuale navigazione a vista. «Il mercato italiano è sempre più negativo prosegue il presidente FederUnacoma e non si vede la fine. Quest'anno scenderemo a 20mila attrici vendute (la metà dei volumi degli anni Ottanta, ndr) su un parco macchine, obsoleto, di 1,8 milioni di attrici. A peggiorare la situazione è il blocco dei finanziamenti, perché qui parliamo di beni di investimento che arrivano a costare 200mila euro, che nessuno compra cash. Un blocco che a cascata si ripercuote su distributori e concessionari. Il cattivo uso dei fondi comunitari non aiuta. Siamo al collo di bottiglia, ora serve una spinta dalle istituzioni: i nostri fondamentali sono ottimi e la domanda estera è alta. Dobbiamo imparare però a lavorare più e meglio in rete, a fare sistema, e su questo stiamo lavorando anche come associazione. Perché siamo piccoli rispetto ai nostri principali competitor e ciò ci penalizza sui mercati mondiali». I. Ve.

RIPRODUZIONE RISERVATA LA RAPPRESENTANZA La federazione L'organismo più rappresentativo del distretto della meccanica agricola emiliana è FederUnacoma, la Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura, nata quest'anno dalla trasformazione in senso federativo del precedente ente Unacoma, in seno a Confindustria. Raggruppa tutti i principali costruttori italiani di macchine agricole operatrici, di trattori, di componenti, di macchine per giardinaggio, movimento terra e di motori per l'agricoltura: 37 imprese tra Modena e Reggio sulle 300 in Italia

L'esposizione Principali appuntamento dell'industria del settore è Eima, il Salone internazionale della meccanizzazione agricola, quest'anno alla 40esima edizione, che si svolgerà a Bologna dal 7 all'11 novembre prossimi e già registra un record di partecipazione

Riapre la scuola di Fondoreno

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Riapre la scuola di Fondoreno*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Riapre la scuola di Fondoreno

Redazione | ott 02, 2012 | Commenti 0

Sono rientrati ieri nella loro sede abituale i bambini della scuola elementare di Fondoreno, uno dei tre edifici colpiti dalle scosse del 20 maggio, dell'istituto comprensivo statale Filippo de Pisis, che si articola in 5 plessi scolastici. Di questi 5 edifici i due di Ferrara non hanno subito alcun danno dal sisma, mentre i tre situati nell'area di Porotto erano stati dichiarati inagibili. IL 17 settembre, tuttavia, come ci dice la dirigente, Dottoressa Maria Gaiani, la scuola è cominciata ugualmente per tutti, le classi di Fondoreno, infatti, fino a due giorni fa sono state ospitate, d'accordo con i genitori, nella scuola elementare Matteotti di Ferrara.

Da ieri, dunque, la scuola elementare di Fondoreno è tornata alla sua normale attività, bambini sono in classe, è quasi ora del pranzo e la sala mensa è ormai pronta per accoglierli. L'edificio di Fondoreno, cuore pulsante di questa piccola comunità alle porte ovest di Ferrara, più vicina alla zona dell'epicentro del sisma del 20 maggio, è stato messo in sicurezza. a testimoniare i lavori realizzati per il consolidamento dell'edificio ci sono visibilissime le piastre esterne, ci sono i tiranti interni, quasi tutti ricoperti. grazie a questi lavori l'edificio che dopo il 20 maggio aveva chiuso i battenti perché dichiarato inagibile, con una inagibilità temporanea di grado B da ieri è tornato a vivere. La preside, che il primo settembre ha preso incarico nella scuola, iniziando nell'istituto comprensivo De Pisis la sua nuova esperienza di dirigente scolastico, è soddisfatta e orgogliosa. "Grazie alla collaborazione di tutti, docenti, personale, genitori, Ufficio scolastico provinciale, protezione civile e Comune, abbiamo vinto, dice, la nostra sfida: far tornare al più presto i bambini qui nella loro scuola, ma intanto dare a tutti fin dal 17 settembre una stessa offerta formativa."

Terremoto al vertice della Roma**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Terremoto al vertice della Roma

02-10-2012

Crisi giallorossa Via Fenucci: nuovo ad in arrivo. Baldini e Sabatini in bilico Un rimpasto al vertice della Roma è già iniziato. Entro Natale dovrebbe sbarcare a Trigoria un dirigente destinato a sostituire l'ad Mark Pannes. La seconda poltrona che potrebbe «saltare» è quella di Fenucci: lo aspetta il Milan. Baldini è tentato da un ritorno in Inghilterra. E Sabatini a fine campionato rimetterà il suo mandato. Austini e **Giubilo** a pagina42

piano di protezione civile maxi affluenza alla riunione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

- *Lucca*

Piano di protezione civile maxi affluenza alla riunione

MEDIA VALLE Grande partecipazione popolare alla prima assemblea indetta dall Unione dei Comuni nell ambito del progetto partecipato per la costituzione di un piano di protezione civile intercomunale. A questo primo appuntamento, i cittadini si sono riuniti nella sala consiliare di Fabbriche di Vallico e hanno discusso, avanzato proposte, suggerito interventi con l obiettivo di aiutare le amministrazioni che, entro la fine dell anno, dovranno redigere il definitivo piano di protezione civile. «Con questo progetto partecipativo ha sottolineato il presidente dell Unione dei Comuni Nicola Boggi la politica si mette da una parte e chiede ai cittadini di diventare protagonisti su una materia così importante per la sicurezza di tutta la comunità». Il programma dei lavori prevede altri quattro incontri, già in calendario. Il primo è quello in programma il 5 ottobre a Coreglia Antelminelli, poi il 12 a Borgo a Mozzano, il 19 a Barga ed infine l assemblea deliberativa il 9 novembre a Ghivizzano. (c.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non toccava a noi intervenire in fi-pi-li

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

- *Empoli*

«Non toccava a noi intervenire in Fi-Pi-Li»

Crespina, sindaco e comandante dei vigili respingono le responsabilità: spettava alla Provincia

thomas d addona Se qualcuno ha visto, anche solo un dettaglio della targa, che parli: accettiamo segnalazioni pure in forma anonima

CRESPINA «Il Comune ha il dovere di intervenire se chiamato (oppure se presente ad un fatto) per attivare il canile convenzionato, durante l'orario di lavoro; per necessità fuori orario ci sono altri enti, certamente i vigili del fuoco, i carabinieri, la Provincia visto che, nella fattispecie, il cane è stato abbandonato sulla superstrada che è di loro competenza». Dispiaciuto per la crudeltà dell'abbandono, ma perentorio, il sindaco di Crespina, Thomas D Addona non ci sta ad essere inserito nel balletto delle responsabilità. Su chi punta il dito contro la mancanza di risposte immediate da parte dell'amministrazione, ribadisce con fermezza. «Per definizione la reperibilità su 24 ore è legata ad un'emergenza spiega e il nostro Comune ha il servizio h 24 solo per la protezione civile (se attivato da forze dell'ordine o prefettura e non dai cittadini) e ce l'ha a turno con altri Comuni, poi ha la reperibilità nei festivi per questioni legate ai morti». E va nello specifico: «Nel caso specifico, a mio avviso, l'unica cosa che andava fatta, considerando il pericolo sulla Fi-Pi-Li causato dall'abbandono di un cane in questo modo, era chiamare i vigili del fuoco e loro avrebbero gestito il tutto fino alle 7 del giorno dopo». E rincara: «Il Comune non è, e non deve essere reperibile in questo caso, sarebbe uno spreco assurdo di soldi e di energia». Capitolo responsabilità a parte, il sindaco, insieme al comandante dei vigili urbani Angelo Coli lanciano un messaggio all'unisono. «Se qualcuno ha visto, anche solo qualche dettaglio della targa dell'auto che ha abbandonato il cane, parli sottolineano Accettiamo segnalazioni anche anonime, ovviamente che vaglieremo e sono pronto a fare una denuncia, tramite vigili urbani o carabinieri, per far andare avanti le indagini e individuare questo soggetto. Per quello che ha fatto deve passare grossi guai». Coli aggiunge pure una sua riflessione sulla questione reperibilità e responsabilità: «Non saremmo neppure coperti a livello assicurativo per essere reperibili 24 ore, è un servizio che non esiste in questi casi». E aggiunge: «Senza contare che nel caso del cane, è stato lasciato sulla superstrada la cui competenza è della polizia provinciale e di altri enti comunque legati alla Provincia» Francesca Suggi

doveva pensarci il comune

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Il veterinario dell'asl

«Doveva pensarci il Comune»

I cittadini devono rivolgersi ai canili convenzionati sul territorio

PONTEREDERA Abbiamo chiesto al dottor Marco Del Torto, direttore dell'Unità operativa sanità animale del Asl 5 di Pisa di farci il punto rispetto a chi deve intervenire quando c'è da recuperare un animale abbandonato. «Per la zona Pisana i comuni si sono dotati di proprio canile che è il canile comprensoriale di Ospedaletto che svolge il servizio di cattura e pronto soccorso 24 ore su 24», afferma Del Torto. Per le zone Valdera ed Alta Val di Cecina, i Comuni non sono dotati di proprio canile, ma sono convenzionati singolarmente con i vari canili. Nel caso specifico il Comune di Crespina è convenzionato con il "Morinensis" di Marco Mori. Da un punto di vista procedurale, chi viene a conoscenza di un cane vagante sia esso, Asl, forze dell'ordine, protezione civile, provvede all'attivazione del canile direttamente o attraverso gli uffici comunali. Se si tratta di privato cittadino l'attivazione avviene attraverso i soggetti già indicati. Se il cane ha necessità di pronto soccorso, prima del ricovero nel canile viene avviato ad una struttura veterinaria. Una volta al canile il responsabile provvede alla verifica dell'identificazione (microchip o tatuaggio) per rintracciare l'eventuale proprietario. Se non di proprietà il veterinario Asl provvede alla identificazione a mezzo microchip, trattamento antiparassitario, vaccinazione, osservazione sanitaria dopodiché pone il cane in affidamento. «È luogo comune che quando c'è un problema con animali chiunque chiama il veterinario Asl, ma questo è improprio in quanto la reperibilità è solo per i compiti istituzionali», spiega ancora il veterinario. Per il servizio veterinario pubblico non è possibile erogare la prestazione di pronto soccorso in quanto non è di competenza della Asl ma del Comune. «Molto spesso soprattutto dove i Comuni erogano tale servizio conclude attraverso convenzioni, la chiamata passa attraverso il veterinario reperibile. In questo caso il veterinario comunica il numero di telefono del canile di competenza o attiva direttamente il servizio».

ICv

Terremoto: Fiat Industrial Dona 125 Mila Euro A Popolazioni Emilia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Fiat Industrial Dona 125 Mila Euro A Popolazioni Emilia

di Asca

Pubblicato il 02 ottobre 2012| Ora 16:34

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 2 ott - A seguito della catastrofe naturale che nei mesi scorsi ha colpito l'Emilia Romagna, Fiat Industrial ha offerto un aiuto concreto alla popolazione donando oltre 125 mila euro. La somma, raccolta tra tutti i dipendenti nel mondo e raddoppiata dalle societa' del Gruppo - si legge in una nota -, e' stata devoluta a favore della Croce Rossa, impegnata in prima linea nelle operazioni di soccorso, e della Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi (Modena), centro di accoglienza per le persone diversamente abili. La donazione si aggiunge a una serie di altri interventi straordinari che Fiat Industrial ha messo in atto subito dopo la catastrofe naturale. Sotto il coordinamento della Protezione Civile, infatti, il Gruppo e' intervenuto con mezzi e uomini. CNH ha messo a disposizione un'unita' di soccorso di emergenza composta da 12 mezzi movimento terra leggeri (sollevatori telescopici, mini escavatori, mini pale compatte e terne) e pesanti (escavatori e pale gommate) dei marchi New Holland, cinque officine mobili e autocarri Iveco per il trasporto macerie e 20 persone, tra operatori e meccanici, dipendenti di CNH o delle concessionarie della rete. Iveco ha inviato al campo di San Prospero (Modena) un'officina mobile e una squadra di tecnici operativi 24 ore al giorno per garantire il perfetto funzionamento dei veicoli e il rifornimento di eventuali parti di ricambio. FPT Industrial, infine, ha consegnato un gruppo elettrogeno che e' stato utilizzato per alimentare una delle tendopoli di Cento (Ferrara). Questa iniziativa conferma l'impegno di Fiat Industrial nel fornire supporto tecnico, economico e umanitario alle popolazioni colpite da catastrofi naturali attraverso atti di sostegno concreto che testimoniano l'attenzione del Gruppo nei confronti delle comunita' in cui opera.

RICOSTRUZIONE POST-SISMA: LA VOGLIA DI ESSERCI DELLA PROVINCIA DI PARMA

| marketpress notizie

marketpress.info

"RICOSTRUZIONE POST-SISMA: LA VOGLIA DI ESSERCI DELLA PROVINCIA DI PARMA"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

RICOSTRUZIONE POST-SISMA: LA VOGLIA DI ESSERCI DELLA PROVINCIA DI PARMA

Parma, 3 ottobre 2012 - "Il ritorno alla normalità". Vincenzo Bernazzoli spiega così il senso del protocollo istituzionale che da oggi in poi "legherà" la Provincia che presiede, quella di Parma, e i comuni modenesi di San Possidonio e Concordia sulla Secchia, due luoghi in cui il terremoto dell'Emilia ha lasciato ferite profonde. Lì i tecnici della Provincia di Parma e di diversi comuni del Parmense hanno lavorato dal giorno dopo il sisma, una squadra di una trentina di persone a fianco delle comunità locali, impegnata in tante funzioni: dal censimento danni alla stesura degli atti amministrativi, nell'attività di controllo e monitoraggio, di front office per l'assistenza alla popolazione colpita e così via. In quel clima d'amicizia è nata l'idea di questo "Patto istituzionale di solidarietà". "Non è la prima volta che prestiamo soccorso ad altre comunità – ha detto il presidente Bernazzoli – la nostra provincia ha una tradizione forte in questo senso che è anche una risorsa perché il nostro è un territorio che ha saputo tenere al centro il tema della solidarietà alimentando quella coesione sociale che ha fatto forte questa regione e ci ha permesso di affrontare al meglio situazioni così difficili". "Spesso ci si dimentica che dopo le difficoltà resta tanto da fare e noi vorremmo poterci essere, per questo oggi stringiamo questo patto che dice tante cose, soprattutto sancisce la volontà di partecipare all'attività quotidiana di ricostruzione svolta dalle amministrazioni locali" ha spiegato l'assessore provinciale Andrea Fellini, che ha seguito l'attività di Protezione Civile, illustrando i contenuti del protocollo. L'atto sottoscritto è mirato a estendere lo sviluppo delle relazioni e a farne pratica amministrativa, continuando così quell'esperienza solidale di collaborazione quotidiana che ha anche contribuito a rafforzare la professionalità di tutti quelli che sono stati e sono ancora impegnati a fianco delle due comunità modenesi e dei loro amministratori. Quanto sia faticoso e lungo il lavoro di ricostruzione del tessuto economico e sociale dei territori dei due comuni lo hanno spiegato i sindaci. "Siamo ai piedi di una montagna da scalare, con davanti tempi lunghi. Quando mi chiedono di cosa avete bisogno? Io rispondo di risorse umane, professionalità che ci diano consigli e indirizzi. Per questo quello che ha fatto la Provincia di Parma ha colto nel segno – ha affermato il sindaco di Concordia Carlo Marchini – Per noi la scossa più devastante è stata quella del 29 maggio, siamo corsi subito alle scuole dove per fortuna nessun bimbo era rimasto ferito poi alla casa di riposo. Alla fine delle verifiche sono risultate 1.200 le case lesionate e tutti gli uffici pubblici tranne l'asilo nido. – ha aggiunto il sindaco - E' difficile spiegare il caos di quelle ore, abbiamo capito di non essere soli quando abbiamo visto la colonna della Cri e della Protezione Civile. Anche oggi, che l'attenzione delle televisioni è spenta, continuare ad arrivare in rete tanti messaggi, da tutt'Italia, che ci danno la forza di continuare". "Vedo qui tante persone che ci hanno aiutato – ha aggiunto Rudi Accorsi sindaco di San Possidonio dove la situazione è altrettanto grave - voglio dirvi che avervi avuti vicino è stata una gran cosa, si è mossa una intera comunità e questo è stato così grande che mi fa trarre un bilancio positivo dell'esperienza condotta fin qui. Lo dobbiamo ai tanti che sono venuti ad aiutarci e in particolare alla Provincia di Parma a cui va il nostro ringraziamento più sincero". Un grazie detto col cuore, condiviso da tutti gli intervenuti alla cerimonia di sottoscrizione a cominciare da chi ha prestato servizio presso le due comunità di Concordia e San Possidonio ovvero tecnici e operatori dei servizi della Provincia e dei comuni e loro associazioni, agenti della Polizia provinciale con il loro comandante Giacomo Fiume, Attilio Ubaldi della Prefettura, i sindaci Babara Lori (Felino), Emanuela Grenti (Fornovo), Giuseppe Pellegrini (Noceto), il presidente del comitato provinciale dei volontari di Protezione Civile Stefano Camin, il presidente della Croce Rossa Giuseppe Zammarchi e Monia Biolzi dell'Anpas, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Soragna, Langhirano, Montechiarugolo, Salso, Zibello, Collecchio, Traversetolo, il comandante del Corpo forestale dello stato Pier Luigi Fedele.

TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO DALLE REGIONI.

MM | marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMMI"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 03 Ottobre 2012

TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO DALLE REGIONI.

Bologna, 3 ottobre 2012 - Un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-romagna, Lombardia e Veneto, colpite dal sisma del maggio scorso: lo hanno costituito le Regioni italiane, attraverso la riprogrammazione dei propri Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo. La quota di competenza della Regione Emilia-romagna è pari a 45 milioni e 714 mila euro, di cui 5 già disponibili perché provenienti dalla propria riprogrammazione, e 40 in arrivo dalle altre Regioni. Le risorse contribuiranno a superare le difficoltà causate dal terremoto e a dare piena attuazione agli obiettivi del Programma operativo in corso 2007-2013. La disponibilità della Commissione europea a consentire la riprogrammazione delle risorse delle Regioni è stato testimoniato dalla delegazione in visita questa mattina a Bologna. La Commissione ha sottolineato il supporto che intende dare alla comunità, per sottolineare l'importanza dell'investimento sulle persone per affrontare la ricostruzione. All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Patrizio Bianchi, il vice direttore generale della Direzione Economia sociale di Mercato e Direzione Occupazione, Affari sociali, Inclusione della Commissione europea Zoltan Kazatsay, Nicolas Giber-morin e Pietro Tagliatesta della Direzione Economia sociale di Mercato negli Stati membri della Commissione Ue. La Commissione europea prosegue la visita nel pomeriggio a Mirandola, incontrando i rappresentanti delle istituzioni locali, di alcune aziende biomedicali, delle scuole e della formazione professionale. "Queste risorse, che speriamo arrivino per l'inizio dell'anno prossimo, rappresentano due cose importanti – ha sottolineato l'assessore Patrizio Bianchi - una grande solidarietà, certo, e anche l'estrema serietà che è stata riconosciuta alla Regione Emilia-romagna nella gestione dei fondi europei, così come nella programmazione e nella progettazione". "L'unione europea riconosce il ruolo strategico svolto dalla Regione Emilia-romagna a livello nazionale ma anche europeo – ha detto il vice direttore Zoltan Kazatsay – Per questo la Commissione ha deciso di intervenire quanto prima per sostenerla in questo momento di difficoltà dovuta al sisma". La crisi economica già in atto è stata acuita dagli eventi sismici. Nel territorio colpito, un'area molto ampia che coinvolge 54 Comuni nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, vivono oltre 767 mila persone, di cui circa 90 mila straniere. A causa del terremoto il 14,8% della popolazione ha temporaneamente perso il lavoro, e il 15,6% ha perso il proprio reddito. Una situazione particolarmente grave, se si tiene conto che in questa area viene prodotto il 2% del Pil dell'intero Paese. Solo nel territorio della 'zona rossa', i dodici Comuni più colpiti, sono 2.919 le aziende con 6.705 dipendenti. La stima complessiva tra i danni e i costi dell'emergenza ammontano ad oltre 12 miliardi e 200 milioni di euro. La Commissione ha espresso l'apprezzamento per la scelta delle Regioni italiane di voler contribuire con risorse dei propri programmi di Fondo Sociale Europeo a sostenere i territori colpiti. Grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Regioni italiane, l'Emilia-romagna è in grado di avviare la concertazione con le parti sociali per elaborare iniziative progettuali per questo territorio messo duramente alla prova. La programmazione sarà comunque attuata tenendo conto di quanto già realizzato, avendo come riferimento la strategia Europa 2020 e i diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo. La riprogrammazione rappresenta per l'Emilia-romagna non solo un supporto per attivare le azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma, ma anche una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo. Come è stato sottolineato l'obiettivo non è solo quello di ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma guardare al futuro e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una

TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMMI

La Commissione europea ha visitato la Regione Emilia-Romagna per verificare l'attuazione del Piano Operativo Fse 2007-2013. L'incontro ha evidenziato la necessità di una programmazione straordinaria a sostegno delle aree colpite e per sottolineare la capacità e l'impegno della Regione a rendere disponibili in tempi brevi le azioni aggiuntive. L'andamento del Por 2007-2013 Al 31 agosto 2012, la Regione Emilia-romagna ha impegnato l'80% del Programma Operativo Fse, mentre le spese si attestano al 62% del Programma. Rispetto ai dati al 31.12.2012 presenti nel Rapporto Annuale di Esecuzione, gli impegni sono aumentati di 3,7 punti percentuali, mentre le spese di quasi 10 punti.

Po Fse

Impegni 31/08/2012

%

Pagamenti 31/08/2012

%

Certificazione 31/08/2012

%

I-adattabilità

192.330.474

152.309.008

79%

124.634.209

65%

121.280.213

63%

Ii-occupabilità

402.837.373

325.518.432

81%

262.576.369

65%

248.698.069

62%

Iii-inclusione sociale

87.278.814

66.521.896

76%

49.603.778

57%

47.076.894

54%

Iv-capitale umano

83.173.517

75.465.181

91%

46.214.591

56%

45.768.690

55%

TERREMOTO. VISITA DELLA COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI ITALIANE DI 50 MILIONI DI EURO COSTITUITO ATTRAVERSO LA RIPROGRAMMAZIONE DEI PROGRAMMI

11.029.802

8.827.731

80%

6.144.367

56%

4.945.625

45%

Vi-assistenza tecnica

29.840.134

19.803.531

66%

13.674.032

46%

11.570.785

39%

Totale Por Fse

806.490.114

648.445.778

80%

502.847.347

62%

479.340.276

59%

RISCHIO FRANE DOPO GLI INCENDI DEL LUGLIO 2012: G.R. UMBRIA COSTITUISCE GRUPPO DI LAVORO TRA GLI ENTI INTERESSATI

| marketpress notizie

marketpress.info***"RISCHIO FRANE DOPO GLI INCENDI DEL LUGLIO 2012: G.R. UMBRIA COSTITUISCE GRUPPO DI LAVORO TRA GLI ENTI INTERESSATI"***Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

RISCHIO FRANE DOPO GLI INCENDI DEL LUGLIO 2012: G.R. UMBRIA COSTITUISCE GRUPPO DI LAVORO TRA GLI ENTI INTERESSATI

Perugia, 3 ottobre 2012 - I numerosi incendi che hanno colpito l'Umbria in questa estate 2012, molti dei quali di dimensioni superiori ai 40 ettari, minacciando anche territori antropizzati e importanti vie di comunicazione, hanno messo in evidenza il grave rischio di frane in quelle località interessate dagli incendi e le necessità di tenere d'occhio i territori danneggiati. Per questo motivo, su proposta dell'assessore Stefano Vinti, la Giunta regionale ha deliberato l'istituzione di un gruppo di lavoro aperto ai tecnici degli Enti competenti per territorio, che avrà il compito di analizzare e valutare gli effetti degli incendi boschivi sulla suscettibilità da frana nelle zone colpite dagli incendi ed in particolare quelli che nel luglio scorso sono stati registrati in prossimità della strada statale n.3 "Flaminia" e alla Strada provinciale n.418 "Spoleto-acquasparta". "E' chiaro a tutti ormai, afferma l'assessore Vinti, che la perdita della copertura boschiva può incidere significativamente sulla pericolosità geologica, favorendo i fenomeni di erosione superficiale e quindi di verificarsi di fenomeni franosi. La valutazione di questi effetti, che possono incrementare l'esposizione a rischio delle strutture e delle infrastrutture presenti sul territorio, è di grande interesse per le strutture regionali (Servizio Geologico e Sismico, Centro Funzionale di Protezione Civile) che operano sul rischio da frana e che da tempo conducono, attraverso incarichi di ricerca affidati all'Irpicnr, studi e modellazioni nel campo della suscettibilità da frana e delle soglie di innesco per il territorio umbro". Tra i numerosi incendi due in particolare, iniziati il 19 luglio 2012 e protrattisi per alcuni giorni, hanno avuto serie ricadute sulle vie di comunicazione dell'Umbria, compromettendo la transitabilità della "Flaminia" e della "Spoleto-acquasparta", chiuse al traffico per alcuni giorni. In quell'occasione i tecnici del Servizio Geologico e Sismico della Regione hanno condotto alcuni accertamenti sui tratti di strada in oggetto, anche a mezzo di sorvolo in elicottero, per una prima stima della pericolosità da frana conseguente gli incendi, a seguito dei quali l'A.n.a.s e la Provincia di Terni hanno ordinato la riapertura al traffico delle strade, pur con le dovute limitazioni e misure di salvaguardia. "Ma considerando la portata degli incendi e dei possibili effetti franosi anche nel medio-lungo periodo, è necessario, secondo l'assessore Vinti, in un'ottica di prevenzione, passare ad una fase di studio di maggiore ampiezza e approfondimento, in modo da definire le eventuali ulteriori misure da porre in essere per garantire una maggiore sicurezza alla viabilità e, più in generale, ai beni antropici che gravitano nel territorio colpito dagli incendi". Per dare corso all'iniziativa, gli Enti territorialmente coinvolti hanno indicato il nominativo di un proprio dipendente esperto in campo geologico-geotecnico che parteciperà al gruppo di lavoro insieme al Cnr ed ai Servizi Foreste ed Economia Montana, Protezione Civile e Geologico e Sismico della Regione. Del gruppo di lavoro fanno parte tecnici indicati dall'Anas, dalla Provincia di Terni, dai Comuni di Spoleto e Terni e dalle Comunità Montane Valnerina e Monti Martani, Serano e Subasio. "Il gruppo di lavoro, ha sottolineato Vinti, sarà messo immediatamente al lavoro visto che i principali effetti di destabilizzazione conseguenti agli incendi si potranno manifestare in condizioni di piovosità, e pertanto è opportuno avviare le attività prima della stagione autunnale-invernale. Le attività di studio e ricerca svolte dal gruppo di lavoro dovranno concretizzarsi, prioritariamente e a breve termine, nella valutazione delle condizioni di rischio per la viabilità principale e secondaria e nella definizione delle linee di intervento necessarie per garantire maggiore sicurezza alle infrastrutture viarie. Tra l'altro, ha concluso l'assessore, nell'eventualità del verificarsi di stati di allerta meteorologica è opportuno che il gruppo di lavoro metta a disposizione degli Enti preposti alla gestione delle due strade le conoscenze acquisite, fornendo indicazioni tecniche utili per l'individuazione delle necessarie misure di salvaguardia".

IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO

| marketpress notizie

marketpress.info

"IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

IL VENETO RURALE CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE ZONE TERREMOTATE DI EMILIA ROMAGNA E ABRUZZO

Venezia - Il Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto ha approvato la modifica finanziaria che mette a disposizione 3 milioni 800mila euro di fondi Feasr come contributo di solidarietà per l'agricoltura di Emilia Romagna e Abruzzo danneggiata da terremoto. "I rappresentanti del partenariato agricolo – ha sottolineato l'assessore Franco Manzato – hanno confermato senza tentennamenti l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-regioni per favorire la ripresa delle attività aziendali nelle zone disastrate". Il contributo ammonta al 4% della dotazione Feasr per il 2012. Le risorse sono state ricavate dalla riduzione del budget di misure quali l'assistenza tecnica al programma (Misura 511), il benessere animale (Misura 215) e i pagamenti agroambientali e silvoambientali (Misure 214 e 225). Per attenuare gli effetti della riduzione sui pagamenti agroambientali l'Autorità di Gestione ha predisposto un rimodulazione all'interno dell'Asse 2 "Miglioramento ambientale", attraverso lo spostamento sulla misura 214 delle risorse non utilizzate dalla Misura 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali) e dalla Misura 221 (Primo imboscamento di terreni agricoli), per le quali non saranno previsti nuovi bandi fino al termine della programmazione. Sono state inoltre presentate tre proposte di modifica del Psr, due riguardanti l'Asse-1 "Competitività" e una l'Asse-2 "Miglioramento ambientale". Per evitare sovrapposizioni rispetto ai fondi comunitari destinati all'Ocm vino, è stata proposta l'eliminazione di alcune tipologie di investimenti contenuti nelle misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti), con l'eccezione dell'acquisto di vasi vinari (come ad esempio i serbatoi di stoccaggio). E' stata presentata anche una proposta semplificativa che, recependo una recente notifica ministeriale, permetterà di eliminare il regime de minimis sugli aiuti di Stato applicato finora alla Misura 111 "Formazione professionale e informazione" per gli interventi nel settore forestale. Su richiesta della Commissione, l'Autorità di gestione ha infine proposto di modificare le misure agroambientali 214-a "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" e 216 "Investimenti non produttivi". I recenti cambiamenti in materia di condizionalità hanno infatti esteso l'obbligo della presenza di fasce vegetali lungo alcuni corsi d'acqua. Occorrerà verificare con la Commissione Europea quale sia la definizione effettiva di "corsi d'acqua" (se riguardano tutte le aste fluviali o solo quelle principali) e come riconoscere il mancato reddito e le spese straordinarie dovuti all'impianto delle fasce erbacee, siepi e filari arborei.

TERREMOTO/EMILIA PROSEGUE IL PROGRAMMA CASA PER LA TRANSIZIONE E L'AVVIO DELLA RICOSTRUZIONE. OCCORRE CHE IL GOVERNO APPROVI IL DECRETO PER CONSENTIRE ALLA REGIONE DI VARARE ORDINANZA PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO DELLE IMPRESE" | marketpress notizie**marketpress.info**

"TERREMOTO/EMILIA PROSEGUE IL PROGRAMMA CASA PER LA TRANSIZIONE E L'AVVIO DELLA RICOSTRUZIONE. OCCORRE CHE IL GOVERNO APPROVI IL DECRETO PER CONSENTIRE ALLA REGIONE DI VARARE ORDINANZA"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

TERREMOTO/EMILIA PROSEGUE IL PROGRAMMA CASA PER LA TRANSIZIONE E L'AVVIO DELLA RICOSTRUZIONE. OCCORRE CHE IL GOVERNO APPROVI IL DECRETO PER CONSENTIRE ALLA REGIONE DI VARARE ORDINANZA PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO DELLE IMPRESE"

Bologna, 3 ottobre 2012 - «Il provvedimento per recuperare gli alloggi pubblici è un ulteriore tassello per completare il 'Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione' varato a metà agosto». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli commentando l'ordinanza sul 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica' varato oggi. «Ora occorre, come concordato, che il Governo, nel Consiglio dei Ministri di giovedì 4 ottobre, approvi il Decreto legge – ha aggiunto l'assessore Muzzarelli - consentendoci di varare l'ordinanza relativa agli interventi che riguardano il settore produttivo ed il provvedimento per gli interventi di riparazione e miglioramento degli edifici con danno classificato 'E' leggero».

SISMA, AL VIA ORDINANZA DEL COMMISSARIO ERRANI PER PROCEDERE ALLA RIPARAZIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA. OLTRE 13,3 MILIONI DI EURO PER RECUPERARE 916 ALLOGGI E 1,7

MILIONI DI EURO PER GLI INTERVENTI GIÀ REALIZZATI. | marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA, AL VIA ORDINANZA DEL COMMISSARIO ERRANI PER PROCEDERE ALLA RIPARAZIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA. OLTRE 13,3 MILIONI DI EURO PER RECUPERARE 916 ALLOGGI E 1,7"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

SISMA, AL VIA ORDINANZA DEL COMMISSARIO ERRANI PER PROCEDERE ALLA RIPARAZIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA. OLTRE 13,3 MILIONI DI EURO PER RECUPERARE 916 ALLOGGI E 1,7 MILIONI DI EURO PER GLI INTERVENTI GIÀ REALIZZATI.

Bologna, 3 ottobre 2012 – Parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati. Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 49 del 2 ottobre 2012) emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani. L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, sia temporaneamente o parzialmente inagibili (classificati 'B' e 'C') che inagibili ('E' definibili con un livello di danno 'leggero'). Il provvedimento prevede una spesa complessiva pari a 8 milioni e 783 mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578 mila euro per 183 alloggi "E leggere" (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (in provincia di Modena, Reggio e Bologna). L'ordinanza è consultabile sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'.